ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre L. 16; Estero L. 37; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie» alle medesime condizioni. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio Pellico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza G. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I Amministrazione: II p. - Trieste, Venerdì 11 Novembre 1932, Anno XI - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 4019

Lungo cordiale colloquio Mussolini-Gömbös

Perfetta unità di vedute e di propositi - Le possibilità di sviluppo dei rapporti economici italo-ungheresi

ROMA, 10

Il Primo Ministro d'Ungheria S. E. Gömbös è stato ricevuto stamane dal Capo del Governo S. E. Benito Mussolini. Nel lungo e cordiale colloquio sono state prese in esame la situazione politica generale e le questioni interessanti particolarmente i due Paesi. Si sono pure esaminate le possibilità di sviluppare ulteriormente le relazioni economiche esistenti. S. E. Gömbös e S. E. il Capo del Governo hanno constatato la perfetta unità di vedute e riconfermato il proposito di continuare e sviluppare la politica finora seguita dai due Governi, con piena reciproca soddisfazione dei loro Paesi.

L'omaggio al Milite Ignoto

Precedentemente il Generale si era recato a rendere omaggio al Milite Ignoto sulla cui ara aveva deposto una grande corona d'alloro intrecciata con nastri tricolori. S. E. Gömbös era accompagnato dal Ministro d'Ungheria presso il Quirinale, S. E. de Höry e dagli altri membri della Legazione ed è stato ricevuto ai piedi della scalea del monumento dal Ministro Taliani, capo del cerimoniale al Ministero degli Esteri, dal marchese Cittadini dello stesso dicastero, dal Prefetto S. E. Montuori, dal Vicegovernatore di Roma conte d'Ancora e da un folto gruppo di ufficiale di tutte le armi del Presidio, schierati lungo la scalea del Vittoriano. L'arrivo del Presidente del Consiglio ungherese in piazza Venezia è stato salutato con calorosi applausi dalla folla che si era raccolta di fronte al monumento. Deposta la corona il Presidente del Consiglio d'Ungheria si è fermato alcuni minuti in devoto raccoglimento alla Tomba del Milite Ignoto, quindi, ossequiato dai presenti e fatto segno a nuove fervide manifestazioni di simpatia da parte della folla, si è allontanato.

Alle 12 Gömbös ha fatto visita al Generale Balbo al Ministero dell'Aeronautica. Dopo aver visitato i locali del Ministero il Presidente Gömbös ha accettato di partecipare alla mensa del Ministro stesso, accolto al suo ingresso nella sala di mensa da una calorosa manifestazione da parte degli ufficiali e del personale civile dell'Aeronautica. Accompagnavano il Generale Gömbös e il Ministro d'Ungheria a Roma, l'Ambasciatore Arlotta, il Ministro Taliani e un grupo di giornalisti ungheresi.

Alla Mostra della Rivoluzione

Nel pomeriggio S. E. Gömbös ha visitato la Mostra della Rivoluzione fascista. S. E. Gömbös era accompagnato dal Ministro d'Ungheria a Roma S. E. de Höry e dal personale della Legazione, dal Presidente dell'Accademia ungherese Gerevich e da alcuni alti funzionari del Ministero degli Esteri. L'on. Alfieri, che era ad attenderlo, lo ha guidato nel giro attraverso le sale che hanno vivamente interessato l'illustre visitatore, il quale si è lungamente soffermato nelle varie sale interessandosi ai documenti ed ai cimeli esposti. La sua attenzione è stata anche attirata, nella sala del 1921, da alcuni documenti riguardanti l'azione svolta in Italia da emissari del comunismo ungherese ed espulsi in seguito dal Governo di allora per avere fomentato disordini in Toscana. Al termine della visita S. E. Gömbös, che era stato fatto segno a manifestazioni di simpatia da parte del pubblico che affollava le sale, ha espresso all'on. Alfieri le sue più vive congratulazioni, manifestando sincera e profonda ammirazione per la suggestiva sintesi storica realizzata dalla Mostra, mettendo in rilievo come in ogni sala si senta l'instancabile dinamismo di Mussolini, che ha saputo fondere in mirabile armonia il pensiero e l'azione. Alla visita hanno partecipato anche i giornalisti ungheresi venuti in Italia al seguito di S. E. Gömbös.

Un pranzo offerto dal Duce

ROMA, 10

S. E. il Capo del Governo ha offerto stasera all'Albergo Excelsior un pranzo in onore del Presidente del Consiglio ungherese, S. E. Gömbös. Al pranzo sono intervenuti il Presidente del Senato S. E. Federzoni, il Presidente della Camera S. E. Giuriati, il Ministro delle Finanze on. Jung, il Ministro della Guerra, Gen. Gazzera, il Ministro della Marina Amm. Sirianni, il Ministro dell'Aeronautica Gen. Balbo, il Sottosegretario alla Presidenza on. Rossoni, il Sottosegretario agli Esteri on. Suvich, il Presidente della R. Accademia d'Italia marchese Marconi, il Segretario del Partito on. Starace, il capo Gabinetto del Ministro degli Esteri barone Aloisi, l'Ambasciatore Arlotta, il Governatore di Roma Principe Boncompagni Ludovisi, il Prefetto di Roma gr. uff. Montuori, il Ministro d'Ungheria a Roma sig. De Hory, il capo dell'Ufficio stampa di S. E. il Capo del Governo on. Polverelli, l'on. Alfieri, il capo Gabinetto alla Presidenza cav. di gr. cr. Beer, i Ministri plenipotenziari gr. uff. Ciancarelli e Don Ascanio Colonna, il Generale Todeschini Lalli, i Ministri plenipotenziari Taliani e Buti, il barone Szterenyi, il barone Apor, il sig. De Winkler, il sig. de Wodianer, il barone Thiery, don Piero Colonna, il conte di Cellere, il comm. Quaroni, il nob. Jacomoni, don Carlo Caffarelli, il sig. De Lukacs, il sig. Parker, il col. Szabo, il sig. Huszka e alcuni alti funzionari del Ministero degli Affari Esteri.

Unanime interessamento ungherese

BUDAPEST, 10

Tutti i giornali pubblicano ampie corrispondenze dei loro inviati speciali sul viaggio del Generale Gömbös a Roma, in cui vengono descritte le accoglienze ufficiali alle stazioni di Trieste e di Roma e vengono segnalate le manifestazioni popolari di simpatia che si sono svolte lungo l'intero percorso del treno sul territorio italiano. Vengono pubblicate pure le dichiarazioni fatte ai giornalisti ungheresi dal Generale Gömbös, il quale ha espresso la sua riconoscenza per le accoglienze festose avute in Italia e che egli considera dirette all'intera Nazione magiara, ed ha rilevato come l'armonico lavoro di tutte le classi in Italia formi l'ideale verso cui aspira anche egli in Ungheria. Vengono ampiamente riprodotti anche i simpatici commenti della stampa italiana alla visita del Capo del Governo ungherese.

Il nazionalista *Magyarsag* approva pienamente il viaggio a Roma, esprimendo la speranza che i colloqui Gömbös-Mussolini portino a concreti risultati nel campo economico, di modo che le voci contrarie saranno ammutolite dall'evidenza dei fatti. Ambedue le parti sono animate dalla massima buona volontà, per cui non sarà difficile concretare accordi economici ed approfondire se possibile, anche maggiormente, l'amicizia fra i due Paesi.

Il democratico *Est Kurier* si augura che la visita a Roma porti saldi risultati economici e contribuisca al rafforzamento dei legami sentimentali italo-ungheresi, ed esprime infine la speranza che Gömbös riesca a dimostrare coi fatti di saper convenientemente rappresentare i reali interessi del suo Paese.

Il *Pester Lloyd* rileva che non possono che essere considerate prive di qualsiasi fondamento le notizie apparse sulla stampa estera circa gli scopi della visita di Gömbös, poichè nulla di più chiaro esiste. Già i Presidenti del Consiglio ungheresi ritennero sempre loro dovere incontrare il Capo del Governo italiano, dato che nessuno dei popoli europei è legato come quelli italiano ed ungherese da un'amicizia fondata assolutamente su comuni e paralleli interessi. Il giornale aggiunge che, se si considera poi l'importanza dei problemi attualmente in discussione e le prossime riunioni internazionali per il disarmo, per le riparazioni orientali e quella economica mondiale di Londra, risulta tanto più giustificata la necessità di uno scambio di vedute tra i due Capi di Governo. Tale necessità risulta anche più evidente quando si rileva la importanza degli scambi economici italo-ungheresi. Il popolo ungherese accompagna con i suoi voti e con la massima simpatia il viaggio di Gömbös ed assicura il popolo italiano che saprà degnamente ricambiare i sentimenti di fratellanza dimostrati in così belle manifestazioni.

Il diritto d'un popolo alla vita

ROMA, 10

A proposito del viaggio di Gömbös a Roma il *Giornale d'Italia* esamina nel suo editoriale l'attuale situazione dell'Ungheria e rammenta la dura situazione imposta alla nobile Nazione:

«In conseguenza dei profondi tagli operati sul suo territorio l'Ungheria è stata ridotta ad un Paese essenzialmente agricolo e per di più con pochi tipi di prodotti agricoli: grano e bestiame, senza la possibilità di compensazioni quali hanno invece Paesi agricoli a cultura mista e potevano offrire i minerali e i ricchi legnami della Transilvania perduta. La crisi mondiale del grano e del bestiame, con la sua precipitazione dei prezzi, ha colpito così in pieno l'economia ungherese. In due anni l'Ungheria ha perduto i tre quarti delle sue rendite agricole: la sua sola risorsa economica e finanziaria. Di qui la svalutazione della proprietà terriera, la diminuita capacità di acquisto delle masse agricole, le difficoltà per lo Stato di difendere il pareggio del suo bilancio con entrate normali.

L'Ungheria ha sempre resistito con un fiero senso d'indipendenza che non rifiuta, anzi cerca la collaborazione economica e finanziaria della quale ha bisogno ma non la compera con una rinuncia alla sua individualità nazionale. Sarà bene che l'Europa e il mondo considerino e apprezzino finalmente nel suo giusto valore questo esempio di sana fierezza nazionale. L'amicizia fra l'Italia e l'Ungheria si è cementata anzitutto su questa affinità di senso nazionale che è legge di vita per l'Italia mussoliniana. Essa si allarga in un'intesa politica nella quale l'Italia porta la precisa persuasione della solida e sana forza costruttiva che l'Ungheria rappresenta in uno dei più complessi settori politici e nazionali dell'Europa, della necessità di una sua prospera e tranquilla esistenza nell'ordine europeo, del troppo severo trattamento che le hanno fatto col trattato di pace e della necessità di restituirle i mezzi civili di una più normale esistenza.

Questa intesa politica che si è creata e funziona alla luce del sole e senza riserve segrete e senza ripetizione di blocchi militari dal tipo di quello che chiude nella sua morsa l'Ungheria, serba anche pieno il senso della responsabilità politica dell'ordine europeo e se segna una precisa tendenza, deve anche contare come una direttiva di pace e di volontà ispirata a giustizia.

Il Generale Gömbös partendo da Budapest, ha voluto riconfermare a S. E. Mussolini e all'Italia il sentimento di amicizia suo e della Nazione magiara. L'Italia fascista non può che ricordarle la classica frase di Mussolini sul suo rispetto sacro per le vere amicizie. Il nostro saluto all'Ungheria si ispira a questo rispetto.»

Gömbös andrà a Vienna e Berlino

BUDAPEST, 10

Il Ministro dell'Istruzione Pubblica Homann ha annunciato nella riunione di elettori a Sopron che il Presidente del Consiglio Gömbös, dopo il suo viaggio a Roma, si recherà a Vienna e a Berlino per svolgere trattative in materia di politica doganale.

Il Duce riceve i dirigenti

dell'Ente nazionale della cooperazione

ROMA, 10

Quest'oggi a Palazzo Venezia, S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, accompagnati da S. E. Biagi, l'on. Carlo Peverelli presidente dell'Ente nazionale fascista della cooperazione e i membri del Consiglio direttivo dell'Ente stesso on. Bisi, on. Calvetti, on. Alessandrini, gr. uff. Malgeri e il segretario generale dott. Labadessa. L'on. Peverelli ha fatto una sintetica relazione sull'attività svolta dall'Ente ed ha comunicato le cifre sull'efficienza raggiunta dal movimento cooperativo e mutualistico fascista nel primo decennio. Ha inoltre presentato alcune pubblicazioni dell'organizzazione e ha offerto in omaggio un autografo di Garibaldi.

Il Capo del Governo ha manifestato il suo compiacimento per l'opera svolta, ha assicurato la sua costante simpatia per la cooperazione che assolve importanti funzioni economiche e sociali ed è una forza fedele e in sviluppo nei quadri dello Stato fascista.

Mussolini passa oggi in rivista

le truppe del presidio di Roma

ROMA, 10

La rivista di domani alle 11 alle truppe del Presidio di Roma, nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, sarà passata da S. E. il Capo del Governo.

Per l'insegnamento dell'italiano a Malta

I provvedimenti approvati dal Senato

MALTA, 10

Il Senato ha approvato quasi unitamente i noti provvedimenti presi dal Ministro dell'Istruzione, Enrico Mizzi, per incoraggiare l'insegnamento dell'italiano come materia facoltativa in tutte le classi delle scuole elementari, finchè l'insegnamento obbligatorio di tale lingua rimarrà proibito dal decreto britannico del maggio scorso.

La risoluzione approvata dal Senato è identica a quella approvata dall'Assemblea legislativa. Hanno pronunciato applauditi discorsi quattro Ministri e quattro senatori, insistendo per la revoca del suddetto decreto. Le risoluzioni delle due Camere saranno comunicate al Ministro delle Colonie a Londra.

Hindenburg incarica von Papen

di trattare per un Governo di concentrazione

BERLINO, 10

Si comunica ufficialmente che il Presidente della Repubblica ha approvato l'esposizione fattagli dal Cancelliere von Papen sulla situazione politica interna, condividendo pienamente il punto di vista del Gabinetto sulla necessità di costituire un Governo di concentramento nazionale. Hindenburg ha perciò incaricato il Cancelliere di iniziare trattative con i capi dei singoli partiti politici che potrebbero far parte di questa concentrazione, per vedere se e fino a quale punto sono disposti ad appoggiare il Governo nell'attuazione del suo programma politico ed economico.

Il Cancelliere ha ricevuto i rappresentanti del Consiglio direttivo del Congresso dele città tedesche, i quali hanno chiesto che il Governo venga in aiuto dei Comuni per rimediare alle difficoltà finanziarie di essi. Il Cancelliere ha promesso che il Gabinetto del Reich procederà prontamente all'esame della situazione delle città tedesche.

Un viaggio di Roosevelt in Europa?

Dichiarazioni sui problemi mondiali - Gli umidi reclamano "la birra per Natale,,

(Nostro servizio speciale)

NEW YORK, 10

Le notizie sugli ultimi scrutini mancanti confermano il trionfo senza precedenti del partito democratico. I voti ottenuti da Roosevelt ammontano complessivamente a 19.947.992. Hoover ne ha avuti 13.688.071.

La composizione del Congresso

Il nuovo Congresso che sarà convocato nel 1933 sarà così composto: al Senato: 59 democratici, 36 repubblicani, più un laburista agrario; alla Camera: 291 democratici, 111 repubblicani e 33 indipendenti. La breve sessione che si aprirà nel dicembre prossimo invece vedrà il Senato composto di 48 repubblicani, 47 democratici, un laburista agrario e un indipendente e la Camera di 221 democratici, 213 repubblicani e un laburista agrario.

Sempre in dicembre i «secchi» saranno 30 al Senato contro 21 «umidi» e 5 incerti e alla Camera 29 «secchi» contro 343 «umidi» e 63 non ancora pronunciatisi.

La maggioranza dei democratici nel Congresso significa che essi avranno il controllo di tutte le commissioni, compresa quella dei rapporti con l'estero, la quale ultima per molti anni è stata presieduta dal senatore Borah che probabilmente sarà ora sostituito dal senatore Swanson, delegato americano alla Conferenza del disarmo. Fra i nuovi eletti vi è il Governatore aggiunto dello Stato di Washington, Meyer, che è direttore di una grande orchestra sincopata. Tutti sono unanimi nel dire che su Roosevelt incombe ora una tremenda responsabilità, forse la più grave che un Presidente abbia mai dovuto affrontare dai giorni di Lincoln in poi. Va da sè che la clamorosa sconfitta di Hoover è dovuta in gran parte alla gravissima crisi economica e ai dieci milioni di disoccupati che affliggono il Paese.

Ora si verifica la gara per la corsa alle cariche e parecchi sono i nomi dei candidati al Gabinetto. Pare che fra i nuovi Ministri vi sarà il colonnello House, il famoso confidente di Wilson e Alfredo Smith, il popolare ex Governatore di New York. Molte discussioni si fanno anche sulla possibilità che Hoover si dimetta immediatamente, stabilendo così un nuovo e radicale precedente nella costituzione americana; invece di attendere al 4 marzo, l'ex Presidente cederebbe subito il posto ai nuovi conquistatori.

Gli «umidi» alla riscossa

Un problema dominante in questo momento è quello della proibizione. La «birra per Natale» sembra il grido di battaglia degli umidi che sono i trionfatori della giornata. Da tutte le parti si chiede insomma che si giunga a una conclusione sulla vessata questione senza aspettare a dopo il 4 marzo, quando il nuovo Governo andrà ufficialmente al potere. Gli asciutti tuttavia non pensano affatto a cedere così presto le armi e a lasciarsi travolgere dall'ondata di votanti che ha rovesciato il Governo repubblicano. Essi si preparano a lottare strenuamente in difesa della proibizione. Si è cominciato a gettare dell'acqua sul fuoco dell'entusiasmo di coloro che colla elezione di Roosevelt predicevano l'immediata abolizione delle leggi proibizioniste.

Ogni modificazione alle presenti leggi sembra difficile nel prossimo dicembre quando si riunirà il Congresso, perchè finora sono sempre al potere i repubblicani che sono asciutti e gli umidi democratici non vi andranno che nel marzo dell'anno prossimo. Tuttavia quello che si potrà ottenere in dicembre sarà una legge che permetta la produzione e la vendita di birra di una media alcoolica, per esempio del 2.75 per cento. Questo sarà possibile se anche l'attuale Congresso si convincerà che la Nazione ha espresso pienamente il suo parere nei riguardi della questione di un emendamento alla proibizione. Dopo che la nuova Camera dei rappresentanti avrà passato la legge, questa dovrà essere approvata dal Senato e poi sottoposta al giudizio di Hoover, il quale potrebbe anche porre il suo veto, dato che egli è considerato come un campione del proibizionismo. Nel prossimo anno la situazione muterà completamente.

Il «referendum» sul proibizionismo

E' ormai opinione generale che la legge umida sarà sottoposta all'approvazione delle due Camere e che il 18.o emendamento sarà di nuovo sottoposto a un «referendum» nazionale prima della fine del 1933.

Mentre il nuovo congresso non dovrebbe riunirsi, secondo le consuetudini, fino al dicembre 1933, non v'ha dubbio che Roosevelt, valendosi dei suoi poteri, convocherà una sessione straordinaria subito dopo la sua assunzione al potere nei primi giorni di marzo. Intanto molti democratici pensano già che, anche prima di marzo, l'attuale Governo potrebbe votare le leggi indispensabili per mitigare la portata dell'emendamento 18.o Il senatore Robinson capo del gruppo democratico al Senato ha dichiarato che non vede alcuna ragione perchè durante la sessione parlamentare dal 5 dicembre 1932 al 4 marzo 1933 non si possa trovare la maggioranza di due terzi necessaria per votare l'emendamento alla legge proibizionista; e il senatore Walsh altro democratico, ha già annunciato che inviterà il Governo a introdurre la legge che permette la fabbricazione e la vendita della birra.

Gli Stati che, contemporaneamente alle elezioni, hanno indetto un «referendum» sul proibizionismo, secondo le ultime notizie si sono pronunciati tutti a favore del regime umido. Essi sono esattamente l'Arizona, la California, il Colorado, il New Jersey, l'Oregon che hanno votato compatti per l'abrogazione delle rispettive legislazioni statali sul proibizionismo; il Michigan, il North Dakote che hanno votato per la abolizione della clausola proibizionistica nella costituzione statale; il Wyoming che ha votato a grande maggioranza la richiesta al Congresso di abrogare il 18.o emendamento: il Connecticut che ha chiesto al Congresso di convocare una convenzione costituzionale per abrogare lo stesso 18.o emendamento.

Appena conosciuto l'esito delle elezioni 28 tra i più grandi viticultori della California si sono organizzati in una lega con lo scopo di ottenere la legalizzazione della vendita del vino. Tale organizzazione salverebbe l' industria enologica, nella quale sono investiti 350 milioni di dollari, dalla sicura e totale rovina a cui sembra destinata per l'attuale situazione dei mercati.

Un'intervista con Roosevelt

Un fatto nuovo ed importante è intanto contenuto in un'intervista concessa da Roosevelt al corrispondente del *Daily Cronicle* di Londra. Il neopresidente ha chiesto al giornalista quale sorta di impressioni potrebbe suscitare la notizia di una sua prossima visita in Europa. Quantunque il Presidente conosca molti uomini politici europei dal periodo della guerra, non ha che una scarsa conoscenza degli statisti di questi ultimi anni, e pertanto desidera aver contatti con gli uomini della nuova Europa. Una visita del nuovo Presidente degli Stati Uniti in Europa costituirà un avvenimento politico di grande importanza. E' vero che vi è un brutto precedente nel viaggio di Wilson in Europa, per il fatto che il popolo americano respinse il trattato del quale Wilson fu uno dei firmatori e che le conseguenze della denuncia del trattato di Versaglia furono disastrose per il partito democratico.

Tuttavia non vi è riscontro tra la situazione di quattordici anni fa e quella di oggi, sia in Europa, sia in America. Se Roosevelt conferma il suo desiderio di venire in Europa è probabile che vi saranno immediati preparativi da parte dei Governi europei per accogliere il Presidente nei rispettivi Paesi. Si ricorda che, quando il defunto Presidente Wilson si recò a Londra nel 1918, rimase ospite dei Sovrani nella reggia per una settimana.

Nella medesima intervista col giornalista inglese, Roosevelt non si è mostrato troppo entusiasta della Conferenza di Ottawa e del tentativo di creare un'unità economica imperiale. I risultati di questi tentativi non possono fare a meno di creare delle unità economiche antagoniste in altre parti. Roosevelt ha poi accennato alla possibilità di una reciproca intesa commerciale fra Stati Uniti e Granbretagna, allo scopo di mitigare gli effetti delle tariffe.

Debiti di guerra e disarmo

Sul problema dei debiti di guerra il Presidente ha dichiarato che i debitori europei troveranno nell'America un creditore generoso, poichè essa attenderà il pagamento soltanto in quegli anni in cui i Paesi debitori avranno una bilancia commerciale favorevole o una situazione finanziaria solida. Circa il disarmo Roosevelt ha detto che la Granbretagna e gli Stati Uniti dovrebbero trovarsi d'accordo sulle seguenti proposte:

«Riduzione del tonnellaggio globale a 400.000 tonnellate e per conseguenza abolizione automatica delle unità di linea. Ogni Paese sarebbe però libero di costruire come e quanto vuole sino al limite autorizzato: abolizione dei sommergibili e degli aeroplani militari di tutti i tipi, eccetto quelli da ricognizione e infine abolizione delle armi chimiche e batteriologiche».

Sarà impossibile raggiungere anche queste misure di disarmo a meno che i Generali e Ammiragli vengano eliminati dalla discussione. Il Presidente Roosevelt conta intimi amici tra gli esperti navali e militari, ma li considera come elementi disastrosi nelle Conferenze del disarmo.

Stimson promette di collaborare

I circoli ufficiali smentiscono la notizia d'un viaggio di Roosevelt a Londra, ma non escludono un viaggio di più vasta portata, in Europa. Secondo ulteriori notizie da Washington, Hoover inviterà prossimamente Roosevelt alla Casa Bianca per conferire con lui sullo stato degli affari. Ciò avverrà probabilmente entro la quindicina. Stimson spera dal canto suo che Roosevelt nomini presto il nuovo Segretario di Stato perchè egli possa mettere il suo successore al corrente della situazione.

Alla Conferenza della stampa Stimson ha detto: «Io considero mio alto dovere, da ora in poi, rendere le cose più facili che potrò al mio successore».

I giornali rilevano che la situazione creatasi con le elezioni non è nuova a Stimson. Egli è un veterano. Venti anni or sono, quando Wilson succedette al Presidente Taft, Stimson, come Segretario alla Guerra sotto Taft affrontò una situazione identica a quella che affronta oggi. Allora come oggi, il sipario scese il primo martedì di novembre sul passato ed il punto di vista di Stimson fu allora, ed è oggi, che il primo dovere di un cittadino patriottico è di rendere facile il periodo di transazione rendendo minime le perdite ed aumentando i vantaggi del Paese. Venti anni or sono Stimson conferì con il nuovo Segretario alla Guerra mettendolo al corrente di tutta la situazione. Il Dipartimento di Stato dovrebbe essere particolarmente facile perchè la politica partigiana non entra nel campo degli affari esteri.

Alcuni dei migliori amici e sostenitori della politica di Stimson sono democratici. Il senatore Robinson fu alla *Conferenza di Londra e il senatore Swanson alla Conferenza di Ginevra.* La cooperazione riguardo alla riduzione degli armamenti è stata perfetta. Norman Davis è oggi il principale rappresentante del Governo americano in Europa ed egli tiene Washington minutamente informata degli sviluppi europei. Egli è rappresentante del Governo non solo nei riguardi della riduzione degli armamenti, ma anche per la Conferenza economica ed è certo che le raccomandazioni di Davis avranno grande peso in tali argomenti. Davis è un democratico assai influente.

Gli auspici della stampa

La stampa commenta ampiamente i risultati delle elezioni. Il *New York Times*, nel suo editoriale, dice che la campagna presidenziale può avere reso esitanti. Ora che l'espressione della volontà popolare si è fatta conoscere, il passato sarà presto dimenticato e la marcia in avanti riprenderà forte di una nuova riserva di coraggio necessario per debellare la depressione. In un altro articolo il *New York Times* esamina la personalità del Presidente eletto elogiandone l'abilità, la sagacia, la lunga esperienza nelle cariche più varie, le solide abilità di amministratore ed afferma che Roosevelt certamente risponderà alla prova di fiducia dimostratagli. La *New York Herald Tribune*, spiegando in un editoriale il voto di ieri, dice che esso trascende la portata abituale di una lotta dei partiti per diventare l'espressione della volontà popolare che esige un cambiamento. Il *Philadelphia Public Ledger* dice che fin dal principio della campagna si sarebbe potuto prevederne il risultato in base agli eventi che si erano succeduti dal 1930 in poi e che, man mano, andavano demolendo parecchi dei fortilizi repubblicani. Il giornale dice quindi che Hoover ha sostenuto una lotta superba ed afferma che la ripresa, qualunque sia il partito al potere, è inevitabile.

De Martino parte domani per l'Italia

WASHINGTON, 10

L'Ambasciatore d'Italia nobile De Martino ha compiuto oggi la visita di congedo presso il Segretario di Stato Stimson e partirà domani in automobile per New York, dove sabato s'imbarcherà sul «Rex» per far ritorno in Patria. In questi ultimi giorni l'Ambasciatore ha partecipato a moltissimi banchetti e ricevimenti d'addio ed è stato visitato da tutti i colleghi del Governo, da alte personalità politiche e da amici che hanno voluto esternargli il loro rincrescimento per la partenza ed esprimergli i più calorosi auguri. *(United Press).*

Norman Davis a Firenze

FIRENZE, 10

Il signor Norman Davis, primo delegato degli Stati Uniti alla Conferenza del disarmo, di ritorno da Roma ha sostato a Firenze. Il signor Norman Davis ripartirà domattina, venerdì, diretto all'alta Italia.

Una nota inglese a Washington

per la sospensione del prossimo versamento

LONDRA, 10

Il Governo britannico non ha perso tempo. Appena conosciuto il risultato ufficiale delle elezioni presidenziali americane è intervenuto nella questione dei debiti di guerra intergovernativi.

L'accordo MacDonald-Davis

L'Ambasciatore britannico a Washington ha consegnato oggi a quel Governo una nota del Governo di Londra sulla questione dei versamenti che la Granbretagna dovrebbe fare agli Stati Uniti il 15 dicembre prossimo. Il documento è in sostanza una chiara esposizione della mutata situazione generale in Europa e delle deliberazioni della Conferenza di Losanna relative alla ripresa e all'interdipendenza dei debiti di guerra.

Nei circoli ufficiali inglesi si dà con certezza che il pagamento dei debiti di guerra che la Granbretagna dovrebbe fare agli Stati Uniti il 15 dicembre prossimo non sarà effettuato. Non si tratta di una questione di inadempienza o di cancellazione. Si tratta soltanto di una sospensione, per la quale è stato recentemente raggiunto un accordo tra il Primo Ministro MacDonald e il delegato americano Norman Davis durante il soggiorno di quest'ultimo a Londra.

La questione dei futuri pagamenti in conseguenza della cessazione della moratoria Hoover sarà probabilmente tenuta sospesa fin dopo la conclusione della Conferenza economica mondiale che avrà luogo a Londra nei primi mesi del prossimo anno.

La notizia di questo tacito accordo raggiunto fra MacDonald e Davis a Londra si è diffusa in un baleno negli Stati Uniti e la stampa americana commenta oggi abbastanza favorevolmente la decisione della sospensione dei debiti.

Dibattito sul disarmo ai Comuni

Alla Camera dei Comuni ha avuto luogo questa sera l'atteso dibattito sul disarmo, al quale hanno preso parte il Ministro degli Esteri Simon, il capo dell'opposizione laburista Lansbury, altri oratori e infine Baldwin che ha parlato a nome del Governo rispondendo all'opposizione.

La mozione dei laburisti invitava il Governo a dare il suo appoggio incondizionato ad una immediata, universale e sostanziale riduzione degli armamenti sulla parità giuridica per tutte le Nazioni e a dare il suo appoggio ai principi del «Covenant» della Lega, sostenendo le raccomandazioni fatte dalla Commissione Lytton nella vertenza cino-giapponese in Manciuria. Una mozione dei conservatori ha proposto un voto di fiducia per il Governo, esprimendo l'assicurazione dell'appoggio della Camera alla vigorosa politica di disarmo da parte del Governo da raggiungersi mediante accordi internazionali e la Conferenza del disarmo a Ginevra.

Un'altra mozione, firmata da 32 deputati conservatori fra i quali l'ex Ministro dell'Aria Ouest, ha invitato il Governo a consultare la Camera prima di venire ad accordi a Ginevra. Questa ultima mozione è stata provocata dalle indiscrezioni sulle note proposte del Governo relative ad un draconiano disarmo aereo. Infine è stata presentata una quarta mozione, firmata da 20 deputati conservatori, con la quale si invita il Governo a sostenere la causa del disarmo internazionale perchè venga effettuato nella stessa misura con il disarmo che è stato effettuato dalla Granbretagna.

Il Ministro degli Esteri Simon è stato il principale oratore e ha dichiarato che il Governo britannico ha già effettuato grandi riduzioni in materia di disarmo. Testualmente egli ha detto:

Simon espone la tesi britannica

«Ora abbiamo deciso di porre fine a queste riduzioni unilaterali, ma siamo pronti, in collaborazione con le altre Nazioni, a promuovere, attraverso una Conferenza internazionale, riduzioni effettive e durature.

Venendo a parlare delle relazioni franco-tedesche il Ministro degli Esteri ha detto che la situazione peggiorerebbe, a meno che non si riesca a indurre la Germania ad intraprendere amichevoli discussioni non soltanto con la Francia, ma anche con l'Italia, con l'Inghilterra e gli Stati Uniti. Il Governo britannico è sempre pronto a facilitare questi incontri.

Sulla questione della Manciuria e del rapporto della Commisisone Lytton il Ministro ha dichiarato che il Governo britannico continuerà ad agire in perfetta e leale collaborazione con la Società delle Nazioni.

Simon ha proseguito dicendo che la Conferenza del disarmo dovrà, in armonia col patto Kellogg, elaborare una dichiarazione in virtù della quale gli Stati contraenti si impegnerebbero a non ricorrere alla forza per la soluzione delle vertenze tra i vari Stati.

Tre sono i punti principli sui quali si basa la tesi britannica riguardo alla parità giuridica richiesta dalla Germania: 1) le limitazioni che saranno imposte agli armamenti della Germania dovranno essere incorporate in una convenzione unica che comprenda le limitazioni relative a tutti gli Stati; 2) il periodo di tempo durante il quale queste limitazioni dovranno essere in vigore sarà della stessa durata per gli altri Stati; 3) nella convenzione dovrà essere inserito e riconosciuto il principio fondamentale che la Germania non intende riarmare.

Voto di fiducia al Governo

La Convenzione dovrà sostituire l'articolo 5 del trattato di Versaglia che impone le note restrizioni militari alla Germania. Il Ministro ha poi detto che il principio della parità negli armamenti non potrà essere raggiunto dalla Germania che attraverso varie fasi. In complesso Simon ha sostenuto più o meno la tesi che già era stata esposta nella vecchia nota britannica in risposta alla richiesta del Reich per la parità giuridica.

In seguito alle dichiarazioni del Ministro la Camera ha approvato a grande maggioranza un emendamento dei conservatori col quale si respinge la mozione dei laburisti e si esprime fiducia al Governo.

Tre Ministeri jugoslavi soppressi

Il disgregamento del partito unitario

BELGRADO, 10

In relazione all'imminente riforma dell'amministrazione statale, nel senso di una decentralizzazione e per realizzare maggiori risparmi e stabilire l'equilibrio nel bilancio, il Governo jugoslavo ha deciso di fondere i tre Ministeri delle Foreste e Miniere, dell'Agricoltura e del Commercio in un unico Ministero dell'Economia. Verrà soppresso inoltre il Ministero per la Educazione fisica e le sue attribuzioni saranno affidate al Ministero dell'Istruzione.

In tal modo il numero dei Ministeri sarà ridotto da tredici a dieci. Sarà abolita anche la carica dei Ministri senza portafoglio, quella di ispettore superiore alla Presidenza del Consiglio, di ispettori circondariali nei Banati. Il numero degli impiegati verrà ridotto del 5 per cento e il carovita verrà ridotto in misura dal 10 al 50 per cento, a seconda delle condizioni locali. Anche il numero delle automobili a disposizione dei funzionari statali verrà sensibilmente ridotto. Avranno d'ora innanzi diritto all'automobile soltanto i Ministri, i Bani e i Generali d'armata e di divisione.

Frattanto, dopo la formazione del secondo Governo Srskic, in seno alla frazione parlamentare del partito unitario si nota un lento processo di disgregazione. Quasi giornalmente escono dalla frazione uno o due deputati. L'eccitazione in seno alla frazione parlamentare governativa ha dato luogo a scene tumultuose nell'odierna seduta della Scupcina. Anche l'opposizione fuori del Parlamento sviluppa in questi ultimi giorni una vivace attività. Alcuni giorni fa il «leader» dei clericali sloveni, dott. Korosec, ebbe dei colloqui a Zagabria col «leader» dei contadini croati dott. Macek. In seguito a queste trattative, i partiti d'opposizione serbi hanno tenuto una riunione a Belgrado nella quale il dott. Korosec ha riferito intorno ai suoi colloqui di Zagabria. Alla conferenza in parola ha partecipato anche il «leader» dei musulmani bosniaci dott. Spaho.

A Belgrado ha avuto luogo poi una riunione del Comitato esecutivo della B. D. K. (coalizione demorurale che comprende il partito dei contadini croati e quello dei democratici serbi indipendenti, che sono capeggiati da Pribicevic, attualmente in esilio a Parigi). La riunione ha avuto luogo sotto la presidenza del dott. Macek, il quale ha riferito ampiamente sui colloqui avuti con Korosec ed ha ottenuto il mandato di continuare le trattative. Oggi il dott. Korosec ha lasciato Belgrado per tornare a Zagabria. Anche i «leaders» dei partiti dell'opposizione serba Davidovic, Trifunovic e Jovanovic si recheranno a Zagabria per trattare con i croati.

Il senatore francese Beranger

partito per Roma

PARIGI, 10

Il senatore Enrico Beranger, presidente della Commissione agli Esteri del Senato e uno dei delegati della Francia alla Società delle Nazioni, è partito questa sera da Parigi per Roma, dove è stato invitato ad assistere a una seduta dell'Accademia d'Italia, nella quale il senatore Beranger deve dare comunicazione dei suoi studi storico-politici sull'Europa contemporanea.

Il senatore Beranger è stato ricevuto prima della sua partenza dal Presidente del Consiglio signor Herriot. Sembra che, nella sua qualità di presidente della Commissione senatoriale degli Esteri, il signor Beranger abbia ricevuto l'incarico di compiere un'ispezione nei consolati e in vari istituti francesi in Italia, onde rendersi conto dei bisogni di queste organizzazioni. Questo incarico deve essere messo in relazione con l'intenzione recentemente manifestata dal Presidente del Consiglio di aumentare i fondi stanziati in bilancio per la propaganda francese all'estero.

Il capo dello S. M. cecoslovacco

raccomanda «prudenza» a Benes

PRAGA, 10

Il *Prager Tagblatt* dice che il Ministro Benes, alla vigila di partire per Ginevra, ha ricevuto il capo dello Stato Maggiore, Generale Syrovy, trattenendolo a lungo colloquio a proposito del punto di vista militare in relazione al piano Hoover pel disarmo. Il giornale aggiunge che pare che il capo dello Stato Maggiore abbia raccomandato prudenza per quanto riguarda il disarmo generale.

La pace fra Cina e Tibet

NANCHINO, 10

La guerra territoriale fra la Cina ed il Tibet è terminata essendo stato firmato un trattato di pace, il quale dispone fra le altre cose che il fiume Chingsha sarà considerato come linea di confine fra i due Paesi.

Calma a Ginevra dopo la tragica notte di ieri
I morti sono 11 - L'arresto del deputato Nicole responsabile della sommossa

(Nostro servizio particolare)

GINEVRA, 10

In confronto ai cruenti avvenimenti della notte scorsa, la giornata di oggi è trascorsa in una relativa calma. Nelle prime ore del pomeriggio hanno avuto luogo alcune dimostrazioni nei dintorni della caserma Plain Palais, dove risiedono le truppe che hanno fatto fuoco sulla folla dei rivoltosi. Comunque è bastato l'intervento della polizia per disperdere i dimostranti.

Un proclama del Consiglio di Stato

Il Consiglio di Stato di Ginevra ha emanato un proclama in cui, ricordate le dolorose scene della notte scorsa, dice che esso aveva l'imperioso dovere di fare rispettare l'ordine con tutti i mezzi legali. Il Consiglio di Stato — soggiunge il proclama — agirà con energia contro i perturbatori dell'ordine pubblico. Esso invita perciò la popolazione a rimanere calma. I raggruppamenti ed i cortei sono vietati. La popolazione deve astenersi dal rimanere nelle strade e nelle piazze.

«Il Consiglio di Stato — conclude il proclama — fa assegnamento sul patriottismo e sulla buona volontà di tutti onde facilitare il suo compito in queste penose circostanze. A nome della popolazione il Consiglio di Stato di Ginevra s'inchina rispettosamente davanti alle vittime innocenti della sommossa».

Queste purtroppo sono molto numerose. Il tragico bilancio dei sanguinosi avvenimenti di ieri fa salire le persone uccise sia sul colpo o morte all'ospedale, al numero di undici. Vi sono oltre un centinaio di feriti, alcuni dei quali versano tuttora in stato gravissimo. Essi sono per lo più colpiti al ventre o alla testa. Sono rimasti feriti anche molti soldati, di cui dieci furono trasportati in caserma e due all'ospedale. Dalla prima sommaria inchiesta risulta che tutti i soldati feriti furono colpiti prima ancora che fosse stato dato l'ordine di far fuoco.

Nel luogo ove si sono svolti ieri i gravi incidenti, si sono recate oggi parecchie migliaia di persone che, ignare di quanto era accaduto, hanno appreso solo dai giornali gli atroci particolari della battaglia svoltasi nella strada. Le facciate della casa prospicente alla piazza e alla via ove è stato fatto fuoco, presentano le traccie visibili dei proiettili sparati, alcuni dei quali hanno prodotto fori grandi quanto un pugno.

Il preludio dei sanguinosi fatti

I fatti possono essere press'a poco così ricostruiti. Nelle prime ore della sera le forze di polizia prendono posizione nei dintorni della sala municipale del Plain Palais, ove doveva avere luogo la riunione dei partiti che fanno capo all'Unione nazionale, per mettere in istato di accusa il deputato socialista Nicole ed altri membri della direzione del partito socialista. Gli agenti di polizia erano muniti di occhiali di mica per essere protetti contro l'eventuale getto di polvere di pepe, ed avevano il viso cosparso di vasellina, onde impedire che la polvere stessa raggiungesse gli occhi. La polizia infatti era venuta a conoscenza di una larga distribuzione di polvere di pepe effettuata fra i dimostranti.

Alle 7 la sala municipale era già gremita. Mentre i primi oratori dell'Unione nazionale cominciavano a mettere in evidenza i frutti nefasti della violenta propaganda del partito socialista, i cui capi gettano il discredito e l'onta sulle istituzioni del Paese, poichè nella folla s'erano infiltrati parecchi elementi sovversivi, non tardarono a prodursi i primi incidenti. Frattanto nella strada la ressa dei dimostranti cresceva sempre di più. Quando la folla aveva raggiunto circa 6 o 7 mila persone, comparve il socialista Nicole, il quale incitò i dimostranti alla sommossa.

I capi del socialismo ginevrino, fra i quali certi Tronchet e Lebet, tennero altri discorsi violentissimi, incitanti anch'essi alla rivoluzione. E' comprensibile come, dopo questa canea, la folla abbia tentato di rompere i cordoni e raggiungere le sale e interrompere la riunione dell'Unione nazionale.

I soldati disarmati e percossi

Dopo la prima collutazione, poichè gli agenti venivano sempre sopraffatti, il Presidente del Consiglio di Stato, Martin, con gli altri membri del Consiglio stesso decideva di far intervenire una parte del reggimento di fanteria che era giunto a Ginevra di rinforzo verso le 17, e difatti un primo plotone di 120 uomini, agli ordini del tenente Burnat, lasciava la caserma per recarsi in aiuto degli agenti.

All'apparire dei soldati la folla cominciò ad emettere imprecazioni e quindi la battaglia incominciò. Trascinati fuori dai ranghi i soldati furono disarmati, gettati a terra e calpestati, i fucili fatti a pezzi, i caschi tirati in aria. Assaliti da ogni parte e, mentre la violenza dei dimostranti aumentava di minuto in minuto, ai soldati non rimaneva altra via che quella di battere in ritirata. Fu allora che fu telefonato alla caserma di inviare la truppa ivi rimasta. Questa, montata su autocarri, su cui si trovavano anche mitragliatrici si avviò a tutta velocità sul luogo del conflitto. Fucili e mitragliatrici erano carichi e ogni soldato aveva ricevuto l'ordine assoluto di sparare qualora si fosse trovato in pericolo. Cosa sia esattamente accaduto quando giunsero i rinforzi sul posto, non è ancora dato sapere con precisione. Il fatto è che improvvisamente si udirono crepitare i fucili e le mitragliatrici. Pare che i rivoltosi, resi arditi dal primo successo, volessero tentare un contrattacco contro i soldati sopraggiunti di rinforzo.

Allora, l'ufficiale che li comandava ha dato l'ordine di far fuoco.

L'ordine di far fuoco

Fucili e mitragliatrici fecero il vuoto tra le file dei dimostranti. In pochi istanti un centinaio di persone caddero boccheggianti sul selciato; i soldati avevano sparato a una distanza inferiore a venti metri contro la fitta siepe della folla. Coloro che erano dietro credettero sulle prime che i soldati sparassero a salve, ma quando si accorsero che la gente cadeva a terra mortalmente ferita, fu un drammatico «si salvi chi può». In pochi istanti circa 6000 persone si allontanarono di corsa precipitosamente e sul posto non rimasero che i morti e i feriti. Questi ultimi colpiti alla testa e al ventre, gridavano al soccorso. Passato il primo momento di stupore, si provvide a soccorrere le vittime. Un fornaio che si era affacciato sul limitare del suo negozio per vedere quanto accadeva, colpito da un proiettile alla testa, cadeva mortalmente ferito. Un giovanotto che rincasava proprio in quel momento cadeva a terra esanime.

Nello spazio di un'ora si è dovuto provvedere a soccorrere un centinaio di feriti. I clienti dei caffè e dei ristoranti, trasformati nella triste occasione in altrettanti infermieri, si prodigavano come potevano.

Quanti proiettili sono stati sparati durante la micidiale scarica? Centinaia di persone raccontano di averli sentiti sibilare qualche centimetro dalle loro teste. Il tenente Burnat interrogato ha affermato di aver egli stesso dato l'ordine ai suoi soldati di fare fuoco:

— Eravamo assaliti da tutte le parti mentre su noi cadeva una vera pioggia di ciottoli...

Il racconto del maggiore Perret

— Ma almeno avete fatto precedere le abituali intimazioni?

— Le abbiamo fatte; ho fatto prima suonare gli squilli d'allarme e ho dato poi ordine di far fuoco.

— Si è fatto uso dei fucili o si è tirato con i fucili mitragliatrice?

— Con tutte e due queste armi.

— Quanti proiettili sono stati sparati?

— Non posso dirlo con precisione. Ogni soldato aveva ricevuto in dotazione due caricatori.

Il maggiore Perret, per scagionare il suo inferiore, ha detto di essere stato lui e non il suo tenente a dar l'ordine di aprire il fuoco. Poi ha fra l'altro affermato:

— Quando fui invitato a intervenire per sedare la rivolta posi in allarme la prima compagnia formata da cinque sezioni. Due di queste furono inviate alla Società delle Nazioni, mentre le altre tre si portarono sul luogo del tumulto.

«Sono arrivato solo all'imbocco di Via Carouge ove avvenivano gli incidenti più gravi. Alcune persone mi si avvicinarono mettendomi in guardia contro alcuni individui sospetti. Gridai alla folla di ritirarsi perchè la truppa doveva occupare la piazza. Fu quello tutto ciò che potei dire giacchè nel medesimo istante venni circondato da un gruppo di dimostranti che mi gettarono negli occhi della polvere irritante. In quel momento giungevano sul posto le mie sezioni. I soldati furono senz'altro aggrediti e vennero strappati loro di mano i fucili. Un fucile mitragliatrice fu trasportato lontano e spezzato.

La situazione si era fatta tragica. Circondati da una folla di parecchie migliaia di persone battemmo in ritirata verso il palazzo dell'Esposizione. Le reclute, benchè duramente assalite, non perdettero la testa e riuscirono a portarsi, nonostante tutto, al luogo stabilito. Tuttavia avevamo perduto per strada una dozzina di uomini.

L'interrogatorio del comunista Nicole

A questo punto — conclude il maggiore — ordinai al trombettiere di dare l'allarme. Ma fu inutile. La pioggia di ciottoli non cessò. Ormai non c'era più tempo da perdere. Chiamai a me il tenente Burnat e gli ordinai di far aprire il fuoco. Mentre i fucili mitragliatrici entravano in azione, le reclute puntavano le armi facendo fuoco. La scarica durò sei secondi; centinaia di cartucce furono sparate dai soldati e un magazzino completo di fucile mitragliatrice, ossia 30 proiettili, fu vuotato. Se i soldati avessero fatto uso delle armi anche al Boulevard Pont'Arve, non vi è dubbio alcuno che la catastrofe sarebbe stata immensa».

Sotto l'accusa di incitamento alla rivolta, il deputato comunista Nicole è stato stamane tratto in arresto e quindi inviato in prigione. A malgrado dell'immunità parlamentare l'arresto ha potuto egualmente aver luogo, essendo stato egli colto in flagrante delitto. L'interrogatorio è avvenuto, come prescritto dalla legge, alla presenza del Pubblico Ministero e del difensore dell'accusato. Il P. M. era rappresentato dallo stesso P. G. Cornu, la difesa dal deputato Dupont, rappresentante l'avv. Niker, altro capo del partito socialista ancora trattenuto a Zurigo per i lavori del Codice Penale. Leon Nicole ha negato formalmente di avere attentato alla sicurezza dello Stato, sembra invece che egli abbia riconosciuto di avere pronunciato parole ingiuriose contro gli agenti perchè li ha visti colpire i dimostranti. Ha ammesso ed ha ripetuto di avere detto che la polizia è al servizio di un Consiglio di Stato e di una borghesia imputridita. Secondo l'art. 85 del C. P. ginevrino il delitto di attentato alla sicurezza dello Stato è punito con la pena da un anno a cinque anni di reclusione.

Dichiarazioni del Presidente Motta

I giornali del pomeriggio commentano largamente i fatti avvenuti gettando le responsabilità sull'eccitamento alla rivolta da parte del partito socialista e specialmente dai suoi capi Nicole e Dicker. Essi chiedono che si provveda per tutelare l'ordine e la tranquilità e si metta un termine alla loro azione nefasta.

La Tribune de Genève riproduce una dichiarazione fatta ad un suo redattore dal Presidente della Confederazione svizzera dott. Motta che in questi giorni si trova a Ginevra per i lavori dell'ufficio di presidenza della Conferenza del disarmo. Il Presidente Motta ha detto: «Voi comprendete che io deploro che si siano avuti dei morti nel corso della manifestazione della notte scorsa, ma di chi è la colpa? L'appello alla violenza non può condurre che a tale risultato. Una cosa è certa, che la truppa si è comportata come doveva. Mi sono ora intrattenuto con i membri del Governo ginevrino, che continuerà a far rispettare l'ordine. Auguro vivamente che la tranquillità regni nella popolazione».

La minaccia d'uno sciopero generale

I giornali sottolineano che le cause profonde della sommossa sono i ripetuti tentativi del partito socialista di prendere il potere, di sovvertire l'ordine pubblico, di tentare di turbare l'attività e la vita normale del Cantone. Ricordiamo l'ultima iniziativa del partito socialista per ottenere, con un «referendum», di modificare profondamente la legge fiscale, esonerando quattro quinti della popolazione dalle imposte e facendo gravare tutto il peso delle finanze dello Stato su pochi contribuenti, con danno evidente delle industrie e con l'effetto di provocare l'evasione dei capitali e mettono in rilievo che il «referendum» si rivelò contrario in grandissima maggioranza (quasi il doppio) ai socialisti. Dopo aver ricordato che Nicole e Diken non hanno cessato mai, sia in comizi pubblici permessi dalle autorità, sia nell'organo del partito, il Travail, di eccitare la folla e spingerla ad atti violenti, i giornali dicono che l'Unione nazionale ha voluto protestare contro tutto ciò e cercare di stabilire un'azione politica di difesa.

In generale la stampa fa ricadere la colpa del sangue versato su questi due uomini e sul partito socialista. Alcuni giornali deplorano così la mancanza di organizzazione delle misure di sicurezza, come la reazione violenta con armi micidiali ed infine come causa primordiale la debolezza di cui hanno dato prova le autorità non mettendo termine, con mezzi legali, all'azione perniciosa di Nicole e Diken evitando così le conseguenze gravi che purtroppo erano prevedibili.

Intanto gli altri capi del partito socialista si sono eclissati. Le organizzazioni sindacali stanno esaminando l'eventualità della proclamazione di uno sciopero generale in tutta la Svizzera.

Parini agli imponenti funerali del fascista Di Mauro a Lione

LIONE, 10

Si sono svolti nel pomeriggio d'oggi i solenni funerali del giovane fascista Antonio Di Mauro, ucciso domenica scorsa dagli antifascisti a Lione. Una enorme folla di connazionali ha partecipato alla mesta cerimonia. Il feretro, avvolto nel tricolore e coperto dalle corone inviate dai Fasci della Francia e dalla Segreteria dei Fasci all'estero, era seguito dal comm. Parini, direttore generale degli italiani all'estero, giunto espressamente da Roma, dal Console generale Vecchiotti, dal dott. Casertano della Segreteria generale dei Fasci all'estero, dal cav. Romeo, Segretario del Fascio di Lione, da tutte le personalità della collettività e da numerosi sportivi francesi.

Il corteo imponente, nel quale si trovavano i genitori del Di Mauro e i suoi dieci fratelli, preceduto dalla musica dell'«Armonia italiana», ha attraversato i quartieri industriali della città, nei quali la popolazione operaia italiana è prevalente, tra la commozione generale. Al cimitero, hanno pronunciato fiere parole di riprovazioni per l'odioso delitto il comm. Parini e il Console generale Vecchiotti. E' seguito il rito fascista dell'appello e la folla, unanime, ha risposto «Presente». Nella collettività italiana di Lione, che conta quasi 40 mila lavoratori, il delitto selvaggio ha suscitato un'indignazione vivissima.

La Pubblica Sicurezza ha identificato due altri complici dell'assassinio del Di Mauro. Essi sono due operai che si sono fatti liquidare frettolosamente dal loro padrone e hanno lasciato il loro domicilio dichiarando che partivano da Lione per lavorare altrove. La polizia li ricerca attivamente.

40 feriti in un conflitto a Chemnitz
Disordini all'Università di Breslavia

CHEMNITZ, 10

Gravi sanguinosi scontri sono avvenuti la notte scorsa fra gruppi di nazionalsocialisti e di «alfieri repubblicani». I nazionalsocialisti ritornavano da una cerimonia funebre in corteo serrato forte di circa 3000 uomini. Sciolto il corteo, un gruppo di nazionalsocialisti è passato davanti alla sede degli addetti al commercio, dove proprio nello stesso istante era terminata una festa socialista. E' avvenuto uno scontro e sono stati sparati numerosi colpi d'arma da fuoco d'ambo le parti.

E' stato chiesto immediatamente l'intervento di forti reparti di polizia. Gli agenti hanno dovuto procedere con la massima energia servendosi degli sfollagente, giacchè anch'essi sono stati attaccati dai contendenti. Gli «alfieri repubblicani» hanno avuto 25 feriti, i nazionalsocialisti 10, la polizia 5.

All'Università di Breslavia studenti nazionalsocialisti hanno tentato d'impedire al professore di diritto Ernesto Kohn di tenere le sue lezioni. Il rettore ha chiesto l'intervento della polizia la quale ha sgomberato l'aula. Durante la seconda lezione si sono ripetute le dimostrazioni ostili al professore.

I giornalisti bulgari dal Duce

ROMA, 10

Nel pomeriggio di oggi S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia i giornalisti bulgari venuti in Italia per visitare le opere realizzate dal Regime.

I benemeriti dell'Opera Balilla

ROMA, 10

S. E. il Capo del Governo in data odierna ha conferito la medaglia d'oro di benemerenza dell'Opera Balilla ad alcune personalità, quale riconoscimento dell'attività da esse spiegata nel campo dell'assistenza e dell'educazione fisica e morale della gioventù. Hanno ricevuto l'onorifica distinzione: il gr. uff. Baratono, Prefetto di Napoli; il comm. Cimoroni, Prefetto di Benevento; il Prefetto di Novara; il gr. uff. Maggioni, Prefetto di Firenze; il comm. Mattei, Prefetto di Varese; il comm. Mutinelli, Prefetto di Brindisi; il comm. Oliveri, Prefetto di Macerata; il comm. Selvi, Prefetto di Piacenza; il comm. Tiengo, Prefetto di Gorizia; il Console Brusa, Segretario federale di Milano; gli on. Bono, Fegonara, Serena e Steiner e infine i Provveditori agli Studi comm. Badellaro e conte Salimei.

La mostra dei vini tipici italiani
inaugurata a Roma dal Ministro Acerbo

ROMA, 10

Questa mattina il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo, ha solennemente inaugurato, nel Parco delle esposizioni agricole a Villa Umberto, la prima mostra nazionale dei vini tipici, organizzata dal Sindacato dei tecnici agricoli sotto l'egida del Ministro dell'Agricoltura e col concorso delle organizzazioni sindacali interessate. Tutte le Regioni, con la loro ricca varietà di vini, hanno concorso largamente a questa imponente rassegna di uno dei più importanti prodotti della nostra agricoltura.

Tutti i magnifici tipi di vino italiani sono presenti alla mostra. Nelle lunghe file di bottiglie artisticamente disposte nell'ampio e luminoso padiglione è tutto una gamma di colori, dal rubino chiaro al rubino intenso, dal giallo verdolino al giallo oro, all'ambrato chiaro, all'ambrato carico.

Toscana, Lazio, Istria

La nota dominante è data dalla mostra del vino Chianti, che viene esposto artisticamente dalle quattro provincie di Firenze, Siena, Arezzo e Pisa. La decorazione degli stands è assai semplice; predominano due motivi caratteristici: i grappoli delle cinque varietà di uva dalle quali si ricava il Chianti e gli stemmi delle varie zone. Gli stands sono separati da colonnette sulle quali sono scritti versi del Redi e di altri poeti esaltanti il vino. La Provincia di Siena, in un reparto allestito con fine gusto, espone tutti i suoi magnifici e prelibati tipi di vino inviati dai principali viticultori della zona, così meritatamente famosa per i suoi prodotti enologici. Anche la mostra della Provincia di Pisa presenta degli apprezzati vini tipici. Completa la decorazione artistica di questo stands un grazioso piccolo modello riproducente la caratteristica «cesta» pisana, ossia il carro col quale nella zona si trasportano i fiaschi di vino.

Pure la Provincia di Arezzo espone in un artistico stand i pregevoli suoi vini. Le quattro mostre sono state organizzate dai rispettivi direttori delle Cattedre prof. Colloni di Firenze, prof. Montanari di Siena, prof. Mazzei di Pisan, prof. Esmenard di Arezzo.

Ottime mostre presentano i produttori di Montefiascone e di Orvieto. Quest'ultima riproduce la celebre facciata del Duomo. L'Unione produttori vini Castelli Romani espone una ricca serie degli splendidi prodotti vinicoli di queste terre. Vi è poi tutta la serie di prelibati vini del Piemonte, serie estesissima che dimostra quanta e quale ricchezza di varietà di vini offra questa regione, che dedica all'agricoltura le cure più intelligenti ed è sulla primissima linea della produzione vinicola tipica italiana.

A cura della Cattedra ambulante di Napoli è stata organizzata una bellissima mostra di vini della Campania e del pari pregevolissime sono quelle allestite dalle cantine sperimentali di Velletri e di Parenzo, la prima con tipi bianchi e rossi e apprezzati tipi di filtrati dolci, la seconda con i tipi bianchi e rossi e con i suoi vini dolci. Belle e interessanti le mostre delle cantine sociali di Barolo e di Novara. La Provincia di Bolzano espone i suoi rinomatissimi vini e una ricca collezione di succo d'uva. La Sardegna è rappresentata dai suoi magnifici tipi bianchi e rossi, tanto conosciuti ed apprezzati.

I prodotti delle terre bonificate

Va anche rilevata l'esposizione fatta dalla bonifica di Maccarese di tutta la variata qualità di vini da essa prodotti, esposizione assai riuscita anche dal punto di vista artistico, decorata come è con le magnifiche uve da tavola di produzione della bonifica.

Il Ministro per l'Agricoltura è stato ricevuto dai Sottosegretari Serpieri e Marescalchi, dal Vicegovernatore d'Ancora, dall'on. Angelini, presidente del Comitato esecutivo della mostra agricola, dal gr. uff. prof. Aulo Marchi, dall'on. Capri Cruciani, presidente della Federazione degli agricoltori, dal sen. Marozzi, dal comm. Valentino, segretario della Federazione del commercio enologico, dal gr. uff. Nicotra, direttore generale del Credito agrario, dal conte Carosi Martinozzi, presidente dell'Istituto di credito agrario dell'Italia centrale, e da numerose altre autorità. Il Ministro, seguito dalle personalità intervenute alla cerimonia, ha visitato lungamente tutti i vari stands, mostrando il più vivo interessamento per le bellissime mostre e compiacendosi con i direttori delle Cattedre e con gli espositori.

L'esposizione dell'edilizia aperta dal Ministro dei LL. PP.

ROMA, 10

Nel pomeriggio il Ministro dei LL. PP. on. Di Crollalanza ha inaugurato la mostra dell'edilizia e dei materiali da costruzione organizzata dal Sindacato nazionale ingegneri, sotto gli auspici della Confederazione nazionale fascista dei professionisti e artisti. All'inaugurazione hanno anche assistito il sen. Simonetta per il Senato e l'on. Dudan per la Camera dei deputati, i Sottosegretari on. Puppini, Russo e Leoni, il Prefetto gr. uff. Marcuori, il Vicegovernatore conte D'Ancora, accademici, senatori e deputati. L'on. di Crollalanza si è intrattenuto a lungo nei locali della mostra, interessandosi vivamente al materiale esposto in ciascun reparto e al termine della visita ha espresso il suo compiacimento

Le industrie nell'Era fascista
Un volume offerto al Capo del Governo

ROMA, 10

Il Sottosegretario alle Corporazioni S. E. Biagi ha presentato in omaggio al Capo del Governo la prima copia di un volume col quale la Confederazione generale fascista dell'industria italiana illustra lo sviluppo dell'attività industriale di questi primi dieci anni di Era fascista. S. E. il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto della pubblicazione con la quale la Confederazione dell'industria ha voluto solennizzare la celebrazione del decimo annuale del Regime.

Il volume, che contiene un centinaio di cartelle grafiche illustranti lo sviluppo dei singoli settori della produzione industriale dal 1913 al 1922 e dal 1922 al 1931, si apre con la seguente prefazione:

«Nel decennale dell'Era fascista, la Confederazione generale fascista dell'industria presenta questo volume inteso ad illustrare il cammino percorso ed i risultati conseguiti dall'attività dell'industria italiana. Il volume contiene solo dati di fatto, cifre e rappresentazioni grafiche. In ognuna di queste si può leggere lo sforzo compiuto in un decennio da imprenditori, dirigenti e lavoratori industriali, cui il Regime ha dato uno spirito nuovo di fattiva collaborazione.

Vengono messe in luce anzitutto le condizioni d'ambiente che il Fascismo ha creato per lo sviluppo dell'economia nazionale; si dà quindi il quadro degli elementi attivi dell'industria e della loro organizzazione; segue infine un rapido sguardo alle realizzazioni ottenute: aumento di produzione, creazione di nuove industrie, sviluppo delle industrie preesistenti, progressiva conquista dei mercati mondiali. L'Italia, al pari di ogni altro Paese, non ha potuto sottrarsi completamente negli ultimi anni alle conseguenze della depressione economica mondiale. Perciò il raffronto istituito fra i dati del 1931 e quelli del 1932 non dà la completa visione dei progressi compiuti. Questi apparirebbero ben altrimenti cospicui qualora fosse stato assunto come termine di confronto uno qualsiasi degli anni immediatamente anteriori.

E' però sommamente significativo che, a malgrado delle eccezionali avversità della congiuntura economica che oggi pesa su tutto il mondo, l'industria italiana possa registrare al suo attivo, alla fine del decennio, notevoli passi avanti in quasi tutti i settori. Ciò costituisce ad un tempo la prova della potenza animatrice del Regime e della promettente vitalità della nostra giovane industria».

Asilo distrutto da un incendio
Dodici bambini periti tra le fiamme?

BERNA, 10

A Waelenswill (Cantone di Zurigo) un asilo in cui erano ricoverati 80 bambini anormali è stato distrutto da un incendio. Tre bambini sono rimasti carbonizzati e nove mancano. Si nutrono i più vivi timori sulla loro sorte. Si ignorano le cause dell'incendio.

NOTIZIE BREVI

Il «Bremen» ha migliorato il proprio record di velocità, nonostante le cattive condizioni del mare, compiendo la traversata dell'Atlantico dall'Europa all'America e precisamente dalla diga estera del porto di Cherbourg al faro galleggiante di Hambros all'imboccatura del porto di New-York in quattro giorni 16 ore e 43 minuti.

Il dott. Eckener e il capitano Lehmann sono arrivati a Barcellona allo scopo di iniziare trattative con la municipalità intorno alla possibilità di stabilire a Barcellona una stazione per i passeggeri italiani, spagnoli e francesi che desiderino recarsi nell'America del Sud col dirigibile «Zeppelin».

Feste ginevrine a un vecchio giornalista. Per iniziativa dei rappresentanti in Ginevra delle Agenzie ufficiose associate e con l'intervento del presidente della Conferenza del disarmo Henderson, ha avuto luogo al Circolo internazionale una colazione in onore di Mister William Verndel, corrispondente dell'Agenzia «Reuter», il quale lascia la vita giornalistica dopo 50 anni di lavoro, sempre al servizio dell'Agenzia «Reuter». Alla colazione hanno partecipato tutti i corrispondenti della stampa internazionale.

Il capo della polizia di New York Mulrooney si imbarcherà sabato sul «Rex» per recarsi in Italia, dove trascorrerà un breve periodo di riposo. Egli conta di passare a Roma la maggior parte del suo tempo.

Il premio Nobel per la letteratura
assegnato a Galsworthy

STOCCOLMA, 10

Il premio Nobel per la letteratura è stato assegnato allo scrittore inglese Galsworthy.

Il premio Nobel per la chimica è stato conferito al dott. Irvin Langmuir, americano, capo del laboratorio per le ricerche della Compagnia generale di elettricità.

Le credenziali presentate a Hindenburg
dall'Ambasciatore Cerruti

BERLINO, 10

Il Presidente del Reich, Maresciallo Hindenburg, ha ricevuto, con il cerimoniale consueto, il nuovo Ambasciatore d'Italia, S. E. Cerruti, che gli ha presentato le credenziali. L'Ambasciatore ha rivolto un indirizzo al Presidente

I delegati jugoslavi al Convegno Volta

BELGRADO, 10

I giornali annunciano che l'ex Ministro degli Esteri Momcilo Nincic e l'ex Ministro Ottone Franghes, delegati jugoslavi al prossimo Convegno internazionale Volta indetto dalla Regia Accademia d'Italia, partiranno sabato per Roma.

Sedici morti in Calabria
per crolli provocati dal maltempo

REGGIO CALABRIA, 10

Il maltempo di stanotte ha prodotto gravi danni nella provincia. La zona maggiormente colpita è quella che comprende i paesi di Gioisa Ionica, Ardore e Grotteria, dove sono state danneggiate le coltivazioni. Il torrente Torbido, ingrossatosi, ha fatto crollare un grande ponte nuovo a sei luci. In seguito al crollo di alcune case ed alla furia del torrente si deplorano nove morti nel Comune di Grotteria e sette nel Comune di Mammola.

Il Prefetto, il Segretario federale e il Preside della provincia con ingegneri e reparti di Milizia si sono subito recati sul posto per i primi soccorsi. Anche la zona tirrenica è stata colpita dal maltempo e nel Comune di Cittanova si segnalano danni alle coltivazioni e ad alcune strade locali.

Comunicazioni ferroviarie interrotte

CATANZARO, 10

Stanotte e stamane un forte acquazzone si è riversato sulle nostre campagne. La pioggia è stata più violenta nelle campagne del Vibonese, dove ha prodotto danni stradali.

Anche sulla linea ferroviaria Rocella Jonica-Reggio Calabria l'alluvione ha causato danni rilevanti alla rete ferroviaria, interrompendo le comunicazioni fra Ardore e Gerace. Imperversando tuttora il temporale, non è possibile precisare quando potrà essere riattivata la circolazione dei treni.

325 vittime del ciclone a Cuba?

NEW YORK, 10

Giunge notizia dall'Avana che nel violentissimo ciclone scatenatosi sull'isola di Cuba, vi sarebbero 325 morti di cui 300 nella città di Camaguey.

Contrariamente alle prime notizie, la cannoniera «Yara» ha riparato tempestivamente a Neuvitad. Essa ha subito danni di lieve entità e nessun membro dell'equipaggio è rimasto ferito.

Corriere sportivo

Severe sanzioni della F. I. G. C.
contro società e giocatori giuliani

MILANO, 10

Il Direttorio della F. I. G. C. riunitosi in data di ieri ha sancito le seguenti punizioni:

Società: per il contegno gravemente scorretto del pubblico nei confronti dell'arbitro della gara Grion-Verona si stabilisce quanto segue: si manda il Fascio Grion a giocare in campo neutro la gara Grion-Comense in calendario per la nona giornata di campionato e si infligge al Grion la multa di lire mille. Poichè l'arbitro denunzia che il segretario della società, signor Petronio, lo ha colpito al termine della gara, si invita il Fascio Grion a dimetterlo dalla carica di segretario e di radiarlo dall'elenco dei soci; viene inoltre inibito alle società federate di accettare in avvenire come dirigente il predetto signor Petronio. Per il contegno gravemente scorretto del pubblico nei confronti dell'arbitro nella gara pro Gorizia-Udinese, si infligge la multa di lire 300 alla A. S. Pro Gorizia.

Punizioni ai giocatori: si squalifica per una gara effettiva di campionato Valle del Gorizia, Raicovich della Fiumana, Camolese del Vicenza. Si ammonisce il giocatore Percovich della Fiumana. Inoltre in seguito alla denunzia del commissario di campo per il loro gioco e contegno scorretto si squalificano per due gare consecutive di campionato i giocatori Svageli e Ollenich del Ponziana.

Un nuovo trionfo di Perentin

BARCELLONA, 10

Ecco i risultati delle gare di nuoto 400 metri, stile libero: 1) Perentin, Italia, in 5'16''6/10; 2) Ruiz Vilar, Spagna, in 5'27''2/10; 3) Van den Plancke, Francia, 5'30''2/10; Schön, Cecoslovacchia, 5'32''5/10; 5) Martinotti, Italia, 5'33''7/10. I primi cento metri sono percorsi in prima posizione dallo spagnolo, secondo classificato; poi Perentin gradatamente lo raggiunge e lo sorpassa per terminare indisturbato con circa venti metri di vantaggio.

Staffetta 3×100, nei tre stili (dorso, rana e libero): 1) Spagna, in 3'49''1/10; 2) Italia, 3'50''; 3) Francia, 3'56''3/10. Si sono poi svolte altre gare vinte dalla Germania e dalla Spagna.

Maroni batte Marin per k. o. tecnico

MILANO, 10

Questa sera al Palazzo dello Sport si è svolta l'attesa riunione pugilistica, di cui ecco i risultati:

Pesi medi: Maroni di Milano batte Marin di Parigi per k. o. tecnico in cinque riprese; pesi gallo: Bernasconi di Milano batte Magnolfi di Firenze, ai punti, in dieci riprese.

Altre notizie sportive in IV pagina.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. max.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	764.4	19	14	coperto, mosso
Roma	760.5	17	10	coperto, mosso
Torino	764.3	11	9	piovoso
Milano	764.5	15	10	piovoso
Genova	762.0	16	14	piov., legg. mosso
Venezia	764.4	13	13	piovoso, mosso
Firenze	760.8	16	10	nebbia
Ancona	762.1	18	13	cop., legg. mosso
Bologna	763.5	16	11	coperto
Napoli	760.7	18	16	coperto, calmo
Taranto	764.6	24	18	coperto, agitato
Palermo	757.6	19	14	sereno, mosso
Catania	751.8	21	16	coperto, grosso
Cagliari	756.8	22	9	piov., legg. mosso
Tripoli	761.9	25	17	½ coperto, mosso
Messina	761.7	22	15	coperto, agitato
Trento	766.3	14	8	piovoso
Fiume	764.0	21	13	½ cop., legg. mosso
Bari	764.0	20	15	½ cop., legg. mosso
Sanremo	759.3	20	15	½ cop., legg. mosso
Bengasi	—	—	—	
Rodi	764.0	20	18	sereno, calmo

Previsioni del tempo. Situazione barica: L'anticiclone russo si è notevolmente rafforzato, ma la depressione iberica si è avanzata sul Mediterraneo occidentale. Probabilità: Le condizioni atmosferiche si manterranno generalmente perturbate. Quindi il cielo sarà ovunque in prevalenza nuvoloso, con intermittenti precipitazioni particolarmente frequenti sul Tirreno e lungo l'Appennino. I venti saranno orientali moderati in Val Padana, piuttosto forti sull'alto Adriatico e alto Tirreno, altrove prevarranno correnti intorno scirocco quasi forti, con raffiche specialmente sul medio e sul basso Tirreno. Temperatura in leggera diminuzione sull'alta Italia, stazionaria altrove, agitato il Tirreno, piuttosto agitati gli altri mari.

Un'asta eccezionale a Napoli
Milioni nelle tasche dei concorrenti

NAPOLI, 10

Stamane alla Pretura di Napoli si è iniziata l'asta per la vendita di tutto l'isolato di Piazza Municipio attualmente occupato dall'Hotel De Londres e da vari uffici. Si tratta di un'asta eccezionale, non solo per le personalità dell'industria che ad essa concorrono, ma anche perchè ognuno dei concorrenti, per poter partecipare alla gara, ha dovuto versale la cospicua somma di 800 mila lire.

L'edificio in questione era di proprietà del gr. uff. Giorgio Peirce. Il Peirce era debitore dello Stato di oltre un milione per tasse non versate. Tutte le pratiche esperite dal Monte dei Paschi di Siena e dall'Esattoria comunale di Napoli, erano riuscite infruttuose per la realizzazione del rilevante credito. Morto il Peirce gli eredi non si curarono di pagare e allora il Monte di Paschi iniziò la procedura per la vendita all'asta dell'edificio, che domina tutta la Piazza del Municipio. La prima volta l'isolato, valutato dai periti nove milioni di lire andò all'asta per la somma di otto milioni, ma nessun concorrente si presentò. Si tornò quindi sul prezzo e tre mesi or sono ebbe luogo una seconda asta con la diminuzione della somma da otto a cinque milioni di lire. Anche questa volta l'asta andò deserta. In vista di ciò, come per legge, si giunse a una nuova riduzione del prezzo, che fu fissato a soli 2.800.000 lire col deposito d'obbligo per parte dei concorrenti della somma di 800.000 lire.

I concorrenti che si sono presentati all'autorità sono una decina. Ognuno di essi ha in tasca oltre un milione, e quindi alla Pretura di Napoli è stato stabilito opportunamente uno speciale servizio di ordine pubblico, anche perchè, data l'entità dell'isolato che va in vendita, sono molti coloro che si interessano al risultato della gara.

Sciagura aviatoria a Castiglione del Lago

ROMA, 10

Ieri, un'apparecchio da caccia dell'aeroporto di Castiglione del Lago, pilotato dal tenente Carlo Baisi, in atterraggio, per errore di manovra, urtava contro un palo telegrafico e cadeva al suolo. Il pilota è deceduto.

COMUNICATI

Il Cancelliere sottoscritto rende noto che il giorno 18 novembre 1932, ad ore 11, in Trieste, via Giulia n. 94, procederà alla vendita di un motore da 28 HP «Monfalcone», 1 bilancia decimale, 1 laminatoio a 4 rulli e 1000 sacchi, nonchè 200-400 mt. circa di cinghie di cuoio.

Il Cancell. F.to ENRICO MATTARELLI
R. Pretura di Trieste, 10 novembre 1932-XI.

AVVISO D'ASTA. Il giorno 19 corr., ore 9.30, nella sala degli incanti giudiziari, in Trieste, via Coroneo n. 16, il sottoscritto cancelliere terrà l'incanto di vari mobili di lusso.

Il cancell.: SIMEONE PAVAZZA

ODONTOIATRA JURCEV
PER LE MALATTIE DEI DENTI
E PROTESI DENTARIA
VIALE XX SETTEMBRE N. 31 - II
RICEVE: 10-13, 15-19

Signore eleganti!
Visitate il magnifico assortimento CAPPELLI MODELLO e guarnizioni. — Prezzi imbattibili, presso:
GUIDO FRANCESCATO
Via Roma, 5 — Volti di Chiozza

GRAN CINE ITALIA
OGGI dalle 16 OGGI
GRANDE «PREMIERE» DI
ATLANTIDE
Diretta da G. W. Pabst
Riduzione del celebre romanzo di Pierre Benoit
ANTINEA, soave, bellissima e fatale, ora gelida ed ora viva, è l'artista
BRIGITTE HELM
la più affascinante donna dello schermo mondiale.
Altri interpreti:
JEAN ANGELO
PIERRE BLANCHER
ODETTE FLORELLE
Il più grande successo!!!

Approfittate della buona occasione che vi offriamo.
Inviandoci oggi stesso il vostro indirizzo riceverete gratis l'opuscolo illustrato "L'olio d'oliva nelle famiglie" ed un campione d'Olio Carli.
Fratelli Carli
PRODUTTORI OLIO D'OLIVA
ONEGLIA
Spedizioni dirette ai consumatori
52-11

CRONACA DELLA CITTÀ

Il genetliaco del Re

Intorno a Vittorio Emanuele III, il Re saggio e prode, il cui lungo regno fu benedetto dall'illimitato amore del suo popolo e dalla più grande vittoria delle armi italiane, si leva oggi, affettuoso e riverente, da tutta Italia, un saluto che è veramente palpito di milioni di cuori. La Nazione intera si rallegra del fausto giorno che le ricorda i natali del glorioso Sovrano, e augura che molte e molte volte esso abbia a tornare nel tempo. E sarà l'anniversario ognor risalutato, come oggi, con la memore gratitudine d'un popolo orgoglioso del suo Re, che ha saputo portare fino alle Alpi i confini della Patria e intenderne le necessità nuove di organizzazione, di disciplina, di vigore, di coesione nazionale, per la sempre maggiore grandezza d'Italia.

Trieste e la Venezia Giulia mandano, unanimi acclamanti, il loro caldo augurio al Re Liberatore.

La rivista in Piazza Unità

In occasione del genetliaco di S. M. il Re, si svolgerà stamane alle 9.30, in Piazza dell'Unità, la grande rivista militare, durante la quale sfileranno le truppe del R. Esercito, della R. Marina, della R. Guardia di Finanza e della M. V. S. N. del Presidio di Trieste. Le truppe, che saranno agli ordini del Generale Aldo Aymonino, comandante la Divisione Militare, verranno passate in rivista da S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, cav. di gr. cr. Pietro Ago. Per le 9.10 tutte le truppe saranno schierate e alle 9.20 il Comandante la Divisione ne assumerà il comando, giungendo sulla fronte delle truppe da Piazza Unità, dal lato del Palazzo del Governo. Durante la rivista, dalle 7.30 alle 11.30, sarà sospesa la circolazione di ogni veicolo lungo le rive. Dalle 8 alle 11.30 le banchine del Porto doganale comprese fra il Molo Audace (escluso) e l'ingresso del Porto Duca d'Aosta dovranno restare completamente sgombere.

Agli ordini di adunata delle Associazioni combattentistiche e d'arma, sodalizi dopolavoristici e organizzazioni sindacali, pubblicate nei giorni scorsi, aggiungiamo ancora le seguenti: Lega Navale Italiana (8.30, davanti Capitaneria di porto), Comitato d'azione dalmatica (8.30, sede S. Nicolò 7), Carabinieri in congedo (8.30, sede), Società Dalmatica (8.30, sede corso V. E. III, 13), Confederazione dei trasporti (8.45, sede via S. Lazzaro 16), Volontari di guerra (8.45, sede), Associazione del Fante (9.30, sede).

L'odierno rancio degli alpini. Oggi, genetliaco di S. M. il Re, avrà luogo il tradizionale rancio alpino al ristoratore Bonavia. Prezzo lire 10. Iscrizioni nei negozi dei consoci Zandegiacomo e Perini (Cappelleria Vidali) fino alle 13.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

58.a Legione «San Giusto»

Oggi 11 corrente, in occasione della rivista militare, avverrà la parziale mobilitazione della Legione. Le CC. NN. saranno precettate con cartolina rosa. Adunata in Caserma legionale alle 6.30. Grande uniforme. I datori di lavoro sopper l'occasione i loro dipendenti appartenenti alla Milizia in base al R. D. 1880 del 20 agosto 1923.

Tutti gli ufficiali nei quadri e della riserva che non hanno comando di reparto sono comandati di trovarsi alle 8 nella Caserma di via Ferriera. Grande uniforme.

Il Console Comandante la Legione
Niccolò Nicchiarelli

Il bilancio comunale in pareggio

Secondo le nostre informazioni, il bilancio di previsione del nostro Comune, già quasi completamente elaborato, si chiuderebbe col pareggio finanziario, malgrado le non lievi difficoltà che in un primo momento sembravano tali da costringere gli amministratori a ricorrere a misure straordinarie, come l'aumento dell'imposta sui fabbricati nella misura massima consentita dalla legge comunale e provinciale. Va però osservato che tale pareggio ha imposto la necessità di accendere un mutuo di circa due milioni, destinati esclusivamente alla costruzione di nuove opere pubbliche, a simiglianza di quanto viene fatto in tutti gli altri grandi Comuni del Regno, sia per soddisfare esigenze improrogabili, sia per dare sollievo alla disoccupazione invernale.

Fra una quindicina di giorni la Consulta sarà chiamata ad esprimere il suo parere sulle risultanze definitive del bilancio di previsione per il 1933.

Il Provveditore in visita

all'Istituto magistrale

Il R. Provveditore agli studi comm. Mondino, essendo stato chiamato a Roma dal Ministro dell'Educazione Nazionale per conferire con lui intorno alla situazione attuale e ai più urgenti problemi della scuola giuliana, ha voluto, prima di partire, fare ieri mattina una visita al R. Istituto magistrale e alla sede succursale del medesimo.

Accompagnato dal preside comm. Quarantotto, il Provveditore, dopo di essersi reso conto personalmente del sopraffollamento che regna nella sede centrale dell'Istituto, si recò nella ex scuola elementare di via Mazzini, dove visitò accuratamente tutte le aule concesse dal Municipio per allogarvi le undici classi aggiunte che non poterono trovar posto nell'edificio centrale. La impressione che il R. Provveditore ritrasse da tale visita fu eccellente, per quanto egli non abbia nascosto che la soluzione adottata quest'anno dal Municipio per provvedere ai crescenti bisogni dell'Istituto magistrale non può essere ritenuta che provvisoria; ciò che del resto anche il Podestà sen. Pitacco, cui non sfugge l'importanza dei compiti prefissi dal Regime fascista all'istruzione magistrale, aveva esplicitamente riconosciuto nella conferenza da lui avuta col Provveditore e col preside, all'inizio del corrente anno scolastico, per tentar di risolvere in via definitiva il problema dell'istruzione magistrale nella nostra città.

Oltre 11 mila lire per l'E. O. A.

raccolte dai Sindacati trasporti e navigazione interna

In data 14 settembre il Presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei trasporti terrestri e della navigazione interna, on. Livio Ciardi, indirizzava a tutti gli Uffici regionali dipendenti una nobile circolare dando le direttive per la ripresa dei lavori per la raccolta dei contributi dei lavoratori della categoria per le Opere assistenziali con l'incitamento di raggiungere e di superare il cospicuo risultato conseguito nell'inverno scorso, durante il quale venne raccolta fra i lavoratori di questi Sindacati la somma di un milione 75 mila lire.

I direttori dei Sindacati interprovinciali, sotto la presidenza dei segretari dei Sindacati, in diverse riunioni decisero con consapevole disciplina fascista che i contributi per l'Ente Opere assistenziali vengano corrisposti nella misura del 2 per cento su sei mesi di stipendio o con mezza giornata di lavoro al mese per il periodo che va dall'ottobre al 31 marzo 1933. Il dirigente l'Ufficio regionale, d'accordo con il Segretario federale comm. dott. Carlo Perusino e con l'Unione regionale fascista giuliana dei trasporti terrestri, prese le opportune disposizioni affinchè il pagamento della quota potesse avvenire per il tramite delle ditte e aziende di trasporti, a mezzo ritenuta sui salari rispettivamente stipendi. Per gli esercenti una libera attività i fiduciari dei Sindacati s'incaricheranno della riscossione dei contributi.

Così con la concorde comprensione dei dirigenti e degli organizzati è stato disciplinato il generoso aiuto dei lavoratori verso i loro colleghi disoccupati. In data 10 corr. il dirigente l'Ufficio regionale, cav. Arturo Zanolla, ha consegnato al Segretario federale un primo contributo pro E. O. A. per l'importo di lire 11.346.30.

Gli addetti alla Cassa di Risparmio

per l'assistenza invernale

Il personale avventizio della Cassa di Risparmio Triestina, che ha ottenuto recentemente la sistemazione in ruolo in seguito alla proficua opera di assistenza organizzativa dell'Associazione fascista del Pubblico Impiego, per esprimere al Partito la sua gratitudine, ha rimesso al Segretario federale l'importo di lire 400 da devolvere per opere assistenziali dell'Associazione. Il Segretario federale ha stabilito che detto importo sia impiegato per la Befana fascista, a favore dei figli di organizzati bisognosi.

L'assemblea del Dopolavoro

si terrà domenica 20 al Rossetti

Fin dal settembre scorso, il comm. dott. Carlo Perusino, Segretario federale e presidente del Dopolavoro provinciale, comunicò a tutti i sodalizi dipendenti che aveva deciso di convocare in novembre l'assemblea generale dell'O. N. D. allo scopo di fare un'ampia e documentata rassegna delle attività dopolavoristiche svoltesi nell'Anno IX e nell'Anno X in tutti i settori dell'organizzazione dopolavoristica della nostra Provincia.

Possiamo adesso annunziare che la assemblea avrà luogo domenica 20 novembre, alle ore 10.30, al Politeama Rossetti, gentilmente messo a disposizione. Tutti i sodalizi di Trieste dovranno essere presenti con i propri labari e gagliardetti. I sodalizi della Provincia sono tenuti a mandare le proprie rappresentanze con i rispettivi labari e gagliardetti. In occasione dell'assemblea saranno presenti a Trieste le bandiere del Dopolavoro dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, di Monfalcone, dei Dopolavoro comunali di Ronchi dei Legionari, di Turriaco, di Aurisina e di Monrupino. Presterà servizio la banda del Dopolavoro tranviario di Trieste.

Daremo nei prossimi giorni ulteriori particolari su questa manifestazione che dovrà consacrare non solo l'importanza raggiunta dall'organizzazione dopolavoristica nella nostra Provincia, ma anche il fervore e l'entusiasmo con i quali i lavoratori inquadrati nell'istituzione seguono le attività e le manifestazioni dopolavoristiche.

Il prof. Bordoni a Trieste

per l'inaugurazione dell'anno accademico dell'A. E. I.

Domenica 13, la Sezione giuliana dell'Associazione elettrotecnica italiana festeggerà il presidente generale della Associazione, gr. uff. ing. prof. Ugo Bordoni, il quale sarà fra noi per inaugurare il nuovo anno accademico dell'Associazione.

La cerimonia avrà luogo alle 18.15 nella sala del Circolo Artistico, in via S. Nicolò 7. Il prof. Bordoni parlerà sugli inesplicabili fenomeni dell'elettricità atmosferica, ossia su quelle manifestazioni dell'elettricità allo stato naturale che esulano dalle normali nozioni di una elettricità domata e incanalata su fili, oppure radiata nello spazio.

Alla conferenza possono intervenire non soltanto i soci dell'A. E. I., ma anche quelli del Sindacato ingegneri e del Radio Club, che vi sono anzi espressamente invitati, nonchè tutte quelle persone alle quali può tornare gradita l'occasione per attestare all'illustre conferenziere il ricambio di quei sentimenti dei quali egli si sente legato verso la nostra città, che lo ebbe gradito ospite durante il Congresso nazionale del 1930.

Roma nell'Anno X. In una lussuosa e artistica edizione in carta patinata la Casa Editrice Italica di Milano pubblica un magnifico numero unico sulle opere di Roma nell'Anno X. Si tratta invero di una pubblicazione eccezionale, che in un numero di pagine relativamente modesto ha saputo offrire una superba visione delle opere maggiori inaugurate nell'Urbe per il Decennale: dalla grandiosa via dell'Impero alle modernissime costruzioni di ogni genere, dalle opere per la valorizzazione del Lido di Roma alla bonifica dell'agro romano e pontino. Meravigliose composizioni fotografiche illustrano in ogni pagina il testo.

I tè danzanti al Circolo Artistico. Domenica 13 nella sede Sociale il secondo tè danzante della stagione. Le danze avranno inizio alle 17.30 e si protrarranno fino alle 21.

Squadristi alla Mostra del Fascismo

Un esempio dei Magazzini Generali

Il R. Commissario dei Magazzini Generali, accogliendo analoga domanda dell'Associazione del Pubblico Impiego, ha accordato il rimborso delle spese di viaggio e un sussidio a nove dipendenti dall'Azienda in possesso del brevetto della Marcia su Roma, per recarsi alla Capitale a visitare la Mostra del Fascismo. L'atto — che costituisce doverosa riconoscenza verso gli artefici della Rivoluzione fascista — è meritevole di essere segnalato e additato come esempo per gli altri enti pubblici e anche per le aziende private.

Il diploma di benemerenza dell'O. N. B.

conferito a insegnanti triestini

Con Decreto Reale sono stati testè insigniti del diploma di benemerenza del Ministero dell'Educazione Nazionale, i seguenti insegnanti elementari o di scuola media per la loro proficua attività svolta a favore dell'Opera Balilla: cav. prof. Antonio Palin, preside, direttore didattico Mario Grassi, direttore didattico Tommaso Meneghello: prof. Ubaldo Zalateo; capomanipolo prof. Bruno Tedeschi, capomanipolo prof. Tipo Nicolini, insegnante Ada Menegazzi, insegnante Daria Giorgetti-Paoli, capomanipolo maestro Piero de Iurco, maestro Albino Furlan.

Il Duce per due Balilla

Al Comitato provinciale dell'O. N. B. sono pervenute due lettere che i Balilla triestini Lino de Vecchi e Luigi Spazzali hanno inviato al Capo del Governo. Ambidue di famiglia bisognosa, i Balilla si sono rivolti al Duce per veder soddisfatto il loro desiderio: uno, ammesso questo anno alle Scuole tecniche, chiede di essere aiutato nei suoi studi, ben comprendendo che il padre non potrà sopperire alle spese ed egli dovrà troncarli. L'altro domanda che gli sia donato un moschetto «Balilla», dono che assolutamente i suoi genitori non possono fargli, date le condizioni familiari.

S. E. Renato Ricci, Presidente dell'O. N. B., ha ricevuto l'incarico dal Capo del Governo di interessarsi delle richieste delle due piccole Camicie nere e a nome del Duce ha interessato il Comitato provinciale di Trieste perchè ai due Balilla venga assegnato quanto hanno richiesto.

Fascio Femminile

Corsi di canto. Anche quest'anno si apre un corso di canto corale con due ore settimanali d'istruzione. Il corso degli inni patriottici e delle canzoni popolari, già iniziato, continua gratuitamente ogni sabato dalle 18 alle 19.

Corsi di lingua. Per il II e III corso di lingua italiana, tedesca, francese e inglese si accettano sempre iscrizioni. Oggi il Fascio Femminile è aperto.

L'odierna onoranza alla salma del tenente Spano

Ricordando il glorioso sacrificio

Oggi, nel pomeriggio, nel Cimitero di Sant'Anna avrà luogo la traslazione della salma del tenente Antonio Spano. Si darà così al Caduto più onorata sepoltura. Antonio Spano è stato una vittima del dovere nella tragica notte dell'11 giugno 1920. Ormai non c'è più ricordo di quell'oscuro episodio. Il Fascismo ha creato ormai un clima di rinnovamento spirituale teso verso aspirazioni dell'avvenire, percui il passato non conta. Pure i primi Caduti, coloro che morirono per la causa nazionale agli albori della rinascita, vanno ricordati e la loro memoria onorata degnamente.

Antonio Spano, soldato magnifico del IX Battaglione alpini, volontario di guerra, combattè appena ventenne in Libia e passò quindi al fronte. Era della classe del '99. Per il valore dimostrato e il disprezzo della morte era stato decorato della medaglia d'argento. Per il suo temperamento gioviale e coraggioso si era fatto amare dai suoi arditi, sui quali aveva un grande ascendente.

La sera dell'11 giugno 1920 egli era ufficiale di picchetto alla caserma di Rozzol. Era già suonata la ritirata, ma molti soldati non avevano risposto all'appello. Durante la serata erano avvenuti gravi incidenti in città. Gruppi isolati di arditi provenienti dalla provincia, del X, VIII e XX reparto di assalto, dovevano partire per l'Albania. Senonchè durante la libera uscita qualcuno si era lasciato sobillare dalla teppa sovversiva. Una colonna di dimostranti sovversivi si era formata in un sobborgo e procedeva verso le vie del centro e Piazza Unità, seminando il terrore durante il passaggio, con spari di fucileria e lancio di bombe. Tratto tratto si levavano oratori a parlare esaltando la ribellione armata. La forza pubblica con forte nerbo di carabinieri in più punti, ma specie in Piazza Garibaldi, impegnò un vero conflitto sanguinoso.

I dimostranti intendevano recarsi a Montebello per provocare l'ammutinamento nella caserma. Senonchè, mentre la colonna minacciosa avanzava in via Pasquale Revoltella, un gruppo di quattro sottufficiali col tenente Spano andò loro incontro per far opera di persuasione tra alcuni arditi che si erano arbitrariamente allontanati dalla caserma. I sovversivi inferociti fecero fuoco contro il gruppo dei soldati. Una palla colpì alla testa il ten. Spano, che fu raccolto e trasportato all'Ospedale, dove morì il giorno appresso senza aver ripreso i sensi.

Così, vittima del dovere, era caduto il giovane che aveva sfidato la morte sul campo di battaglia. In quella giornata altri arditi erano stati gravemente feriti, ma solo lui soccombeva di fronte alla selvaggia ferocia dei sovversivi negatori della grandezza della Patria e del sentimento del dovere.

In memoria di Luciano Mazza

Ieri, con austera cerimonia, fu commemorato il XVI anniversario della morte del volontario triestino Luciano Mazza. La cerimonia si svolse nella classe IV b maschile, ospitata nell'aula «Luciano Mazza» della scuola elementare «F. Carniel». Ricordata la vita e l'eroico sacrificio del Caduto, dopo il rituale minuto di raccoglimento e la chiama del Caduto, con le note della «Canzone del Piave» la breve ma suggestiva cerimonia ebbe termine. La mamma del Caduto, impossibilitata di partecipare alla cerimonia, mandò il suo tributo di fiori e volle elargire un importo a favore degli scolari poveri e meritevoli frequentanti la suddetta classe.

La commemorazione di Baiamonti

al Teatro Fenice

Domenica 13 corr., sotto gli auspici della Società Dalmatica di Trieste, in unione alla Compagnia volontari giuliani e dalmati e Azzurri di Dalmazia, sarà commemorato il grande Podestà di Spalato Antonio Baiamonti. La commemorazione sarà fatta dall'avv. cav. Miagostovich al Teatro Fenice alle 11.

La cittadinanza tutta è invitata a partecipare a questa manifestazione patriottica.

La Federazione provinciale dei combattenti invita i soci a trovarsi alle 8.30 in sede, via Geppa 21, per partecipare al corteo al Parco della Rimembranza per deporre una corona sul busto di Antonio Baiamonti e poi presenziare alla rievocazione alla Fenice.

La Sezione mutilati e invalidi invita i soci alla commemorazione alla Fenice.

Il Comitato d'azione dalmatica invita i soci alla commemorazione. Adunata alle 9 dinanzi la sede della Società dalmatica, in Corso Vittorio Emanuele III, 13.

La delegazione provinciale dei Fasci femminili invita le iscritte alla commemorazione alla Fenice.

La riconferma del prof. Manlio Udina

nel Rettorato della R. Università

Apprendiamo che con Decreto Reale in corso, il prof. Manlio Udina, Magnifico Rettore della nostra R. Università degli studi economici e commerciali è stato riconfermato nella carica per il biennio 1932-34. La notizia sarà appresa certamente con viva soddisfazione per la considerazione e la simpatia che il valoroso Rettore gode nell'ambiente universitario e in tutti i circoli della città.

La conferenza Genovesi all'"Artis Amici,,

Iersera, nella sala del Circolo «Artis Amici», davanti a un eletto e foltissimo uditorio, fra cui figuravano numerose personalità civili e militari, l'esimio padre Enrico Genovesi ha tenuto l'annunciata conferenza su «Religione e Arte». Nel *Piccolo della Sera* odierno daremo il resoconto dell'interessantissimo tema, trattato con rara competenza dall'illustre domenicano, il quale fu vivamente applaudito.

Promozioni. Il signor Luigi Mosca, tenente di complemento dei RR. CC., è stato promosso capitano dell'arma con anzianità maggio 1930. — Il comm. Osvaldo Marzano, delle Assicurazioni Generali, è stato promosso capitano di complemento d'artiglieria. — Con recente decreto pubblicato nel *Bollettino Militare*, il cav. dott. Ugo Irneri, volontario giuliano, è stato promosso capitano d'artiglieria. Rallegramenti.

Trasferimento. Ha lasciato in questi giorni la nostra città il Procuratore del Banco di Roma, rag. Luca Lucente, segretario e capo dell'ufficio legale, promosso all'importantissima sede di Milano. Il cav. Lucente in circa 8 anni di permanenza a Trieste seppe con competenza e tatto veramente quisiti, reggere il delicato ufficio, prestando altresì la sua efficace e fattiva collaborazione quale sindaco di alcune delle più vecchie Società triestine. La Direzione e i colleghi, vollero offrire al partente, ufficiale, combattente e fascista, una cena di congedo. Uniamo agli auguri i nostri più fervidi.

Un libro sull'Assicurazione di malattia

Il libro del dott. Piero Segon (Gianni Carmine), annunziato giorni addietro, sul «Problema dell'assicurazione obbligatoria in Italia» è nuova testimonianza, e la più ampia, dell'amore e della serietà con cui questo scrittore si occupa dei problemi giuridico-sociali. Le recenti disposizioni per l'inquadramento delle esistenti Casse di malattia nel grande organismo delle assicurazioni sociali non tolgono punto interesse alla trattazione dello studioso triestino, anzi lo accrescono. Infatti egli rappresenta con molta diligenza e chiarezza così lo sviluppo storico di questa forma d'assistenza, collegato col clima morale delle diverse epoche, come le strutture organiche che essa assunse durante l'ultimo secolo e più tardi; passando poi a considerare l'ambito di funzioni da doversi raggruppare in quest'opera di assistenza nell'attuale progredire incessante della vita italiana. Il libro, dedicato a S. E. Asquini, è ricco di raffronti, di considerazioni giuridiche, di proposte d'ordine pratico, che potranno o non potranno entrare nelle vedute dello Stato, ma che certo dimostrano la grande passione con la quale l'autore si è occupato dell'argomento, appoggiandosi ad una sostanziosa bibliografia, anche straniera, ma per la maggior parte italiana. «L'origine dell'assicurazione di malattia può considerarsi remota — egli scrive — se si vuole ammettere un nesso fra questa e l'assistenza mutua che fin dai tempi di Roma veniva praticata dai cittadini dell'Urbe, con forme rudimentali di reciproco aiuto, allorquando una famiglia veniva colpita profondamente dalla sventura o dalle conseguenze della malattia». Memore sempre dell'originarietà romana di tali organizzazioni provvidenziali, anche se soltanto nei tempi moderni esse furono assunte e trasformate nella politica sociale di Stato, il dott. Segon si mantiene aderente al loro svolgimento nella vita italiana, illustrando e discutendo le varie provvidenze legislative dell'ultimo ventennio e mostrandosi infine compreso dallo spirito, provvido in ogni campo, della Carta del Lavoro. Il libro è certo da specialisti; ma può essere letto con appagamento anche da chiunque ami seguire i problemi moderni.

ASTERISCHI

La Mostra di Bruno Croatto

Si trova qui da alcuni giorni il pittore nostro Bruno Croatto, di cui si aprirà lunedì 14 corr., nella Sala Vianello in via Mazzini, l'annunciata mostra personale. Già da parecchi anni stabilitosi a Roma, dove s'è formato un ambiente favorevolissimo, Bruno Croatto non ha avuto più occasione di esporre a Trieste se non un paio di lavori, trovandosi qui di passaggio. Questa volta invece egli intende presentare una grande esposizione d'opere sue degli ultimi anni: non meno di 27 lavori, di soggetti e di generi diversi. La Mostra dunque è attesa con comprensibile curiostià.

Un grande successo che non potrà mancare

Le ragioni del successo che immancabilmente avrà l'asta di tappeti persiani indetta per domani, sabato, dalla ditta cav. uff. Taccari alle ore 18, in via S. Caterina 5, sono facilmente spiegabili. L'eletta folla che sempre onora le aste della ditta Taccari conosce per propria esperienza la magnificenza della merce offerta e l'eccezionalità dei prezzi. Questa volta però il pubblico degli acquirenti resterà profondamente impressionato dalla rigorosa scelta dei tappeti messi all'asta e dall'assoluta liberalità con la quale anche gli esemplari delle più pregiate qualità e delle più svariate dimensioni saranno aggiudicati. Con il suo acuto senso di discernimento, il grande pubblico, che già da tempo accorda la sua preziosa fiducia alle iniziative della ditta Taccari, riconoscerà il carattere straordinario e inconfondibile di questa occasione, approfittandone largamente, sedotto dallo splendore dei tappeti esposti e dallo straordinaria vantaggio degli acquisti.

Onorificenze

I comandanti dei trimotori della S. I. S. A., Annibale Pecoroni e Armando Ulivi, sono stati insigniti della croce di cavaliere della Corona d'Italia. La ambita onorificenza premia l'opera attiva svolta dai due valorosi piloti a favore dello sviluppo dell'aviazione civile. Ai due nuovi cavalieri vivissime felicitazioni.

Diploma di specializzazione

Nei giorni scorsi presso la Clinica pediatrica della R. Università di Bologna il concittadino dott. Umberto Senin ha conseguito la specializzazione in malattie dei bambini, ottenendo i voti assoluti con lode. Congratulazioni.

Nomina

Nei recenti esami per la nomina a procuratore legale, svoltisi presso la R. Corte d'Appello di Bologna, il nostro concittadino dott. Angelo Senin ha vinto brillantemente il concorso, riuscendo primo in graduatoria. Vivissimi rallegramenti.

Laurea

Il signor Guido Salvi, apprezzato funzionario delle nostre Assicurazioni Generali, s'è laureato ieri in scienze economiche e commerciali alla nostra Università. Al dott. Salvi vivissime felicitazioni.

Fidanzamento

L'8 corr. nell'intimità familiare, il dott. Carmelo Palermo, giudice presso la locale Pretura, s'è fidanzato con la gentile signorina Emilia Gullj, figlia di un noto commerciante della città. Rallegramenti e auguri.

La Mostra Massi si chiude. La Mostra del pittore Gennaro Massi nella Sala Jerco, tanto ammirata dagli artisti e dal pubblico, si chiuderà domani a sera.

Il convegno degli ex allievi dell'Oratorio salesiano. Domenica 13, nell'Oratorio salesiano di via dell'Istria 53, avrà luogo l'annuale convegno degli ex allievi, con l'intervento del gr. uff. don Michelangelo Rubino, del cav. don Alessandro Franch e di numerose rappresentanze di Fiume, Gorizia, Rovigno e Udine.

Corsi di inglese alla Scuola «Guido Corsi». Col giorno 15 novembre avranno inizio i corsi serali di inglese. Iscrizioni ancora fino a sabato 12 nella segreteria. Alla fine del terzo corso, coloro che lo avranno regolarmente frequentato, sosterranno un esame ottenendo un diploma di frequenza.

La tombola sul colle di Montuzza. Domenica 13, alle ore 15.30, sul colle di Montuzza avrà luogo la tombola per il pane ai poveri, indetta dalla Congregazione del Terz'ordine di S. Francesco. Le vincite ammontano complessivamente a 2000 lire e le singole cartelle costeranno solo una lira.

Ogni cartella venduta della Lotteria dell'Opera Balilla rappresenta due razioni di minestra per i figli del popolo.

POLITEAMA ROSSETTI

OGGI ULTIME REPLICHE DE

L'Isola del Diavolo

Il film che fa fremere di commozione

Sulla scena: **Addio della «troupe» O' CARSON**

Domani: Grande «première» di

MAMMA

della «FOX FILM»

BANCA DI CREDITO POPOLARE

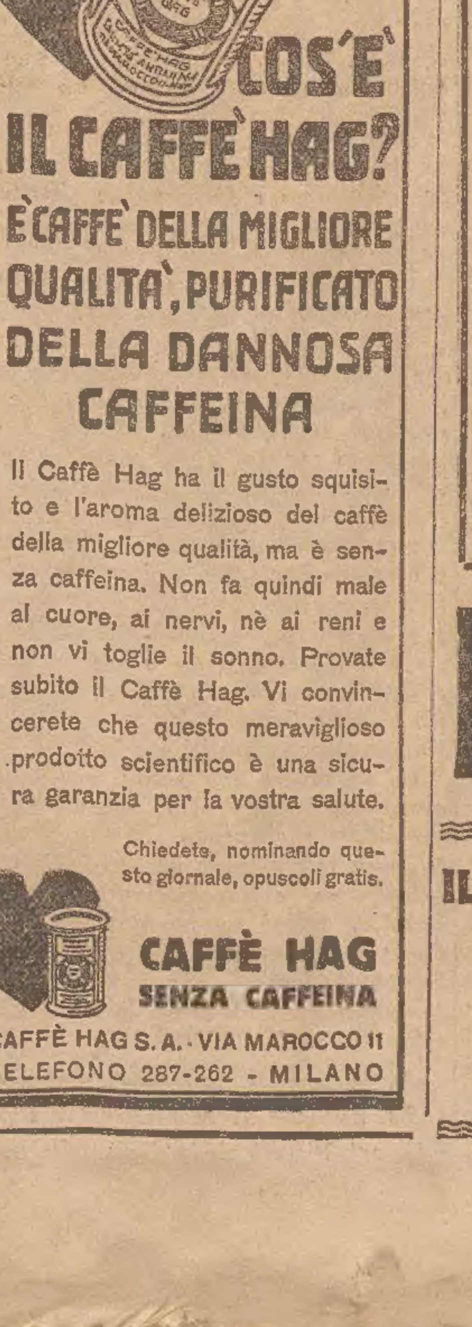
TRIESTE - VIA MAZZINI N. 7 (stabile proprio)

Capitale azionario versato L. 5.000.000.—; fondo di ris. L. 2.000.000.—

ESEGUISCE ogni operazione di banca e cambio.
RICEVE VERSAMENTI in libretti a risparmio; in conto corrente a vista verso chèques, o vincolati a preavviso, a condizioni da stabilirsi.
RILASCIA, franco di spese, vaglia bancari, assegni circolari, esigibili in tutte le piazze del Regno.
S' INCARICA del pagamento delle **IMPOSTE** per conto dei propri clienti.

ORARIO DI CASSA: 9.30 - 12.30 e 14.30 - 16; il sabato limitato dalle 9.30 - 12.

Telefoni 52-41, 52-42, 52-43, 52-44



Nelle convalescenze,
nei casi di inappetenza
e comunque ove è richiesta
una cura
ricostituente
viene usato e prescritto
dai medici il

VINO DI CHINA FERRUGINOSO
SERRAVALLO

Parchetti

PRIMA IMPRESA PULITURA
piallatura, raschiatura, lucidatura
con CERINA soltanto
M. Toresella
Via Canal Piccolo 2, telef. 97-63

IL PINO ALPESTRE

PURIFICA L'ARIA DEGLI AMBIENTI CHIUSI
Prodotto della Farmacia ZANETTI-VIVANTE
In vendita in tutte le farmacie

I cent'anni della Società di caccia di Clanez

Un secolo di sana e intensa attività venatoria festeggiato in letizia

Domenica 6 corr., la Società di caccia di Clanez ha festeggiato il centenario della sua costituzione e della sua attività venatoria.

Dall'irlandese bizzarro ad oggi

«Cento anni di «battute», di «parate», di «appostamenti» e di galoppate. Sissignori: anche di galoppate, perchè quell'irlandese che per primo, nel 1832, affittò la zona ad uso caccia, quel tal George Hepburn, negoziante da Edimburgo stabilitosi a Trieste attorno al 1817-18, volle trapiantare qui da noi,

in pieno Carso, i costumi di caccia dei suoi paesi e delle sue genti, e Clanez, quindi, che allora non era si può dire ancora sorta, ebbe le sue amazzoni ed i suoi cavalieri per la caccia alla volpe, e tutti in tuba, com'era e com'è di prammatica, con alti gambali di copale, calzoni di cuoio bianchi, marsina rossa.

Cento anni, durante i quali si avvicendarono alla direzione e fra i soci del sodalizio molti bei nomi di triestini: dai fratelli Acquaroli — Domenico, Giovan Battista, Luigi ed Antonio, oltre a Giuseppe che fu uno dei primi deputati italiani al Parlamento di Vienna — a Ferdinando Samengo, ad Adolfo Milano, ad Adolfo Reisden, Tommaso Livesay, Ernesto Vielli, Raimondo Tominz, direttore delle pubbliche piantagioni del Comune di Trieste, Giovanni Antonio Mauroner, Riccardo Rupnik, Gian Paolo Ganzoni, avv. Lunardelli, avv. Giovanni Martinolich, il notaio Mestron, Giuseppe Boccasini, il dott. Francesco Gattorno e tanti e tanti altri, dei cui ricordi è piena la sede della Società, a Clanez, e la memoria dei più anziani fra i soci viventi.

«Negli ultimi anni, e prima e dopo la guerra, furono soci del sodalizio: Ferdinando Straulino, Albino Legat, assicuratore, i farmacisti Godina e Mizzan, Ermanno ed Augusto Massopust, Antonio Bischoff, Bondy Usiglio, Ugo Stölker, Augusto Böhme, Giuseppe Monti, l'ing. Elia Giongo, il cav. Riccardo Nordio, il primario Vittorio Massopust, il prof. Welponer, Fred Hunter, il comm. Mreule Marelli, il cav. Vigini; e non abbiamo accennato che ad una parte di una lunga lista di nomi.»

I soci e gli ospiti

Naturalmente, ospiti della società — che ogni anno aveva saputo migliorare la zona di caccia e che, dopo la parentesi bellica, riuscì in breve giro di anni a ricostruire tutto il ricco patrimonio faunistico distrutto dalla guerra stessa e dal bracconaggio che ne seguì — furono a volta a volta i più bei nomi del mondo politico, intellettuale, economico e professionistico triestino. Vediamo rammentate nelle varie stanze ove ha sede la società, in fotografie, in dediche, in doni simbolici dati a ricordo, i nomi del Podestà Riccardo Bazzoni, del barone Giuseppe de Sartorio, di Geza Pulitzer, di Gioacchino Gairinger e di molti altri.

Soci ed ospiti, i quali da un secolo si sono sempre riuniti nella caratteristica ed ospitale «casa di caccia», la più vecchia casa di Clanez, sul cui frontone ancor oggi spicca la scritta dettata da Pietro Kandler: «Rusculum venatorium», dove nella stagione autunnale ogni sabato i soci convengono a cena per consultarsi, tra una barzelletta ed un bicchier di vino, sul terreno che sembra il migliore per la battuta dell'indomani (le opinioni non sono, pare, sempre concordi, ma finiscono con conciliarsi) e dove, a caccia finita e durante il pranzo, fioriscono i commenti e le arguzie.

Cento anni, quindi, di attività intensa e di sviluppo progressivo, durante i quali non solo s'è fatta molta e bella caccia — nella forma più nobile ed elevata, in quella forma, cioè, che sottopone l'istinto alla disciplina ed, alla cieca distruzione della selvaggina, antepone l'arricchimento ed il miglioramento costante del patrimonio faunistico — ma si sono anche richiamati gli spiriti a quella solidarietà, a quella fraterna semplicità e purità di sentire che l'uomo ritrova solo quando si riavvicina alle fonti della vita, agli elementi naturali primi: la terra ed il mare; si è coltivata per decenni e per generazioni — basti ricordare le generazioni dei Banelli, dei Gattorno e dei Nordio — la gioia di una giornata trascorsa in pieno Carso, dopo parecchi giorni di vita cittadina, dividendo il pane con il più fedele di tutti i compagni, il cane, e bevendo allo stesso ruscello; si è dimostrato per decenni e per generazioni che le «arrampicate» per i «costoni» di Clanez, le scivolate per i suoi burroni, le ingannatrici camminate per le galoppate dei suoi «panzoni», al sole, al freddo, sotto l'imperversare della pioggia o investiti dalla raffica della bora, temprano lo spirito ed il corpo, se ancora oggi, a 60, 70, 80 e più anni troviamo vecchi soci che «in battuta» la fanno da maestri agli ospiti e trovano tempo e modo di colorire le attese con serene ed allegre barzellette, a condire le «padelle» dell'ospite stesso con tirate argutissime che mai falliscono il bersaglio.

«Festeggiare quindi i cento anni di vita di un tale sodalizio era insieme, da parte degli attuali dirigenti — alcuni dei quali, come il gr. uff. Carlo Banelli ed il prof. Gattorno, benemerito presidente, vi appartengono da 40 anni — atto di doveroso omaggio verso chi ha voluto e promosso lo sviluppo del sodalizio, ragione di legittimo orgoglio per coloro che attualmente ne dirigono le sorti, per coloro che di esso fanno parte, e fra i quali troviamo l'on. Giovanni Banelli e suo figlio, Giovanni (i Banelli vi sono presenti in tre generazioni!) il notaio Zeno, il barone Demetrio Economo, il cav. Francesco Borri, il dott. Rodolfo Arnstein, Ernesto Vidich, Victor Amodeo junior, Mario Frankel, il conte Dentice di Frasso e l'avv. Alfredo Gattorno, che alla signorilità squisita accoppia una attività ed un interessamento nella cura delle cose di caccia degni di ogni elogio.»

Il discorso del prof. Gattorno

Di questo sentimento di riconoscenza per chi non è più e di augurio e di incoraggiamento per i più giovani ha detto, brevemente, durante la cena tenuta dopo la giornata di caccia, il prof. Sebastiano Gattorno: brevemente, ma efficacemente con semplici, buone, spontanee parole uscite dal cuore. Egli, infatti, con quattro pennellate indovinatissime fece galoppare l'uditorio per tutti i cento anni di vita trascorsi dalla Società; rilevò a tutti le benemerenze di coloro che ad essa hanno dato il più intenso impulso, scelse fior da fiore nella ridda dei ricordi e dei dati che gli facevano evidentemente ressa alla memoria, e finì con il brindare all'avvenire della Società, all'avvenire della caccia italiana — disciplinata per la prima volta in una legge unica che pone fine alle bramosie distruttrici del cacciatore libero di sè e forte del concetto che la selvaggina «è di chi se la prende» — alla serenità, alla gioia, alla felicità di tutti i presenti. I quali, per bocca del sig. Victor A. Amodeo e del cap. Bigatti ebbero commosse parole di compiacimento per il profumo di nobile fraternità rivelatosi ad essi attraverso le belle cose viste, godute ed udite, di ringraziamento per la signorilità con la quale era loro stata concessa la gioia di viverle, sia pure per una troppo breve giornata.

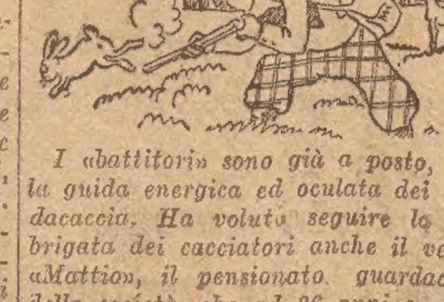
Ma ci avvediamo di essere giunti alla conclusione, avendo saltato in pieno la preparazione e l'organizzazione dell'avvenimento. Dalla partenza da Trieste, all'arrivo a Clanez, dalla cacciata, al fraterno e signorile banchetto che ne seguì, al ritorno in città, tutto si svolse con irreprensibile regolarità. Molto gradita, non dimentichiamolo, la presenza di una eletta schiera di signore, con a capo le gentili signore Maria Pia Gattorno, Maria Arnstein, Idina Amodeo-Muratti e Titty Gattorno, che fecero squisitamente gli onori di casa.

Fra i partecipanti alla battuta, oltre i soci attuali ed agli ex soci — prim. Massopust e cav. Nordio — erano presenti: il cav. Basioli, consigliere di Prefettura, il principe di Schönburg, il comm. Pertosi-Ascari, il sig. Comici, il dott. Stroell e signora, il dott. cav. Artelli, l'ing. Herlitzka, l'avv. Jellersitz-Illesi, il sig. Victor A. Amodeo sen., il cap. Bigatti, i signori Giurgevich e Mazzoli, il dott. Comisso.

La vicenda del buon «Mattio»

Si parte in battuta poco prima delle 9. Dalla sede della società, ci si inerpica subito su per la ripida rampa che dovrà portarci «ai panzoni»: una galoppata di colline dalle cime mozze che fanno pensare appunto ad una serie di giganti che, pancia all'aria, sian venuti a riposarsi quassù. Le battute si svolgeranno per le valli e le gole dell'una collina o dell'un «panzone» e l'altro; le «chiuse» si stabiliranno, naturalmente, allo sbocco della gola, che i «battitori» risaliranno lentamente e rumorosamente dal fondo alla cima.

Ci si inerpica subito, di tutta lena, su per l'erta che «papà Banelli», che il primario Massopust, che il socio seniore Marco Frankel — di 70 e più anni ciascuno — superano con invidiabile disinvoltura.



I «battitori» sono già a posto, sotto la guida energica ed oculata dei guardacaccia. Ha voluto seguire la lieta brigata dei cacciatori anche il vecchio «Mattio», il pensionato guardacaccia della società, che ad 86 anni o giù di lì, sbarbato e vestito a nuovo, non vuole essere assente nella grande giornata. Egli segue su per l'erta «papà Banelli», il primario Masopust, ed il gruppo di tutti coloro che possono essere considerati i veterani della società, ma accenna di tanto in tanto ad un certo dolore alla gamba che non sa spiegarsi — lui che dolori fisici non ne ha mai avuti — e che gli rende più faticoso il cammino. Con tanti medici, insigni che ha a portata di mano, per la sua gamba che non obbedisce a dovere il buon «Mattio» è lì lì per ricorrere — per una volta tanto — ad un farmaco che ritiene più di ogni altro appropriato ed efficace: bastonarla. Ma poi le fraterne insistenze di «papà Banelli» la hanno vinta ed il vecchio guardacaccia, il giorno che si festeggia il centenario della «sua» società è per la prima volta assente alla «battuta»: lo vedremo ancora la sera, nella sala del banchetto, balbettare commosse parole di augurio e brindare all'avvenire della società, alla sanità dei soci, degli invitati, di tutti; e poi ancora lo vedremo al momento della partenza a sorvegliare perchè i suoi uomini faccian tutte le cose per bene, tutte le cose in ordine com'era uso a fare e come ha sempre fatto lui, perchè i soci non si avvedano dell'assenza dell'opera sua diretta.

In «parata»

La brigata dei cacciatori è al suo posto; e la «battuta», dal fondo valle, comincia; e comincia, per i cacciatori, l'orgasmo dell'attesa; lo spiare tagliente di ogni svolazzare di foglia; l'inutile «imbracciata» perchè il volatile o la lepre son passati fuori tiro o

si son posti fuori di mira prima che il colpo partisse; il colpo secco «di stoccata» seguito dal tonfo del volatile abbattuto o dal duplice o triplice capovolgersi della lepre fulminata, in piena corsa; il «doppietto» che raggiunge il bersaglio e quello che al bersaglio risveglia tutte le forze oscure dell'istinto di conservazione per fuggire al pericolo che gli è sopra.

E' si continua, battuta dopo battuta, zona dopo zona, fino alle 14, allorchè ci si siede al riparo dal vento per la colazione, per i primi giudizi sull'andamento della giornata, per le prime giustificazioni delle «padelle» inspiegabili fatte un po' da ciascuno e da tutti, per le immancabili fotografie alle quali provvedono l'avv. Alfredo Gattorno ed il sig. Giurgevich.

Poi si riprende la caccia fino a sera inoltrata, fino a quando le ombre che si addensano quasi ad ogni passo di strada percorso, fanno aumentare il numero dei colpi di fucile... a vuoto, sparati sulla beccaccia che s'è «levata» improvvisa di tra i piedi, sulla lepre ch'è «schizzata» proprio da lì dove non era logico, non doveva, non poteva essere.

E' la vicenda di tutti i giorni di caccia; è l'elemento sorpresa che nella caccia è pressochè sovrano e che disorienta il miglior fucile.

Un computo che lascia perplessi

I risultati della battuta? Ecco; hanno due aspetti: uno assoluto, l'altro relativo. Non brillante, forse, il primo — per chi è abituato a sentir parlare di centinaia di capi di selvaggina abbattuti; ottimo, invece, il secondo. E precisiamo, rifacendoci ai dati ed alle cifre. Ventiquattro fucili; colpi sparati, complessivamente, 120 (forse qualcuno di più, certo non uno di meno), il che significa che, in media, sono stati veduti e posti sotto mira, e fatti oggetto di bersaglio, per lo meno 40-50 capi di selvaggina, supposto che ognuno si sia buscato in media, due o tre colpi di fucile, come generalmente avviene quando il numero dei cacciatori che chiudono la «parata» è così numeroso e quando è così numeroso il numero dei battitori.

Centoventi colpi di fucile, quindi, su 40-50 capi di selvaggina (le lepri, o le beccacce, o i fagiani che sono stati «levati», ma che per l'una o l'altra ragione non hanno avuto l'onore di una «spallinata», non contano), dei quali abbattuti, 26. Pochi? Assai? Così, così?...

In ogni caso, se il bottino non è stato più ricco la colpa non è di Clanez, che è ricchissima di selvaggina; non è dei soci, che non potevano organizzare meglio la battuta nè potevano dimostrarsi più generosamente, cavallerescamente ospitali; non è dei guardacaccia o dei battitori che han fatto del loro meglio perchè le lepri o i fagiani andassero a cacciarsi fra le gambe dei cacciatori appostati alla chiusa della parata, e non è, infine, nemmeno delle lepri, dei fagiani o delle beccaccie o dei cotorni o delle volpi: è — se mai — degli altri.

Quello che non si ammette mai

A proposito dei quali, torna acconcio l'episodio di quell'altissimo cacciatore — fra i più alti, forse, della brigata — il quale avendo sparato due colpi di fucile sulla volpe, «al netto», giurava e spergiurava di averla colpita in pieno tutte e due le volte, di averle ficcato nella groppa tutti i pallini delle sue cartucce, di averla veduta «ribaltare» e forse anche stirare le zampette, ma che, poi, non l'aveva trovata (perchè in realtà non c'era) lì dove invece avrebbe dovuto trovarsi non diciamo morta, ma conficcata al suolo!

Ed acconcio anche torna l'episodio di quella lepre che, avutisi due solenni colpi di fucile dall'on. Banelli, che apriva la parata, e poi un altro colpo dal cav. Nordio, a trenta metri dal primo, non seppe fare altro — parliamo sempre della lepre! — che risalire l'interminabile fila dei cacciatori a tiro ed a vista di tutti, fungendo sempre da mobile ma inutile bersaglio per ciascuno, finchè andò a cadere stecchita ai piedi di un notissimo sanitario il quale, raccoltala, sentenziò tacitianamente: «paralisi cardiaca».

Ed ancora — per finire — conviene accennare all'episodio di quell'altro cacciatore che avendo sparato due volte sulla stessa lepre ed avendola vista «ribaltare» e stecchirsi dietro un cespuglio, ordinò ad un ragazzo di andarla a raccogliere, ma questi trovò, anzichè la lepre — che se n'era andata in perfetta sanità fisica — un fagiano dilaniato dalla fucilata...

Le cronache di Monfalcone e Postumia nel Piccolo della Sera odierno.

“Adesso te me la paghi!„

Misterioso ferimento di un giovane fonditore

— Che cosa gli sarà successo ? — si chiesero ieri sera verso le 22.30 due giovani, Angelo Simionato e Bruno Taucer allorchè passando per piazza Garibaldi scorsero disteso al suolo un uomo all'apparenza operaio che si premeva l'addome e borbottava parole incomprensibili. Si chinarono su di lui e gli rivolsero qualche domanda, ma nulla poterono ricavarne. Evidentemente egli aveva un po' trasmodato nel bere, ma poichè era ferito, ritennero opportuno di avvertire telefonicamente la Guardia medica.

Poco dopo l'autolettiga dell'istituzione sostava nell'atrio dell'ospedale e il ferito, accompagnato dai due giovani che s'erano curati di lui, veniva accompagnato all'astanteria, ove il medico di servizio gli riscontrò una ferita di punta e taglio all'addome.

Ad ulteriori domande il ferito, un giovane ventiduenne, Giuseppe Bernetich, fonditore, abitante in via del Molino a Vento n. 4, potè rispondere con maggiore chiarezza e raccontò che mentre si avviava verso la via del Molino a Vento, per rincasare, era stato avvicinato da due giovani a lui perfettamente sconosciuti, uno dei quali dopo avergli detto: «Adesso te me la paghi!» tratto di saccoccia un temperino, gli aveva vibrato un colpo all'addome.

Il medico constatò che si trattava di una ferita per fortuna leggera, guaribile in una settimana. Dopo la prima medicazione, il Bernetich fu accolto in osservazione nel reparto deposito.

Causa un corto circuito

un incendio devasta un appartamento

Ieri nel pomeriggio, poco dopo le 16, la signora Norma Zucchi, abitante al terzo piano dello stabile n. 15 del Viale Regina Elena, stava per entrare nella sua camera da letto, quando, nell'aprire la stanza, si accorse spaventata che era piena di fumo e che alcuni mobili ardevano. Raggiunte le scale si affrettò a dare l'allarme ,facendo accorrere inquieti gli altri inquilini. Poichè era impossibile fronteggiare l'incendio con i pochi e disadatti mezzi a disposizione, furono sollecitamente avvertiti i vigili al fuoco, che giunsero poco dopo sul posto con due carri di città. Nel frattempo l'incendio, che minacciava di estendersi rapidamente a tutto l'appartamento, aveva distrutto i letti, due armadi, alcune potrone, i cortinaggi ed intaccato il pavimento. I vigili dapprima, agli ordini del brigadiere Giordano e successivamente diretti dal sottocomandante Uxa, riuscirono, non senza difficoltà a ricoscrivere l'incendio che, dopo circa un'ora di lavoro, potè essere spento completamente. Molto ebbero da fare anche per tranquillare gli inquilini del quarto piano, trepidanti al pensiero che l'incendio potesse estendersi alle rispettive abitazioni.

Dai primi rilievi sembra che l'incendio sia stato originato da un corto circuito. Il danno, che ascende a circa 10.000 lire, sarà rifuso dall'assicurazione.

Il ferroviere, l'ombrello e un colpo di vento

Uscendo dalla Galleria Sandrinelli, ieri alle 19, il ferroviere Simone Curvi, di 40 anni, abitante in via S. Marco n. 43, volle aprire l'ombrello, poichè la pioggia infuriava tra violente raffiche di scirocco. Fu un affare complicato poichè dapprima l'ombrello non voleva aprirsi e poi una delle stecche colpì il ferroviere all'occhio destro in modo da cagionargli una lesione alla cornea.

Recatosi all'Ospedale Regina Elena, il Curvi ebbe all'astanteria le cure del caso fu dichiarato guaribile in pochi giorni. Il ferroviere potè quindi andarsene.

Ballo al Trevisan. Domenica dalle 18 in poi nella vasta ed elegante sala del C. R. F. «Mario Trevisan» in Campo S. Giacomo 5, grande trattenimento di danza con gare e scherzi di società. Possono intervenire soci e amici.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per l'11 novembre (A. XI).

Turno Generale: Marinai 212, 214, 216, 217, 218; giovani coperta 53, 63, 65, 74, 75; mozzi coperta 146, 148, 149, 150, 151; ingrassatori 38, 55, 56, 57, 1; fuochisti nafta 1, 9, 12, 13, 14; fuochisti carbone 104, 187, 188, 189, 190; carbonai 105, 106, 107, 109, 110; garzoni camera 7, 8, 9, 11, 12; giovani cucina 2, 3, 4, 9, 10; mozzi camera 13, 14, 15, 16, 17; mozzi camera senza navig. 1, 3, 5, 8, 9; mozzi cucina 1, 2, 5, 8, 9.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 336, 338, 340, 341, 342; giov. coperta in I 129, 132, 134, 135, 136; giov. coperta in II 71, 75, 76, 77, 19; mozzi coperta 71, 72, 73, 74, 76; ingrassatori 33, 34, —, —, —; fuochisti 319, 320, 322, 325, 326; carbonai 79, 80, 81, 81 bis, 82; mozzi macchina 21, 35, 36, 37, 39.

Turno Cosulich: Marinai pass. 80, 81, 82, 83, 84; marinai carico 58, 59, 60, 61, 62; giov. coperta in I 43, 46, 47, 48, 50; giov. coperta in II 26, 27, 28, 29, 30; mozzi coperta 64, 65, 67, 68, 69; ingrassatori pass. 31, 35, 37, 39 bis, 40; ingrassatori carico 28, 29, —, —, —; fuochisti passegg 11, 16, 17, 18, 19; fuochisti carico 38, 39, 40, 41, 42; giov. macch. 52, 53, 54, 55, 56; sal. II cl. 59, 60, 62, 63, 66; cabinisti II cl. 45, 47, 52, 53, 55; camerieri III cl. 40, 42, 43, 44, 45; giov. camera 88, 91, 102, 107, 112; mozzi camera con navig. 42, 43, 44, 45, 46; mozzi camera senza navig. 38, 40, 41, 42; garzoni cucina 47, 50, 51, 52, 55; allievi cuochi in I 50, 51, 52, 53, 54; allievi cuochi in II 12, 13, 15, 16, 18; camerieri mensa ufficiali 13, 14, 15, 16, 17; giovani cucina 40, 41, 42, 44.

Salonieri II classe 63, 66, 67, 68, 69; cabinisti II classe 45, 53, 55, 57, 60; garzoni camera 29, 31, 32, 36, 37; garzoni cucina 11, 22, —, —, —.

Turno Navig. Libera Triestina Nord: Marinai 51, 52, 53, 54, 55; giovani coperta 19, 20, —, —, —; ingrassatori 29, 30, 32, 36, 38; fuochisti —, —, —, —, —; carbonai —, —.

Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 79, 82, 83, 84, 85; giov. coperta I 30, 31, 32, 33, 34; mozzi coperta 42, 43, 47, —, —; ingrassatori 13, —, —, —, —; fuochisti nafta 27, 28, 29, 30, 31; fuochisti carbonai 81, 82, 83, 84, 85; carbonai 44, 48, 50, 53, 54; camerieri 44, 52, 53, 54, 55; garzoni camera 60, 66, 67, 69, 71; mozzi camera 44, 46, 48, 50, 51; mozzi cucina 10, 25, 26, 27, 29.

Turno Tripcovich: Marinai 37, 38, 39, 41, 43; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 21, 2, 3, —, —; fuochisti 59, 61, 63, 64, 65; carbonai 15, 16, 17, 18, 19.

Turno Gerolimich: Marinai 1, 4, 5, 7, 8; fuochisti 18, 19, 21, 26, 27; carbonai 1, 3, 4, 5, 6.

Chiamate per domani (ore 10.30)

Turno Cosulich carico: 2 marinai, 1 fuochista, 1 giovane macchina.

STATO CIVILE DI TRIESTE

10 novembre 1932-XI

Nati vivi: 10; maschi 7, femmine 3.
Nati morti: —.
Morti: 6.
Matrimoni: 20.

Congressi, feste e convegni

CIRCOLI RIONALI FASCISTI. «Gabriele Berutti». Oggi dalle 18 alle 23, festino di danza.

Società Ginnastica. Questa sera alle 20.45 la Filodrammatica del G.U.F. darà «La presa di Berg-op-Zoom». Oggi le lezioni di scherma e ginnastica restano sospese. Domenica alle 17.30, spettacolo cinematografico. Atleti che intendono partecipare al giro podistico di S. Giacomo, oggi alle 20.30 in palestra. Domenica, gita alle Voragini di Becca e Ocisla, S. Pietro di Madras. Ritrovo in sede alle 7.

Società Alpina delle Giulie. Domenica 13 escursione sul Monte Dimon (Carnia) m. 2200, con automezzo. Partenza sabato alle 15 dal Caffè Fabris. Chiusura delle iscrizioni oggi alle 20.

Circolo Impiegati Commerciali - Dopolavoro Mutua. Oggi, 19-20 biblioteca; dalle 20 corso teorico sci; 20-21 lezione gratuita di bridge (soci). Dalle 20.30 lezione gratuita di esperanto. Domani dalle 21 dopocena danzante. Iscrizioni al corso di danza, lezioni pianoforte e violino, scuola dopolavoristica ecc. Domenica tè danzante. Pure domenica gita con camion attrezzato a Zolla, con escursione a Vodize, salita del Giavornico e discesa a Lome e Montenero d'Idria. Lire 11 soci, 13 non soci.

Circolo Poligrafico «Luigi Morara-Sassi». Oggi alle 21.15 i calcisti in sede.

Dopolavoro rionale «P. Lucchini». Domenica gita escursione sull'altipiano. Ritrovo in sede alle 7. Domenica 20, gita autoturistica a Rio dei Gamberi (salita facoltativa Monte Pomario, visita Cavernone Planina). Lire 10.

Dopolavoro «Augustus». Oggi alle 9.30 allenamento calcisti e volatisti a Montebello. Alle 21 in sede i calcisti; domani alle 21 i volatisti.

Circolo Marina Mercantile. Oggi dalle 17 serata di bridge; due tavoli riservati all'«Artis Amici». Domani dalle 17 alle 20 lezione di danza per bambini. Domenica dalle 17.30, tè danzante sociale.

G.E.M.M.A. Sono disponibili ancora alcuni posti per la gita a Montenero d'Idria e Monte Giavornico (13 corr.). Lire 11 soci e 13 non soci. Un secondo gruppo farà gita a S. Canziano. Ritrovo Campo S. Giacomo alle 6.30; partenza alle 6.

Gruppo E. I. A. Questa sera chiusura iscrizioni gita Aquileia. Lire 10. Tirofunisti e volatisti in sede. Sabato alle 20.30 la Sezione cicloturisti al completo in sede.

S. S. «Giovinezza». Questa sera alle 19 seduta del Consiglio direttivo nella nuova sede (Corso V. E. III, 9).

Società Sportiva «Vedetta Veloce». I giocatori di volata sabato in sede alle 20.30.

«Fortitudo» F. C. I componenti la squadra di calcio sono pregati di trovarsi questa sera alle 21 in Bar Savoia (Viale XX Settembre) per comunicazioni in merito alla partita di domenica.

Sala Tersicore. Stasera alle 20 ballo.

Sala Ridotto. Domani ballo alle 20.30. Signore ingresso libero.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Lotta ardente e sorti equilibrate

nell'incontro Triestina-Alessandria

Nella rosa delle partite d'esito incerto che domenica si svolgeranno sui diversi campi d'Italia, quella di Trieste tra Triestina ed Alessandria appare veramente la più enigmatica.

Se la Triestina gode del favore del campo e del pubblico, l'Alessandria ha, per contro, maggior classe e migliore esperienza da poter anche annullare questo vantaggio. Se la squadra dell'on. Vecchini, animata da una ferma volontà di rivincita, ha bisogno dei due punti di classifica per distaccarsi da una posizione poco onorevole, non bisogna dimenticare che i grigi scendono a Trieste proprio con l'intenzione di conquistare questi due preziosi punti, con i quali ascendere verso i posti d'onore così familiari alla tradizione alessandrina.

Valutate obiettivamente le «chances» delle due contendenti, si viene alla conclusione che le sorti della giornata sono equilibrate. Ed è per questo che l'avvenimento calcistico di domenica acquista maggior interesse e promette fasi di alta emotività.

Un fatto è certo, comunque: che la Triestina lotterà con impeto ma con precauzione, con lo slancio tradizionale ma anche con sobria e accorta distribuzione delle forze e che di conseguenza darà vita a una dele più interessanti contese che mai si sieno viste allo Stadio del Littorio.

La partita sarà preceduta da una per il campionato di 1.a Divisione tra le riserve rosso-alabardate e le riserve del Padova. Anche questo confronto si prevede molto interessante, anzitutto perchè la compagine concittadina sa offrire ottimi spunti di giuoco quando si impegna sul serio e poi perchè il confronto di domenica acquista un sapore particolare: esso è infatti un'anticipazione e una miniatura dell'altro che si svolgerà alla quattordicesima giornata con la prima del Padova.

Una seduta a Gorizia

per la radiocorsa ciclistica dei G. F.

Oggi avrà luogo a Gorizia una seduta al Comando dei Fasci Giovanili di Combattimento per l'organizzazione dell'annunciata radio-corsa ciclistica dei Giovani Fascisti, che avrà luogo, salvo imprevisti, il 20 novembre, con inizio alle 8.30, su un percorso di 65 chilometri con destinazioni a Gradisca, Merna e Montespino.

Come abbiamo già rilevato, se questa radio-corsa, che rappresenta il primo esperimento del genere, avrà buon risultato, l'iniziativa sarà destinata a larghe applicazioni; essa diverrà infatti una nuova forma di contesa sportiva, nella quale la radio entra decisamente a collaborare in una funzione che aderisce perfettamente, a quelle che sono le sue meravigliose possibilità di immediatezza e di ubiquità.

Comandare i concorrenti a distanza con la radio, ottenere dai concorrenti, a mezzo della radio, l'immediata comunicazione circa la loro posizione nelle differenti fasi della gara, ecco infatti le innovazioni della radio-corsa, che permette altresì di allargare infinitamente la cerchia degli «spettatori», chiamiamoli così, consentendo a chiunque sia in ascolto con un apparecchio radioricevente di seguire minuto per minuto, concorrente per concorrente, tutto lo svolgimento della corsa, fornendo all'ascoltatore radiofonico quegli stessi elementi che servono al cronometrista per controllare la partenza, i passaggi e l'arrivo del corridore davanti al microfono traguardo, determinando così la classifica.

L'importantissima gara, alla quale si interessano tutte le gerarchie politiche o sportive della Provincia di Gorizia, viene organizzata in collaborazione con la stazione radio di Trieste. La corsa sarà regolata mediante ordini impartiti con un microfono istallato nella sede della Federazione dell'Isonzo, sede del Comando federale dei Fasci Giovanili.

La destinazione di Merna comprende il seguente percorso: Piazza Cesare Battisti, via Rismondo, via A. Diaz, via Garibaldi, via N. Sauro, via Cipressi, via Trieste, via Merna e Merna. Destinazione di Montespino: Piazza Cesare Battisti, via Rismondo, A. Diaz, Garibaldi, via San Pietro, Valvolciana, Prevacina, e Montespino. Destinazione di Gradisca: Piazza Battisti, via Rismondo, A. Diaz, via Leopardi, via Leoni, lungo Isonzo, Ponte IX Agosto, Mainizza, Farra d'Isonzo e Gradisca.

Ecco un primo elenco di premi pervenuti al Comando federale per la singolare manifestazione che ha destato ovunque il più vivo interesse:

1.o premio: medaglia d'oro grande, dono di S. E. il Prefetto di Gorizia; 2.o premio: medaglia vermeille grande con castone; dono del Comando federale dei Fasci Giovanili di Combattimento di Gorizia; 3.o premio: medaglia vermeille grande, dono del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa di Gorizia; 4.o premio: medaglia vermeille media, dono del Dopolavoro Provinciale di Gorizia; 5.o premio: medaglia vermeille media, dono dell'Amministrazione Provinciale di Gorizia; 6.o premio: medaglia vermeille piccola, dono del Comando della 14.a Divisione di Fanteria di Gorizia; 7.o premio: medaglia vermeille piccola, dono della Federazione Friulana del P. N. F. di Udine; 8.o premio: medaglia d'argento grande, dono del Comune di Gorizia; 9.o premio: medaglia di bronzo grande, dono dell'Amministrazione Provinciale di Gorizia.

Torneo di sciabola del G. U. F.

L'Ufficio sportivo del G. U. F. di Trieste organizza, per il giorno 20 novembre 1932-XI, un torneo di sciabola, libero a tutti gli schermitori triestini. I migliori sciabolatori delle nostre sale d'armi hanno già assicurato la loro partecipazione a questo torneo, che per essere il primo della stagione, riuscirà assai combattuto e interessante. La gara si svolgerà nella sala di scherma del Gruppo (riva 3 Novembre 1) ed avrà inizio alle 9 del mattino. Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di lire 5 (lire 3 per gli studenti) si ricevono presso la segreteria del Gruppo.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

nel primo decennale

Nel primo decennio dell'Era Fascista l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha potuto realizzare grandiosi progressi, ispirandosi costantemente alle direttive del Regime.

Così, traendo esempio dallo sviluppo costante dato dal Governo Fascista all'assistenza sociale in genere e dall'alta considerazione in cui Esso tiene la previdenza assicurativa, sanzionata, nei suoi criteri fondamentali, anche dalla «Carta del Lavoro»,

ha creato e sviluppato le

“Assicurazioni Popolari senza visita medica con pagamento del premio in rate mensili„

ha studiato ed ha già applicato su vasta scala

“Speciali forme di assicurazioni collettive aderenti all'ordinamento corporativo istituito dal Regime„

ha attuato, con sicuro vantaggio per i previdenti

“La semplificazione delle condizioni di polizza e la riduzione delle tariffe delle principali forme assicurative„

ha chiamato gli assicurati

“A partecipare agli utili dell'Azienda con conseguente progressivo aumento delle somme fissate in polizza„

ha istituito e va sempre più sviluppando

“Una serie di provvidenze sanitarie atte a conservare e a migliorare le condizioni di salute della falange dei suoi assicurati„.

Queste iniziative hanno fortemente contribuito al progresso dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni nel decennio 1922-31. Basterebbe al riguardo rilevare che le polizze in vigore erano 542.622 nell'anno 1922 e salirono a 1.027.835 nel 1931; ma giova mettere a raffronto altre

CIFRE SIGNIFICATIVE

Capitali assicurati .	**al 31-12-22:**	**L. 4.221.893.513.—**	**al 31-12-31:**	**L. 11.944.054.366.—**
Riserve matematiche .	» »	» **731.265.964.—**	» »	» **3.108.146.291.—**
Attività patrimoniali .	» »	» **961.278.807.—**	» »	» **3.544.010.157.—**
Ammontare dei premi incassati	**nel 1922:**	» **190.355.553.—**	**nel 1931**	» **636.836.030.—**
Somma dei pagamenti (per scadenze, sinistri, ecc.) eseguiti agli assicurati . .	» »	» **60.305.283.15**	» »	» **335.788.720.25**

Quest'opera dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni esposta qui in sintesi e che ha avuto sviluppo durante il 1.o decennio dell'Era Fascista, deve essere di monito a tutti i cittadini, che ancora non hanno compiuto un atto di previdenza a favore di se stessi e della propria famiglia.

LE AGENZIE GENERALI DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI FORNISCONO GRATUITAMENTE CHIARIMENTI E PREVENTIVI SU TUTTE LE FORME ASSICURATIVE.

Le prime applicazioni dell'amnistia
a favore di imputati condannati

L'interpretazione dell'art. 152 C. p. p.
in un interessante dibattito giudiziario

(Tribunale Penale) Ieri mattina, alla quinta sezione, si è avuto il primo, interessante caso di applicazione dell'articolo 152 del Codice di procedura penale, oggetto di discussioni vivaci in molti dibattimenti, riguardante l'obbligo del magistrato di dichiarare l'assoluzione dell'imputato anzichè applicargli l'amnistia, però soltanto quando la prova della di lui innocenza sia precostituita.

Nel caso in questione si trattava di discutere l'appello presentato da certo Alberto Chermol di Giacomo, il quale era stato condannato tempo addietro dal Pretore a 6 mesi e 10 giorni di reclusione, per avere oltraggiato un vigile urbano. Erano stati concessi però al Chermol tutti i benefici di legge.

Il fatto avvenne il 1.o luglio u. s. Il Chermol si trovava nella panetteria di Giovanni Ciach sita in Barcola Riviera 127, discutendo, con degli amici, a proposito di certe gare ciclistiche. Ad un tratto, avendogli uno degli amici domandato se conosceva certe norme di circolazione stradale, il Chermol, vedendo un vigile fermo sul marciapiedi prospiciente la bottega, uscì in questa infelicissima frase:

— Domandighe a quel «tubo» quando entra in vigor le nove disposizioni.

Il vigile, udendo ciò, fu sollecito a dichiarare in arresto il Chermol, il quale dovette subire il processo e la conseguente condanna.

Al processo d'appello che, come detto, s'è svolto ieri mattina, il difensore del Chermol ha sollevato subito incidente per chiedere, con apposita ordinanza l'applicazione dell'articolo 152 del Codice di procedura penale e una sentenza di assoluzione perchè il fatto, come risultato dalle circostanze di causa, non costituiva reato avendo il Chermol pronunciato la frase incriminata senza intenzione di offendere il vigile.

Il P. M. ha controbattuto proponendo invece l'estinzione dell'azione penale per sopravvenuta amnistia.

Il Tribunale, esaminati attentamente gli atti e vagliati i motivi d'appello, ha concluso col ritenere valida la richiesta della difesa per cui, applicato il famoso articolo 152 ha assolto il Chermol perchè il fatto a lui attribuito non costituisce reato.

Il breve ed interessante dibattito ha suscitato i commenti più vivi fra gli avvocati ed i magistrati che si trovavano nell'aula; ma certamente il più soddisfatto è stato il Chermol, il quale, dal processo, è uscito mondo da ogni colpa.

Presidente: cav. uff. Colombis; giudici: Lamparelli e Ostoich; P. M. cav. Pellegrini; difesa: avv. V. Bologna; cancelliere: Janni.

Per pagare un debito
finisce, col creditore, dinanzi ai giudici

(Tribunale Penale) Il meccanico Giovanni Franzin, di 19 anni, da Sequals, trovandosi mesi fa, alle dipendenze della ditta Puricelli, appaltatrice dei lavori stradali della regione, si trovò nella necessità di contrarre un debito con certo Alberto Colasanti fu Raffaele, abitante a Monfalcone, il quale però, successivamente, visto che la restituzione del denaro tardava, insistette nel ricordargli quale era il suo dovere. Pagare era una bella parola, ma come fare quando mancano i denari? Il Franzin cominciò a scervellarsi per risolvere il poco simpatico problema e a furia di pensare credette di avere trovato quanto faceva al caso suo. Ma purtroppo se l'intenzione era buona, il mezzo escogitato era deplorevolissimo, poichè l'idea risolutiva del Franzin era quella... di rubare un bidone d'olio per consegnarlo al Colasanti in pagamento dell'importo dovutogli. E così fece. Ma con tutto quell'olio l'affare non andò liscio perchè il motorista Antonio Persico, occupato anche lui presso la ditta Puricelli, accortosi del furto, non ristette dal denunciarlo tosto ai carabinieri, i quali, fatte le indagini relative, trassero il Franzin in arresto.

Messo nell'imbarazzo da un insistente interrogatorio, l'arrestato confessò la malefatta, mentre il Colasanti protestò la sua buona fede col dichiarare di avere accettato in pagamento l'olio ritenendolo proprietà del Franzin.

— Mi diceva — dichiarò il Colasanti — che si trattava di olio che aveva economizzato sul lavoro.

Rinviati a giudizio, tanto il Franzin che il Colasanti, hanno dovuto presentarsi, ieri mattina, davanti ai giudici della quarta sezione, i quali, vagliate tutte le circostanze di causa, hanno ritenuto di condannare il Franzin ad un anno e 2 mesi di reclusione ed a 1200 lire di multa, pena ritenuta però condonata per indulto. Il Colasanti è stato invece amnistiato.

Presidente: cav. uff. Sbisà; giudici: Sorich e Zetto; P. M. cav. Colotti; difesa avvocati: Giachin e Falconer di Monfalcone; cancelliere: Mircovich.

Avverte il principale che lo deruberà
ma poi fa i conti con la giustizia

(Tribunale Penale) Il sig. Engelberto Vriz, proprietario di una fabbrica di acque gazose a Monfalcone, essendosi accorto che dal cassetto del banco dell'annessa rivendita, sparivano misteriosamente e sistematicamente importi di denaro, finì per sospettare autore di questi ammanchi un suo giovane dipendente, certo Emilio Visentin di Angelo, da S. Pier d'Isonzo, ma non avendo prove concrete, si limitò a licenziarlo. Di ciò si dolse molto il Visentin, il quale, nell'andarsene, pretese dal Vriz il pagamento di 120 lire che dichiarava essergli dovute quale rimanenza della mercede. Il Vriz gli rispose subito che nulla gli doveva, al che il Visentin ribattè dicendo:

— No la me vol pagar? Va ben. Mi alora che portarò via qualcossa!

— Provite se te xe bon.

— Se son bon? La vedarà...»

Le orme rivelatrici

E il Visentin mantenne la promessa, perchè, la notte del 18 settembre u. s. recatosi alla fabbrica del Vriz, scavalcata agilmente una finestra, penetrò in un locale per impadronirsi di una latta contenente dell'olio e, già che vi era, di 40 lire rinchiuse in un cassetto. Il giorno appresso recatosi da certo Remigio Cusma, di 22 anni, lo incaricò di vendere l'olio.

Il Vriz, scoperto il furto, si affrettò a farne denuncia ai carabinieri, i quali, fatto un sopraluogo, rilevarono, sul terreno bagnato, delle orme prodotte da suole di gomma. Eseguiti questi rilievi, se ne andarono per riprendere, altrove, le indagini relative all'identificazione del colpevole. Ma erano appena usciti dalla fabbrica del Vriz, quando ecco comparire il Visentin che cercando di darsi un'aria di indifferenza, cominciò a parlare del tempo che faceva.

— Bruto tempo, sior Vriz. Ghe par che minaci tempesta?

— Tempesta? Altro che tempesta! — rispose brusco il Vriz e, inforcata una bicicletta, si recò difilato dai carabinieri per avvertirli della presenza del Visentin.

— Go l'impression che el ladro el sia proprio lui — disse.

Poco dopo i carabinieri erano nuovamente nella fabbrica e trovatovi il Visentin, lo invitarono a seguirli in caserma.

Il giovanotto, pur dichiarando di essere un galantuomo, seguì i militi senza ulteriori proteste. Quindi in caserma egli fu costretto a levarsi le scarpe e si accertò che le suole corrispondevano perfettamente alle impronte rilevate sul terreno adiacente alla fabbrica.

— Siete stato voi a commettere il furto!

Il giovanotto in sulle prime nicchiò ma poi, si decise a confessare.

— Però go ciolto solo l'oio.

— E i denari?

— No. Quei proprio no!

In seguito alle ulteriori indagini svolte dai carabinieri furono denunciati all'autorità giudiziaria oltre il Visentin, pure il Remigio Cusma, che s'era assunto l'incarico di vendere la refurtiva, nonchè tale Ermenegildo Nicoletto fu Domenico, di 50 anni, che aveva acquistato a metà prezzo la latta d'olio.

Il processo

Il Visentin fu inoltre ritenuto colpevole di truffa per essersi fatto fornire il vitto da tale Stefania Malfatti e Matteo Codiglia, dicendo che il conto l'avrebbe pagato il Vriz, nonchè di essersi fatto consegnare, facendo il nome del Vriz, del denaro da Giuseppe Periz e da Giuseppe Crossel e di essersi, infine, impossessato di 10 lire in danno di tale Enrico Terzo.

Con questo discreto bagaglio di imputazioni, il giovanotto s'è presentato ieri mattina nell'aula della quarta sezione, assieme al Nicoletti, mentre il Cusma, essendo assente, è stato dichiarato contumace.

Il Visentin, pur confessando di avere rubato l'olio, ha cercato di negare le altre imputazioni. Il Nicoletti ha poi affermato di avere ignorato completamente la provenienza furtiva dell'olio. E' stata udita pure la parte lesa, il Vriz, che ha confermato la denuncia.

In seguito alle risultanze di causa, il Tribunale ha ritenuto il Visentin colpevole di furto aggravato per quanto riguardava la latta d'olio e lo ha condannato ad un anno e 2 mesi di reclusione ed a 1200 lire di multa; lo ha assolto invece dall'imputazione di furto delle 40 lire per insufficienza di prove. Per quanto poi riguardava il furto delle 10 lire del Terzo e le trufferelle, il Tribunale ha dichiarato estinta l'azione penale per sopravvenuta amnistia. Infine la pena gli è stata condonata in virtù dell'indulto del 6 corr.

Anche il Cusma è stato amnistiato, mentre il Nicoletti è andato assolto per non avere commesso il fatto a lui ascritto.

Presidente: cav. uff. Sbisà; giudici: Sorich e Zetto; P. M. cav. Colotti; difesa: avvocati Bruna e Falconer di Monfalcone; cancelliere: Mircovich.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

"Jack Broder„
Tre atti e sette quadri di G. Forzano al Verdi

Questa commedia è del 1928. Da quattro anni gira e rigira i nostri teatri e ciò ci dispensa da una relazione esauriente. Nè ha elementi tanto notevoli e caratteristiche che possano interessare la critica all'infuori dei procedimenti di cui Forzano si serve nella costruzione del suo teatro: procedimenti pieni di scaltrezza, diremo meglio ingredienti per insaporire gli episodi e colorire gli sviluppi delle scene: il comico, il patetico, il lirico, il melodrammatico, l'equivoco, la sorpresa, il travestimento, e tante altre cose di gusto mediocre e di grande effetto sul pubblico. Certo, anche qui, la commedia, parte da una graziosa invenzione, ingenua ed a volte troppo ingenua: una ragazzetta toscana che viene scritturata da una casa americana per sostenere in un film la parte di Jack Broder, e veste abiti maschili ed è creduta da tutti un giovanotto, mentre in lei palpita una dolce e commossa femminilità. Nella fantasia di Forzano, questa ideazione ha assunto proporzioni decorative, si è dilatata come un romanzo, senza tuttavia possedere del romanzo la fecondità della narrazione avventurosa. Di «Jack Broder» si potrebbe ricavare una gustosa operetta o una pittoresca rivista, mettendo in valore adeguato, personaggi e comparse di secondo piano. Il personaggio principale non perderebbe gran che figurando in una spettacolosa scenografia di Hollywood accompagnata da musiche ed illuminata da abbaglianti riflettori. Mancata la visione architettonica della commedia ed il senso psicologico del protagonista, restano tuttavia alcuni particolari o frammenti delicati, qualche episodio molto gentile, qualche dettaglio abbozzato con gusto e sentimento.

Ma più di tutto, «Jack Broder» rivela una cosa: ch'è stata, non dirò pensata, ma improvvisata per Dina Galli e che Dina Galli, in così povero e modesto personaggio, ha infuso il suo cuore pieno di bontà, il suo calore fervido di vita, la sua giocondità sana è prorompente di energia, la sua festosità ardente e frizzante e la sua impareggiabile arte. Il vero autore, il creatore del tipo è proprio la Dina: di un fantoccio ha fatto una creatura, di un moncherino ha fatto un corpo agile e fremente. Ma di questi miracoli, gli autori se ne accorgono o molto tardi o mai. Non racconteremo la favola di «Jack Broder». La commedia è stata nobilitata, è meglio dire redenta, dall'arte di Dina Galli ed il pubblico, conquistato da tanta spontaneità, soggiogato dalla verità umana con cui l'attrice è passata dal tono comico al patetico, ha applaudito l'interprete sei o sette volte dopo ogni atto tra calorosi battimani. Giacchè, occorre dire, che il successo c'è stato, caloroso e schietto e meritato anche per l'intelligente impegno e la sicurezza con cui la Compagnia ha recitato: dall'eccellente Zoncada al Gainotti, dalla Fantoni alla Solbelli, dal Marcacci piacevolissimo nella chiara e pittoresca parlata toscana, alla Marchetti, al Viarisio, agli altri tutti.

v. t.

Una recita popolare di "Mi amerai sempre?„

«Mi amerai sempre?», la delicata e briosa commedia ungherese di Amerigo Halasz, giudicata l'altra sera con tanto fervido successo di pubblico, si darà stasera in recita popolare, nell'interpretazione mirabile di Dina Galli, per aderire alle molte richieste di frequentatori. Come è stato scritto, questa commedia è tra le più piacevoli e dilettevoli del teatro ungherese moderno, ed ha caratteristiche di contenuto e di forma veramente originali.

La serata in onore di Dina Galli

C'è un eccezionale interessamento per la recita di sabato, in onore di Dina Galli. L'attrice illustre interpreterà una tra le più significative ed acute commedie del moderno teatro inglese: «La via delle Indie» di H. M. Harwood, che da molto tempo, tradotta in tutte le lingue, viene recitata con successo di critica. Il pubblico nostro non è solo curioso di questo nuovo lavoro, ma è altresì desideroso di recare omaggio festoso ed affettuoso a Dina Galli. Le prenotazioni al camerino sono così numerose che si annuncia una serata affollatissima.

Cecchelin alla Fenice

La Compagnia di Angelo Cecchelin ha messo ieri in scena un'allegra novità di Mariotti con musiche popolari elaborate dal maestro Giorgio Ballig: «Nando Petine al balo dei barbieri». La gaia vicenda, ricca di scene comiche, è stata recitata con molto brio, ha divertito il pubblico ed è stata alla fine applaudita. Oggi la commediola si replica.

Concerto al Circolo Impiegati Pubblici. Domani alle 21 sarà tenuto nella sala di via Coroneo 15, l'annunciato concerto della Sezione orchestrale del Dopolavoro del Pubblico Impiego, diretta dal maestro Savini, la quale inizia così la sua attività. Il complesso orchestrale è costituito da ottimi elementi, in tutte le sue parti. Sono invitati i soci del Circolo e i loro familiari. L'ingresso è libero.

Il concerto Paderewski al Verdi

Vivissima è l'attesa per l'annunciato concerto che Ignazio Paderewski terrà la sera del 1.o dicembre al Teatro Verdi. Numerose prenotazioni sono già pervenute in questi giorni, anche dalle provincie di Fiume, Pola, Gorizia e Udine, per il grande avvenimento artistico, la cui importanza è accresciuta dal fatto che questo sarà il primo ed unico concerto che il grande pianista polacco darà a Trieste, poichè egli, dopo questa breve tournée, non potrà ritornare più in Italia.

Spirito fervido di patriota, Ignazio Paderewski ha seguito dalla prima gioventù gli avvenimenti politici della sua Patria oppressa, e alla propaganda nazionalista polacca ha dato in ogni tempo gran parte del suo lavoro e della sua energia. Durante la guerra si prodigò per aiutare i polacchi oppressi dai tre eserciti invasori, collaborando con il Comitato di soccorso creato a Vevey, ed infine facendosi autorevole propagandista in America dell'ideale della indipendenza polacca. Nel 1919, per consenso unanime di tutti i partiti, Paderewski venne eletto primo Presidente della Repubblica polacca, intervenendo in tale sua qualità a Versailles come firmatario del trattato di pace.

Dopo avere adempiuto a questi alti incarichi e avviato la Patria sulla via della normalità e della concordia nazionale, il Paderewski cedette ad altri le cure politiche per tornare nuovamente all'arte, col nobile magistero della quale continua a tenere alto il nome della Polonia anche nel campo intellettuale. Nè è da dimenticare la sua grande opera umanitaria e filantropica, quando nel 1925 venne in Italia per dare una serie di concerti nelle nostre principali città a totale beneficio del Comitato nazionale per la protezione e l'assistenza degli orfani di guerra.

Tutta Trieste musicale accorrerà certamente al nostro Verdi per onorare e festeggiare il più grande pianista vivente.

Per la rinascita della vita musicale
Avremo la Società dei concerti

La lettera di Augusto Jancovich e il commento fatto seguire dal nostro giornale hanno suscitato il più vivo interessamento nei circoli cittadini. E' ritornata al primo piano la questione della costituzione della Società dei concerti.

Come abbiamo annunciato a suo tempo, l'Istituto fascista di coltura in una riunione presieduta da S. E. Suvich, aveva nominato una commissione incaricata di promuovere attraverso la costituzione di una Società di Concerti l'incremento e il coordinamento delle attività concertistiche cittadine. La commissione ha da tempo compilato lo statuto del nuovo Ente, ma essa si è preoccupata anzitutto di ottenere l'adesione alla nuova società della classe più agiata, che naturalmente non può rimanere assente a una iniziativa cittadina così importante dal lato culturale e artistico. Così nella composizione della presidenza e in quella dei vari comitati deve evidentemente essere rappresentata la classe privilegiata per senso e per posizione sociale.

Purtroppo troppe sono le persone che dimostrano scarso interesse per le manifestazioni artistiche che si svolgono entro le mura cittadine. Avendo mezzi e opportunità di assistere a quelle ben più importanti delle grandi città italiane od estere, ritengono poter del tutto straniarsi dalla vita cittadina e dalle sue manifestazioni. Quanto ciò riesca deleterio per la vita culturale e artistica della città è facile immaginarlo. Perciò la commissione ha ritenuto di non procedere alla costituzione della nuova Società dei Concerti se prima non sia assicurata l'adesione anche di questa categoria di cittadini.

S. E. Suvich ha recentemente designato a presidente della Società l'esponente di una delle più antiche famiglie triestine ed è intervenuto di persona affinchè la sua designazione fosse accettata di buon grado. Così fra pochi giorni dovrebbe essere risolta la questione della presidenza. A far parte del comitato di onore, del comitato delle signore e del direttorio sono poi chiamati i più cospicui esponenti della vita cittadina e le persone che hanno con la loro passata attività dimostrato passione e interessamento per la musica. Sappiamo che il giorno 16 verrà diramata dalla commissione la circolare per le adesioni alla nuova Società e che l'assemblea costitutiva dovrebbe aver luogo il giorno 26 corrente nella sala del Littorio. Confidiamo dunque che la costituzione della Società dei Concerti con l'adesione unanime dei più larghi circoli cittadini, segni il primo passo verso la rinascita delle nostre manifestazioni musicali e artistiche e abbia a contribuire anche alla conservazione dell'orchestra cittadina.

Il quintetto istrumentale a Pola. Questa sera a Pola nella sala del Circolo Savoia, il quintetto formato dai professori Pietro Micol (clarinetto), Umberto Dini (fagotto), Alberto Nicoletti (flauto), Giovanni Barazzetti (corno), e Pino Trost (pianoforte), tutti docenti dello Ateneo musicale di Trieste, eseguirà il Trio di Beethoven e il quintetto di Rimsky Korssakow.

Radio Gruppo Nord
Programma dell' 11 novembre 1932-XI

8.15-8.35: Lista delle vivande. 11.15-12.30: Concerto variato. 12.30: Dischi. 13-13.30 e 13.45-14.15: Radio-orchestra n. 1. 13.30-13.45: Borsa e dischi. 16.40-17.10 (Trieste): Cantuccio dei bambini. 17.10-18: (Milano-Torino-Genova-Trieste): Dischi. 18.35: Comunicazioni dei Consorzi agrari e del Dopolavoro. 19: Concerto variato: 1) Amadei: «Suite campestre»; 2) Rosey: «Españita», valzer; 3) Billi: «Ronda musulmana»; 4) Brunetti: «La pioggia», intermezzo. 19.25: Comunicazioni della R. Società Geografica. 20: Bollettino meteorologico - Dischi. 20.45: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o A. Parodi La Rosa. Parte prima: 1) Inni nazionali. 2) Mendelssohn: «Sinfonia italiana» in la maggiore, op. 90. 3) Debussy: Preludio a «L'après midi d'un faune». Parte seconda: 1) De Sabata: «Juventus», poema sinfonico. 2) Rimsky-Korsakoff: «Schéhérazade». - Nell'intervallo: Francesco Pastonchi: Canto XIII dell'Inferno, «Pier delle Vigne».

Varietà e Cinema

«Atlantide» con Brigitte Helm al Gran Cine Italia, opera originalissima di G. W. Pabst, con quadri di potenza evocatrice ancora mai raggiunta.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Compagnia comica Galli-Marcacci-Viarisio. 21: «Mi amerai sempre?» di A. Halasz.

Cinematografi:

Rossetti. 16: «L'Isola del Diavolo» con Ronald Colman e varietà.
Nazionale. 15: «Cercasi modella», parl. ital. (Merlini, Besozzi e Giachetti). Ult. giorno.
Excelsior. 15: «La contessa di Montecristo» con Brigitte Helm. Parlato italiano.
Fenice. 15: «Pergolesi» con Dria Paola, E. Steiner, L. Pavanelli e Comp. Cecchelin.
Eden. 16: «Campo volante» ovvero «Amore tradito» con M. Lemonnier. Colosso Paramount.
Italia. 16: «Atlantide» di G. W. Pabst, con l'affascinante Brigitte Helm.
Regina. 16: «La piccola emigrante» con Janet Gaynor e C. Farrell e Comp. De Rosè.
Impero. 16: «L'amante» con Joan Crawford e Clark Gable. Un magnifico film Metro.
Moderno (via dell'Istria 5). 15.30: «Armata segreta» con I. Debroy. Varietà Verdani.
Massimo. 15.30: «Le missioni di Don Bosco». Ultime repliche di questo superbo film.
Garibaldi. 15.30: «La cantante dell'Opera» con G. Giachetti. Topolino. II lire 1.
Odeon. 16: «La vecchia signora», il capolavoro italiano di Emma Gramatica.
Reale. 16: «L'allegro fante» con Sidney Chaplin, fratello di Charlot. Comicissima.
Armonia. 15.30: «Il grande sentiero», parl. italiano con L. Caselotti e F. Corsaro.
Novo Cine. 16: L. 1: «La donna incatenata», dramma di grande passione con Paul Lutras.
Aurora. 15.30: «Elisabetta d'Austria», son. con Lil Dagover e Comp. De Micheli-Battistino.
Savoia. 15.30: «La vecchia signora», parl. ital. con Emma Gramatica e A. Falconi.
Popolo. 15.30: «Quando l'amore parla» e debutto di «Tosco e Beby».
Centrale. 15.30: «Madame Satan», fantasia di C. B. De Mille con K. Johnson e R. Denny.
Roma. 15.30: «L'appello dell'occidente», sonoro cantato con Lupe Velez. Topolino.
Galileo. 16: «Vigilia d'amore» con Vilma Banky e Ronald Colman. Topolino.
Belvedere. 15.30: «Spionaggio eroico» con Brigitte Helm e Willy Fritsch. Ranocchio.
Venezia. 15.30: «Fra Diavolo», parlato italiano e «Il processo Bellamy».
Dante. 15: «Dominatore dell'Atlantico» con Monte Blue e comica in due atti.
Familiare. 15.30: «La lega dei tre». Compagnia Sain e Trio Ferri.
Argentina (Settefontane 12). 15.30: «L'intruso» con Clive Brook, Evelyn Brent e William Powel.
Roiano. 15: «La capanna dello zio Tom», dal romanzo di E. Becker-Stowe. Grande capolavoro.

Trattenimenti:

Grand Hotel de la Ville. Nella «Taverna» concerto serale Trio Andreis. Nel «Nostro Bar», dalle 22 in poi, Duo Calvisi-Andreis nelle loro ecclettiche manifestazioni di musica e di canto.

Date all'Opera Balilla i mezzi per compiere la sua magnifica missione educativa tra i figli del popolo.

Recite di filodrammatici

«La presa di Berg-Op-Zoom» alla Ginnastica. Questa sera alle 20.45, la Filodrammatica del G. U. F. rappresenterà nella sala della Ginnastica la brillante commedia in quattro atti di Sacha Guitry «La presa di Berg-Op-Zoom». Interpreti principali, signora Liana Garrone, Renato Paggi, Rodolfo Carlini.

«Le campane di San Lucio» al Dopolavoro ferroviario. Domani, nella sede «Vittorio Veneto», la Filodrammatica «E. Duse» replicherà la bella commedia di G. Forzano «Le campane di S. Lucio», che tanto lusinghiero successo ha ottenuto sabato scorso. Posti numerati disponibili in sede. In preparazione «Sole d'ottobre». Protagonista A. G. Calabrese.

Notiziario agricolo

Per la conservazione delle vinacce. In base al decreto del Prefetto della Provincia di Trieste, viene stabilito col giorno 31 dicembre 1932, il termine per la conservazione delle vinacce nella provincia di Trieste. Trascorso il termine anzidetto, le vinacce potranno essere conservate senza preventiva denaturazione, purchè siano: a) custodite nei locali delle distillerie e il detentore dichiari di sottoporle alla vigilanza degli agenti di Finanza, i quali cureranno che le vinacce stesse siano effettivamente destinate alla distillazione; b) mescolate ad altre sostanze foraggere; c) fortemente inacetite o altrimenti alterate; d) essicate; e) unite ad altri residui vegetali ed animali per trasformarle in concimi o terricciati. In tutti gli altri casi, prima della scadenza del termine fissato, i proprietari di vinacce dovranno richiederne la denaturazione all'Ufficio daziario a proprie spese, salvo ad usare ogni altro trattamento ritenuto adatto per l'alterazione delle vinacce stesse.

Il film delle Missioni. Anche ieri, durante tutte le proiezioni del film delle Missioni salesiane di don Bosco, il Cine Massimo di via Arcata-Caccia è stato affollato di pubblico che è rimasto ammirato e commosso alle vicende dei missionari nelle più selvagge e lontane contrade del mondo. Oggi il magnifico film si proietta per l'ultima volta al pubblico. Continueranno poi le proiezioni mattinali per le scolaresche.

I denti bianchi

completano la bellezza del volto e lo rendono perfetto e seducente. Dopo aver usato il delizioso e rinfrescante dentifricio **Chlorodont** i vostri denti si trasformeranno in candide perle. Fate dunque oggi stesso una prova con un tubetto di pasta dentifricia **Chlorodont.** In vendita presso tutti i negozi del ramo a L. 2.70 e L. 4.50 il tubetto. Inviando questo annuncio riceverete un tubetto di saggio gratuito. — Chlorodont Soc. An. Ital., Via Carlo Poma 4., Milano. 34

★ Procuratevi questo nuovo Shampoo che rende i vostri capelli morbidi e fluenti come la seta, e graziosamente ondulati.

LUX SHAMPOO

Si vede che sei appena tornata dalla riviera!„
" Tutt' altro. Non mi sono mossa dalla città, quest' anno „.
" Eppure hai una pelle così fresca! „
" Ti spiego subito. Faccio uso del Lux Sapone Profumato per la toeletta, ed è a questo sapone che devo il mio aspetto fresco e giovanile „.

LUX
SAPONE PROFUMATO

LTS 38-053 IT — S.A. FRATELLI LEVER, MILANO

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ROMA

Visti gli atti relativi alla concessione della Tombola a beneficio dell'Ospedale Vittorio Emanuele di Catania;

visto il Piano e il Regolamento della Tombola suddetta;

ai sensi e per gli effetti dell'art. 214, primo capoverso, del Regolamento sul Lotto 9 agosto 1926, n. 1601;

RENDE NOTO

che l'estrazione dell'anzidetta Tombola, con premi in contanti per l'ammontare di L. **500.000,** avrà luogo immancabilmente in Roma il

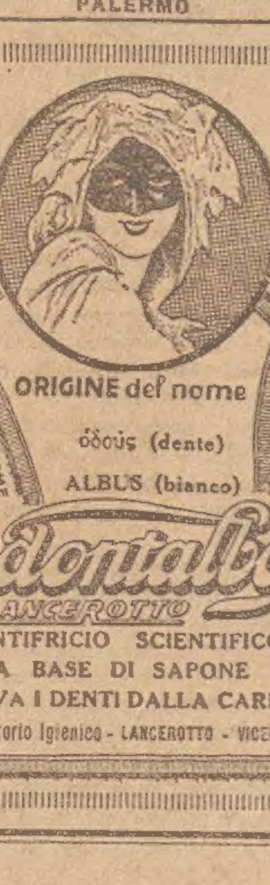
24 NOVEMBRE 1932-XI
alle ore 19 (7 pom.)

nel Piazzale interno del Palazzo Demaniale a via dell'Umiltà ove ha sede l'Ufficio del R. Lotto, alla presenza della Commissione Governativa e sotto la osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dall'apposito Regolamento.

Roma, 20 Ototobre 1932-X.

Il Prefetto: F. MONTUORI

Finalmente la scienza ha trionfato sui PELI SUPERFLUI
Il RADIODEPILEN ideato dal dermatologo dott. Barberi, non è un segreto ma un prodotto scientifico a base di **Radium** che distrugge definitivamente sia la pelurie che i peli grossi del viso, braccia, ecc. — Cura completa L. 46. Opuscolo gratis.
A. BARBERI - Piazza S. Oliva, n. 49 PALERMO



La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria del dott. ing. Vittorio Carli-Krall, da Giulio Strudthoff lire 50 pro Guardia Medica; da Mario e Maria Strudthoff lire 50 pro Scuola F. Venezian; dagli avv. G. L. Gallo e G. Gius lire 40 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dal comm. dott. Spartaco Muratti lire 50, dall'ing. dott. Giusto Muratti lire 30 pro Congr. di Carità (assist. inv.); dalla sorella Teresa ved. Hartmann e figlia lire 50 pro Guardia Medica; dalla Soc. Triestina di Caccia lire 200 pro P. N. F. (opere assist.); dal dott. Ruggero Polacco lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Fanny ved. de Pettinello, da Pasquale Zudenigo lire 30, da Alice e Umberto Ziliotto lire 10 pro Congr. di Carità; da Emma ed ing. Antonio Ruzzier lire 20 pro Scuola Duca d'Aosta; dal sottotenente Nereo Fiamin (Belluno) lire 25 pro P. N. F. (assist. inv.); da Marcello Andriani lire 10 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria del cav. Davide Badalig, dalla vedova Giovannina lire 100, da Marcella e Arturo Berti lire 50, da Pio Krainz lire 5 pro Doposcuola G. Zanetti di Gropada (alunni poveri).

Per onorare la memoria del cav. Alfredo Coppola, da Edoardo Beltrame lire 25, dal personale della Soc. Italo Americana pel Petrolio, Filiale di Trieste lire 120, dalla Soc. Italo Americana pel Petrolio, Filiale di Trieste lire 100 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Maria Benedetti, dalla famiglia Posar lire 13 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e lire 12 pro Asilo Rittmeyer; dalla famiglia Giuseppe Zentilomo lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Elvira Hoenigmann ved. Veneziani, da Antonia ved. Veneziani e figli lire 20 pro Asilo Rittmeyer, lire 15 pro Patronato Neuropsichici e lire 15 pro Congr. di Carità; dalla famiglia Rudan de Lorenzi lire 30 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Antonio Corsi, nel I anniversario della morte, da Emma ved. Corsi lire 100 pro Guardia Medica e lire 100 pro P. N. F. (assist. inv.); dai cognati Eugenia e Mario lire 20 pro Congr. di Carità.

Nel V anniversario della morte di Alessandro Cabiglio, da N. N. lire 20 pro Guardia Medica.

Nel XVII anniversario della morte del sottotenente Bruno Stossich, dalla mamma lire 100 pro Scuola B. Stossich.

Per onorare la memoria di Giorgio Tagliaferro, nel 31.mo anniversario della morte, dal fratello Giulio lire 25 pro P. N. F. (assist. inv.) e lire 25 pro C. R. Balilla P. Lucchini.

Ricorrendo un triste anniversario, da A. A. lire 10 pro Congr. di Carità.

Da S. E. il Prefetto gr. uff. Ettore Porro lire 300 pro Soc. Amici dell'Infanzia (provvedimenti invernali); da A. N. lire 100 pro Ospedale Regina Elena (fondo Fabio Mann); da Alice Kreilsheim lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Antonio Rebek in segno di riconoscenza lire 50, da N. N. lire 5 pro Guardia Medica; da N. N. lire 10 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Giuseppe Rutteri, dalla famiglia Rudan de Lorenzi lire 20 pro Patronato per Neuropsichici.

Per onorare la memoria di Maria Flora Galdini, da Mia Redenta Ferrazzutti lire 10 pro Scuola S. Xydias (scolari poveri).

Per onorare la memoria di Giulio Desenibus, dalla famiglia Giuseppe Zentilomo lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Italia Ruzzier, dal dott. Adolfo Cristian lire 20, dal dott. Attilio Apollonio lire 20, dal dott. Giorgio Visal lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.); dai funzionari del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa lire 92 pro P. N. F. (assist. inv.), e lire 92 pro Congr. di Carità.

La Borsa di Trieste

novembre	9	10	novembre	9	10
Rend. 3½%	76.75	76.75	Premuda	157	155
Cons. 5%	83.90	83.85	Picc. Ferr.	168.75	168.75
Obbl. Ven.	85.60	85.60	Tripcovich	61	61
B. T. n. 1934	100.50	100.60	Tram	164	184
B. T. n. 1940	101.20	101.20	Adr. Sped.	334	334
B. T. n. 1941	101.20	101.20	Ampelea	155	155
Dan. Sava	152	152	Arrigoni	215	215
Fo. 3 V. 6%	498	498	Cant. R. A	34	34
Comit	1036	1036	Fram.	25	25
Cred. Ital.	670	670	Elettrofin.	—	—
B. Roma	106	106	Fin. Cosul	14	14
Cred. Pop.	270	270	Cem. Ison	8	7.50
Generali	2925	2905	Cem. Spal.	50	52
Ass. Ital.	465	460	Ist. Cem.	64	63
Infortuni	1395	1395	Forze Idr.	161	168
Riun. A	1260	1265	S. I. P.	41	41
Riun. B	1250	1235	SELVEG	394	394
Sigorta	110	110	S. T. E. G.	21	20
Adria	15.50	15.50	Gas Roma	623	617
Costiera	102	102	Edison or.	476	476
Cosulich	27	27	Edison p.	275	275
Gerolim.	15.50	15.50	Intificio	519	519
Libera Tr.	25.50	25.50	Lav. Tries.	283	283
Istria-Tr.	174	174	Off. Navali	—	—
Lloyd Tr.	84	84	Pastificio	201	201
Lussino	120	120	Pilatura	74.25	74.25
Martinol.	31.50	31.50	Terni	147	148
Meridion.	655	650	Tergesteo	1187	1187

CAMBI: Londra 64.45; New York 19.52; Francia 76.55; Svizzera 376.10.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Valentino, Feliciano e Vittoriono di Ravenna.

NASCITE (10 novembre 1932): Legittimi: di Maio Stella di Giovanni; Carboni Livio di Celeste; Sardoc Carlo di Basilio; Dodich Claudio di Alessandro; Toso Anna di Giuseppe; Zoch Bruno di Oreste. Illegittimi: maschi 3, femmine 1.

DECESSI: Anania Raffaele a. 3; Serdan ved. Francesca a. 87; Monass Giovanni a. 42; Ciuk Francesco a. 73; Machnich Mirco a. 16; Altinier Massimiliano a. 69.

MATRIMONI TRASCRITTI: Favretto Basilio, cuoco e Rosin Orsola, casalinga; Polese Giovanni, fuochista e Gasparini Anna, casalinga; Laurencich Michele, bracciante e Salvagno Anna, casalinga; Monciardini Carlo Alberto, ferroviere e Melcher Giovanna, cameriera; Marz Ferruccio, meccanico e Ronzel Santina, casalinga; Pulcheric Giovanni, elettricista e Kocevar Felicita, sarta; Rose Francesco, meccanico marittimo e Volpe Carmela, casalinga; Gramenuda Fausto, capitano mercantile e Zadro Avellina, casalinga; Dobrigna Giovanni, muratore e Kragelj Giuseppina, domestica; Salvador Giovanni, panettiere e Del Frari Lucia, casalinga; Nicoli Egidio, tracciatore e Plez Anna Luigia, casalinga; Silla Giuseppe, commerciante e Cazzola Andreana, casalinga; Cisilino Rovilio, insegnante medio e Franzoni Alma, casalinga; Cornioli Mario, pasticciere e Minotti Maria, casalinga; Soldat Luigi, commerciante e Grauner Grazia, casalinga; Buda Augusto, impiegato e Marzaz Giuseppina, casalinga; Stradeot Giusto, bracciante e Mavor Anna, casalinga; Canovari Antonio, tranviere e Balos Onoria, casalinga; Bertoli Ettore, meccanico autista e Visintin Maria, casalinga.

ORARIO DELLE FERROVIE

CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D; 8.20 D; 10.45 DD; 11.18 Lusso; 15 DD; 15.10 A; 19 O (fino a Portogruaro); 20.20 DD; 21.35 D.
UDINE: 5.50 D (fino a Gorizia indi O); 6.55 AL (fino a Gorizia); 7.40 D; 11.05 AL; 12.55 A; 14.40 AL (fino Monfalcone); 16.05 AL; 17.20 D (fino a Gorizia indi A); 19 O; 20.40 O (fino a Gorizia).
POSTUMIA: 1.00 A; 4.45 A; 8.35 DD; 9.35 A; 12 D (fino a S. Pietro del Carso indi O); 14.50 D; 17.38 Lusso; 20.10 DD.
FIUME: 1.00 A (fino a S. Pietro indi M); 4.45 A; 8.10 AL; 8.35 DD (fino a San Pietro indi D); 9.35 O (fino a S. Pietro indi M); 12 D; 14.50 D (fino a San Pietro indi A); 18.30 AL; 20.20 DD (fino a S. Pietro indi O).

CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 4.30 M; 7.10 D; 9.07 DD; 9.50 AL (da Monfalcone); 12 A; 13.30 AL (da Monfalcone); 14.30 DD; 16.25 A; 17.18 Lusso; 18 D; 21.05 DD; 21.35 A; 23.35 D.
UDINE: 7.35 O (da Gorizia); 8.23 AL; 9.42 AL (da Gorizia); 11.15 D; 12 A (da Monfalcone); 13.30 AL (da Monfalcone); 15.20 A; 18.37 AL; 21.35 A; 22.10 D.
POSTUMIA: 4.00 D; 7.00 O (da Aurisina); 8.15 A; 9.35 DD; 10.27 AL; 10.58 Lusso; 13.10 D; 16.15 O; 19.55 D; 20.50 DD; 23.55 A.
FIUME: 8.03 DD; 10.27 AL; 16.15 O; 19.55 D; 20.23 AL; 23.55 A.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5.00 A; 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.26 M (fino a Buie).
COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 9.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.47 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie e sospeso la domenica); 21.16 M.
PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.30 O (da Gorizia); 15.25 A; 20.46 O.
POLA-COSINA: 7.40 M (da Cosina); 9.35 O; 13.41 M; 19.20 D; 21.18 O (da Erpelle e soltanto giorni festivi); 23.10 A.

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— A

A. ABBISOGNANDOVI personale servizio ragazze tutto fare, cameriere, cuoche finissime, prestaservizi lunghi attestati, referenze, rivolgetevi Ventisettembre 17 (telefonate 5049), informazioni gratis. 24576 A

BAMBINAIA oppure domestica offresi. Via le XX Settembre 54. 8475 A

BAMBINAIA friulana, parla italiano offresi. Rivolgersi via Cologna 2, portinaia. 84748 A

CAMERIERE due, una tedesca, con buoni attestati, perfetta servizio tavola, cucito ecc. offronsi. Via Torre Bianca 14, portiere. 84745 A

CUOCA brava, giovane, offresi. Via Palestrina 10, I. 52093 A

DOMESTICA brava, ottimi attestati, tutto fare anche cucinare offresi famiglia. Rivolgersi Madonna Mare 16, Pozzioli. 84770 A

DOMESTICA brava, onesta, tutto fare offresi piccola famiglia. Via Gatteri 13, portiere. 84739 A

DONNA per pulizia uffici offresi. Via Udine 30, IV, scala interna, porta 13. 51996 A

DONNA pulita, raccomandabile, pratica tutti lavori di casa offresi a famiglia. Crispi 18, I, destra. 84776 A

DONNA media età offresi persona sola o piccola famiglia. Via Media 8, II, interno. 84764 A

DONNA capace tutti lavori, tutto il giorno offresi oppure sottocuoca. Indirizzo al Piccolo. 85751 A

DONNA di fiducia, capacissima, ottimi attestati offresi presso persona sola o coniugi, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 52062 A

PRESTASERVIZI buonissimi attestati offresi tutto giorno. Ginnastica 1, I. 52032 A

PRESTASERVIZI capacissima, lunghi attestati offresi. Rivolgersi Corso Vitt. Emanuele 31, IV, prima porta. 84783 A

PRESTASERVIZI offresi pulizia ufficio oppure pomeriggio famiglia, miti pretese. Ing. Romano, Istituto 7, II. 52036 A

RAGAZZA 17-enne offresi quale domestica. Via Udine 39, I, porta 5. 51994 A

RAGAZZA slovena, capacissima tutti lavori offresi. Via Romagna 16, Cesar. 52064 A

RAGAZZA brava, onesta, capace tutti lavori, cucinare offresi. Corso Garibaldi 25, porta 22. 84757 A

RAGAZZA sana, bella presenza, pratica cucina offresi. Corso Garibaldi 9, porta 8. 52081 A

RAGAZZA della Carnia, capace tutti lavori, onesta, affettuosa offresi. Stoppani 5, pianoterra. 84755 A

RAGAZZA brava, forte, sana, buoni attestatoi offresi domestica oppure cameriera. Via Ghega 15, I. 84718 A

RAGAZZA 20-enne tutto fare offresi. Via Conti 20, IV, Favetta. 52106 A

RAGAZZA istriana sana, forte, offresi prestaservizi. Crispi 26, IV. 84752 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— B

A. CAMERIERA famiglia fine, prestaservizi cercansi Trieste, Roma, Catania. Goldoni 3. 52101 B

A. CAMERIERE personale, piccole famiglie, cuoche, seconde cuoche, lavapiatti, domestiche fiduciа, bambinaie, nurses, governanti, istitutrici, bonnes, guardarobiere Trieste, fuori, tutta Italia cercansi. Ventisettembre n. 17. 24753 B

CAMERIERA giovane, forte, attestati per mattina cercasi, lire 100. Filzi 23, terzo. 52097 B

DOMESTICA brava tutto fare, sappia bene cucinare cercasi. Valdirivo 14, II, dalle 10.30 alle 12, destra. 84744 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— C

AMMINISTRATORE pratico, ottime referenze, garanzie, assume amministrazione stabili, sbrigando pratiche giudiziarie, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 51891 C

ANZIANO italiano, tedesco, calligrafia, pratico archivio, speditura lettere, offresi eventualmente anche riscuotitore, magazziniere, sorveglianza, affini. Indirizzo al Piccolo. 52058 C

AUTISTA, offresi a ditta seria, anche per mansioni di fiducia disponendo cauzione e referenze. Pondares 21, telef. 61-07. 84408 C

AUTISTA meccanico 28-enne solo, presenza piccola cauzione occuperebbesi a ore giornaliere. Indirizzo Piccolo. 84724 C

AUTISTA 25-enne giovane, solo, patentino II, III grado offresi miti pretese anche fuori Trieste. Riborgo 16, barbiere. 52030 C

AUTISTA, fattorino od altro, giovane, offresi, 5000 cauzione. Cassetta 24736 C, Unione Pubblicità. 24736 C

CAMERIERA fine cerca posto presso casa signorile. Cassetta 24749 C, Unione Pubblicità. 24749 C

CAMERIERA fidata, parla italiano, tedesco offresi anche per bambini. Offerte cassetta 24744 C, Unione Pubblicità. 24744 C

CONTABILE bilancista 30-enne, corrispondente italiano, tedesco offresi. Scrivere: Valente, via Imbriani 10, II. 24613 C

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, tedesco offresi per mezza giornata, oppure ore singole. Telefono 5572. 52004 C

CORRISPONDENTE perfetta italiano, tedesco, francese, inglese, lunga pratica, capace mansioni amministrative e di fiducia, referenze primissime offresi. Cassetta 24464 C, Unione Pubblicità. 24464 C

CUOCO con buonissimi attestati cerca posto albergo, ristorante, ecc. Sannicolò 12, II Guardigli. 84779 C

RAGAZZA 19-enne offresi quale barista. Via Udine 39, IV, scala interna, porta 13. 51995 C

SIGNORA bella presenza, fine educazione, ottima massaia, offresi governo casa, posto fiducia, minime pretese. Rossetti 13, porta 9. 52072 C

SIGNORA cerca posto quale cassiera, venditrice, riscuotitrice, buone referenze. Via Giulia 54, porta 8. 84729 C

SIGNORINA 27-enne bella presenza, indipendente, offresi vicemadre, governo casa, signora sola Trieste, fuori. Cassetta 24754 C Unione Pubblicità. 24754 C

VENTIDUENNE pratico lavori contabili, stenodattilografia offresi miti pretese. Indirizzo Piccolo. 84393 C

VIENNESE 22-enne, assolto scuola commerciale, conosce tedesco, italiano, ungherese, ottima pianista, occuperebbesi famiglia con bambini Trieste o fuori, miti pretese. Informazioni: prof. Paulin, Carducci 12. 84558 C

30-ENNE offresi per qualsiasi lavoro, disposto dare cauzione. Giovanni Scheel, via Canova 26. 84740 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A A. RIFORMANSI elegantissimi cappelli in giornata lire 7. Goldoni 3. 52103 CC

MODISTA rimoderna lire 6. Corso Garibaldi 7. 24763 CC

PERMANENTI con acqua speciale, qualunque capello, tinti ossigenati, garanzia 6 mesi, lire 30-40. Conforme lunghezza capelli. Salone Franco, S. Michele n. 36. 24768 CC

PERMANENTI lire 30; taglio capelli lire 2, ondulazioni all'acqua lire 4, al ferro 2. Salone Orfea. Molinavento 5. 52079 CC

SARTA uomo rivolta, rimoderna, confeziona occhielli. S. Giusto 12, II, Donaggio. 52080 CC

SARTA confeziona vestiti 25, cappotti 45. Via Genova 4, III. 52084 CC

SARTA confeziona cantelli, vestiti; prezzi mitissimi. Maiolica 16, III, sinistra. 52065 CC

SARTA confeziona mantelli lire 30, vestiti lire 25. Corso Garibaldi 7. 24763 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

AUTISTA meccanico con 3000 cauzione, cercasi urgentemente stabile. Indirizzo Piccolo. 24758 D

GARZONA modista, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 84749 D

GARZONA bravissima, cercasi. Sartoria Ragone, piazza San Giovanni 3. 84719 D

IMPIEGATO(A) con cauzione, stabile, cercasi urgentemente. Indirizzo Piccolo. 24758 D

MEZZO lavorante barbiere bravo, cercasi. Salone Napoletano, piazza Sansovino 5. 52105 D

PARRUCCHIERA mezza, principiante sappia ricci, cercansi. XX Settembre 43. 24764 D

PERSONA pratica stiratura, indispensabile 1500 cauzione, cercasi onde affidarle gerenza filiale lavanderia, stireria. Offerte specificando pretese cassetta 24747 D Unione Pubblicità. 24747 D

RAGAZZETTO quattordicenne, 20 settimanali, altro pomeriggio dopo scuola, cercansi. Indirizzo Piccolo. 84769 D

RAGAZZO negozio commestibili, cercasi. Rivolgersi Rossetti 39. 24731 D

RAGAZZO, cercasi. Machiavelli 20, tappezziere. 52037 D

RAGAZZO onesto, sano, apprendista per drogheria, cercasi. Via Rossetti 25. 24754 D

SARTA pratica lavori impermeabili, cercasi. Zovenzoni 4, tintoria. 52091 D

SIGNORINA pratica telefono, cercasi per ufficio. Offerte cassetta 24759 D Unione Pubblicità. 24759 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA vuota, grande, comodo cucina, cercano persone adulte. Indicare prezzo. Cassetta 24739 E Unione Pubblicità. 24739 E

CAMERE diversi usi, scapolo, matrimoniali, vuote, mobiliate, uffici, garconniere, cercansi. Venti Settembre 17. (telefonare n. 5049). 24590 E

MATRIMONIALE, camerino, mobiliati, comodo cucina, presso coniugi o signora, cercansi. Cassetta 24735 E Unione Pubblicità. 24735 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. MOBILIATA, luce, affittasi. Corso Vittorio 15, quarto. 52095 F

A A. CAMERA mobiliata affittasi. Pietà 8, I, sinistra. 52055 F

A A. CAMERE qualunque uso, matrimoniali, scapolo, garconniere, uffici, affittansi Venti Settembre 17 (telefonare 5049). 24581 F

A A. INDIPENDENTE bellissima, comfort, affittasi distinto, anche provvisoriamente. Goldoni 5, II. 52102 F

A A. STANZA mobiliata, affittasi distintissimo signore, presso persona sola. Boccaccio 9, I, porta 5. 84747 F

A. CAMERA bella, ingresso indipendente, comodità centro, affittasi, eventualmente giorni. Machiavelli 23, I, destra. 24765 F

A. CAMERA mobiliata, comodo cucina affittasi. Valdirivo 15, porta 8. 84766 F

A. ELEGANTE, mobiliata, centro, stufa, eventualmente salotto. Orologio 6, primo, destra. 100471 F

A. ELEGANTISSIMA, ingresso libero, affittasi. Via Crispi 41, terzo, sinistra. 84777 F

A. STANZA affittasi a due amici. Solitario 2, terzo, porta 30. 84733 F

A. STANZINO affittasi. Ruggero Manna 26, secondo, porta 9. 84750 F

CAMERA mobiliata, con ingresso indipendente, affittasi. Via Pietà 8, p. 6. 5000 F

CAMERA mobiliata, comodo cucina affittasi. Crociferi 3, primo, porta 7. 9093 F

CAMERINO vuoto, chiaro affittasi. Via Ferriera N. 5. Rivolgersi portinaia. 52039 F

LETTO affittasi a signorina per bene. Riborgo 32, primo. 52053 F

MATRIMONIALE grandissima, soleggiata, uso cucina, giardino, affittasi. Salita Trenovia 1. 52100 F

MATRIMONIALE con comodo cucina, eventualmente due amici o persona sola affittasi. S. Francesco 30, porta 12. 84734 F

MATRIMONIALE, salotto, comodo cucina presso piccola famiglia affittansi. Buonarroti 10, secondo. 52092 F

MATRIMONIALE indipendente, due amici o coniugi affittasi. Palestina 5, secondo, destra. 84686 F

MOBILIATA grandissima, 2 letti, volendo vitto, affittasi. XX Settembre 13, primo. 52098 F

MOBILIATA bella, stufa, cento mensili affittasi. Fonderia 3, terzo, sinistra. 52077 F

MOBILIATA grande, due finestre, eventualmente altra stanza scrittoio, affitta preferibilmente a ufficiale oppure impiegato distinto, persona non mestierante. Indirizzo Piccolo. 52070 F

MOBILIATA bene, salotto, soleggiata, affitta persona sola. Pellico 1, secondo. 52057 F

MOBILIATA elegante, vitto affittasi presso persona sola. Rossetti 13, porta 9. 52073 F

MOBILIATA bene offresi a distinto. Silvio Pellico 8, terzo, porta 13. 84715 F

MOBILIATA, vuota, eventualmente vitto, darebbesi distinta signora, signorina. Foscolo 6, porta 5. 84720 F

MOBILIATA affittasi distinto. Cologna 2, porta 2 (presso Giardino pubblico). 84725 F

MOBILIATA elegante affittasi prezzo mite. Piazza S. Francesco 1, I, destra. 84737 F

Il mattino del 10 corrente, si è spento serenamente il

dott. ing. VITTORIO CARLI-KRALL

Ne dànno il triste annuncio i desolati figli **GIULIO** e **MARCELLA**, col marito dott. **GOTTARDO ARTICO**, il fratello **GIOVANNI**, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, ad ore 15.30, partendo dalla casa di via Istituto N. 4.

Trieste, 11 novembre 1932 - XI.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

MOBILIATA, comodo cucina, affittasi a una due persone. Alfieri 9, secondo, destra. 52056 F

MOBILIATE affittansi distinto. Lazzaretto vecchio 12, terzo, porta 11. 84723 F

SOLEGGIATA centro, affittasi distinto stabile presso piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 84760 F

STANZA bella, mobiliata, uso piano, affittasi. Via Timeus 12, III. 52085 F

STANZA con vitto, affittasi prezzo modesto. Pierini, Gelsi 9, primo. 52083 F

STANZA vuota, ingresso libero, soleggiata, eventualmente cucina, affittansi. Ginnastica 24. 52071 F

STANZA mobiliata, elegantissima, altra semplice, affittansi. Corso Vitt. Em. 21, III. 84728 F

STANZA mobiliata, affittasi distinto signore. Piazza Goldoni 10, porta 13. 84722 F

STANZA ingresso scale, affittasi. Via Roma N. 30, III. 52061 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. BALLERETE prestissimo, rivolgetevi Scuola Pertot. Imbriani 14. 51845 G

A. A. A. DANZE moderne. Tanganilla, Yo-Yo-Step. Scuola delle Grazie. Via S. Francesco 4. Attenzione al numero. 24599 G

A. DANZE moderne imparerete scuola Timiniezky, Corso V. E. 45. 24767 G

A. ESAMI scuole medie: preparazione accuratissima accelerata. Corso Garibaldi N. 6. 52096 G

DATTILOGRAFIA: Prima scuola autorizzata, lire 1.30 lezione. Stenografia. Gatteri N. 12. 84717 G

GERMANICA insegnante tedesco garantisce conoscenza lingua 18 mesi; ancora alcune ore disponibili. Referenze: Risorta 1, porta 14. 84555 G

INGLESE: Pronuncia, lettura, grammatica, corrispondenza, conversazione. Cercansi allievi per completare 2 classi serali. Corso V. E. 31, II. 84741 G

PERSONA inglese, scopo studio, conversazione, lingua, cercasi. Rivolgersi Rapicio 8, porta 9. 84721 G

PIANOFORTE dà lezioni diplomato; preparazione esami. Tiziano 11, p. 6. 52066 G

PROFESSORE governativo impartisce lezioni tedesco, latino, greco, italiano, condizioni convenienti. Viale XX Settembre 53, I, 9. Informazioni 9-11 e 15-17. 5000 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE spinone grande, mantello grigio, risponde nome «Vallo», smarrito. Notizie Hotel de la Ville. 100470 H

MANCIA competente riportando al portiere via Giustinelli N. 1 A, colletto pelo bianco bambina, smarrito mercoledì sera tratto Valdirivo Borsa o tassametro dalla Borsa via Giustinelli. 84730 H

MARTORA smarrita martedì Viale Regina Elena. Generosa mancia indirizzo Piccolo. 24734 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. QUARTIERI piccoli, modesti, moderni. Grandi, comfort, ville, campagne. Abitazioni operai, camere focolai, affitti 60, 85, 100, 140, 165, 215, fino 650 mensili, affittansi. XX Settembre 17. 24579 I

ALLOGGIO stanza, camerino, cucina, centro, quinto piano, soleggiato, mensili 160, affittasi. Indirizzo Piccolo. 84726 I

APPARTAMENTI due-sei stanze, comfort, affitta Amministrazione Finzi, Paduina 9. 24761 I

CAMERA cucina, affitto 65; più grandi, stanze. Rivolgersi Slataper 26. 84765 I

MAGAZZINI grandezze medie, da lire 1700 in poi, paraggi Stazione Centrale, prossimità mercato, affittansi. Rivolgersi avv. Escher, presso Chiesa Evangelica 1. 84781 I

QUARTIERE mobiliato, indipendente, affittasi 1.o dicembre, coniugi distinti. Visitare dalle 15 alle 16, Cereria 10, p. 7. 52016 I

QUARTIERE due camere, cameretta, cucina, closet, parchetti, acqua-luce-gas, affittasi. Guerrazzi 2 A. 84774 I

QUARTIERE camera cameretta, cucina, mensili centodieci, affittasi. S. M. Madd. Sup. 103, angolo via dell'Istria 80. 84773 I

QUARTIERE due camere, cucina, acqua, mensili centoquaranta, affittasi. Ginnastica N. 24. 84775 I

QUARTIERE condominio «Icam», nuovo, 4 camere, camerino, bagno, poggioli, cedesi. Indirizzo Piccolo. 84771 I

QUARTIERE di tre camere, camerino e cucina (o parte) affittasi mobiliato, con calefazione, in villa, vicinanza tram. Cassetta 24750 I Unione Pubblicità. 24750 I

QUARTIERE 2 stanze, stanzino, cucina, affittasi. Via S. Vito 9, Romano. 52060 I

Dopo una vita dedicata al bene e consacrata alla famiglia, l'8 corr. si spegneva, dopo breve malattia, la nostra adorata ed indimenticabile moglie e mamma

ITALIA RUZZIER nata NACCARI

Immersi nel più profondo dolore ne dànno il triste annunzio il marito **CRISTOFORO**, i figli **REMO, CRISTOFORO, UMBERTO**, le figlie **ITALIA** col marito **NICOLO' FORNASARO, VITTORIA** col marito **GALLIANO FONDA, RINA** col marito **MARIO CHERSI, LIBERA** e **SILVANA**, i fratelli **MICHELE** (assente), e **ATTILIO**, i cognati e cognate, i nipoti e parenti tutti i quali, a tumulazione avvenuta, ringraziano tutte quelle buone persone che presero parte al loro immenso dolore.

Trieste-Pirano, 10 novembre 1932 - XI.

Addì 9 corr., dopo penosa malattia, spegnevasi serenamente il

cav. ALFREDO COPPOLA

Angosciati ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, a quanti lo conobbero, la consorte **MARGHERITA**, i figli **ALBERTO, LUIGI** e **CARLO**, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 11 novembre 1932 - XI.

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

QUARTIERINO con giardino, affittasi prezzo mite. Rivolgersi Gatteri 6, II, destra. 52068 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO 4 camere, oltre cucina soleggiata, primo-secondo piano, tutto comfort, situato tra Stazione Centrale e via Carducci, cerca famiglia adulti. Offerte Cassetta 24756 L Unione Pubblicità. 24756 L

QUARTIERE mobiliato o vuoto, 3-4 stanze, bagno, ogni comfort, cercasi in centro. Abdi, Casella Postale 400. 52069 L

QUARTIERE 4-6 stanze, comfort, paraggi via Battisti, cercasi affitto. Offerte Cassetta 24738 L Unione Pubblicità. 24738 L

QUARTIERE 4-6 stanze, comfort, paraggi via Battisti, cercasi affitto. Offerte Cassetta N. 24738 L Unione Pubblicità. 24738 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A A. ALCUNE volpi, pellicce, pelli guarnizioni, vera occasione. Devidè, Mazzini 22. 24665 M

APPARATI fotografici, grammofoni, accessori, vendonsi grande occasione. Fotoluce, Piazza Piccola. 9092 M

CASSA Controllo, macchina caffè espresso, vendonsi. Via Zanetti 3. 84785 M

CASSAFORTE con zoccolo, vendesi per lire 220; rivolgersi presso Exner, Corso Cavour n. 17. 0060 M

CUFFIE, altoparlanti, radio, riparansi con garanzia; prezzi modici. Timeus 11. 24607 M

DISCHI 32, moderni, lire 110, altri singoli, grammofono valigia, vendonsi. Molingrande 18, terzo. 52107 M

FOCOLAIO economico a gas, con forno, quasi nuovo, 550 vendesi in giornata. Indirizzo Piccolo. 09048 M

FONOGRAFI e dischi «Columbia» pagamento lire 30 mensili. Punzo, Carducci N. 10. 24647 M

LAMPADA pranzo luce, 5 fiamme, vendesi occasione lire 110, una piano, altra statua. Tor S. Piero 2, porta 16. 52094 M

«LLOYD'S Register» of Shipping, annate 1920-21, 1925-26, 1929-29, vendonsi occasione. Via Rossini 2, primo. 52074 M

MACCHINA Singer spola rotonda, altra lire 100, vendonsi. Maurizio 1, I, Bonucchi. 24769 M

MACCHINA spola rotonda, altra Singer, altra nuova 480, facilitazioni pagamento. Natale, Arcata 9, tel. 65-33. 84778 M

MACCHINA scrivere, calcolatrice, occasionissima, vendo. Riborgo 18, Liaci. 84727 M

MATERASSO, capezzale lana, primissima, vendonsi 180. Vidali 12, presso portinaia. 9094 M

PELLICCIA uomo, con collo e berretto Astrakan, sciarpa Skunks marrone, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 84784 M

PELLICCIA faina persona snella vendesi. Piccolomini 4, pianoterra destra. 84753 M

RADIO Philco supereterodina, cinque valvole, selettivissimo, vendesi. XXX Ottobre 5, primo. 52088 M

STUFA gas, caminetto, ghisa smaltata, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 84735 M

STUFE a gas 2, piccole, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 52076 M

TAPPETO Argaman 2x3, cortine due, velluto bleu, bonne-femme, vendonsi. Piccolomini 2, porta 27. 52057 M

TINO, pompe, carri, carrettina, bilancia decimale, vetriata ufficio, vendonsi. Telefonare 25366. 84751 M

VESTITI uomo due, nuovi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 52075 M

VESTITO uomo, nero, quasi nuovo, vendesi occasione. Via Università 13 (pianoterra sinistra). 84763 M

VOLPI due, nere, bellissime, occasione, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 84759 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CUFFIE usate (anche guaste), acquisto, o scambio, buone condizioni. Timeus 11. 52104 N

PORTONI ferro, porte, scalini pietra, scala chiocciola, usati, compero. S. Lazzaro 11, I. 84746 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. MOBILI lusso, comuni, prezzi di fabbrica facilitazioni pagamento. Pettener, Istituto 4. 84575 NN

APPROFITTATE! Camera matrimoniale 1000! lussuosa 1400! 1600! 1700! Mobilificio Palladio 5, (angolo Rossetti). 24760 NN

CAMERA matrimoniale, bellissimo lavoro moderno, noce lucidato, vendesi. Falegnameria. Rossetti 37. 84782 NN

CUCINA signorile 600, altra olandese, stanza bambini, vendonsi. Madonnina 5. Falegname. 24762 NN

CUCINA usata, buonissimo stato, vendesi. Piazza Goldoni 10, I destra. 84768 NN

MATRIMONIALE, sala pranzo, salotto inglese, anticamera, sala bagno, mobili bianchi, mobili ufficio, lampadari, tutto nuovo, fino, lussuoso, moderno, causa partenza vendonsi. Ore 10-17, Piazza Borsa 9, II. 84772 NN

PIANINO se occasione, comprasi. Prezzo e marca, telefonare 7957. 31378 NN

SALOTTINO, specchiera, vendonsi occasionissima. S. Lazzaro 23, III, dalle 13-16. 84762 NN

SCRIVANIA nuova, cartiere, tavolo con presa, salottino legno quercia americano, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 52078 NN

Commercio e industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AA. ACQUISTO oro, (disimpegno polizze, vendo ratealmente. Oreficeria Signoretto, Corso Emanuele 2. 10472 O

AA. ARGENTERIE, oro, dentiere, compero pagando prezzi massimi; disimpegno polizze qualsiasi istituto. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 74013 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ACCETTO subagenzia rappresentanza Casa caffè origine. Cassetta 6 F, Unione Pubblicità, Messina. 5587 P

AGENTI introdotti famiglie, cerchiamo vendite rateali tessuti novità; 22 percento provvigione. S. I. T., Prato. 23254 P

INTRODOTTO bar pasticceria commestibili offresi ditta provvigione, collaborerebbe rappresentante. Bevetari, via S. Michele 26. 84732 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AMILCAR lire 1200 vendesi. Carlo Colautti, Monfalcone. 84743 Q

AUTOCARRO leggero, perfetta efficenza, acquistasi subito. Cassetta 24667 Q, Unione Pubblicità. 24667 Q

AUTOGASIFICATORE principio nuovo carburazione, distillazione interna olii pesanti: trazione camions pari benzina; assenza fumo, incrostazioni; applicazione facile; risparmio enorme. Brevetti internazionali. Ogni prova. Cercansi pure officine montaggio. Rappresentanza «Frigonubex», Percellengo, Treviso. 24741 Q

FIAT 509 torpedo ultima serie, perfetta efficienza, occasione vendesi. Romagna 17. 52108 Q

FIAT 509 coupé 2 posti perfetto stato vendesi. Cassetta 24752 Q Unione Pubblicità. 24752 Q

O.M. berlina Superba, carrozzeria nuovissima, divisorio trapuntini, vendo. Castellana, Re Umberto, Treviso. 586 Q

509 torpedo in piena efficienza vendesi occasione. Foscolo 29, negozio. 84767 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

DEPOSITO vini e aceto ingrosso e minuto avviato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 84756 R

NEGOZIO vino con «buvette» o senza oppure bottiglieria o trattoria, comprerei. Indicare incasso giornaliero, spese generali e pretese. Scrivere Faccio Luigi, via Vincenzo Monti n. 47, Milano. 24740 R

150.000, 100.000, 50.000, 30.000 disponibili per intavolazioni primo rango città. Via Giulia 35, porta 5, dalle 12 alle 15. 52059 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASETTA Roiano vendo o affitto. Rivolgersi Tozzi, via Moisè Luzzatto 1. 84780 S

STABILE posizione centralissima vende proprietario assente da Trieste. Per il compratore ottime condizioni di prezzo, pagamento. Mediatori assolutamente esclusi. Richieste Cassetta 24746 S Unione Pubblicità. 24746 S

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A rate da lire 5 a 10 vestiario, calzature, telerie, coperte, ecc. ecc. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3. Chiedete prospetto gratis. 51465 V

CAPPELLI signora grandioso assortimento, modelli elegantissimi da lire 10 in poi, riformazioni, guarnizioni, prezzi concorrenza presso Scrosoppi, Corso 39. 52099 V

PROGRAMMA CINES

IMMINENTE AL TEATRO EXCELSIOR

LA TELEFONISTA

Curiosi equivoci, episodi sentimentali e contrasti di irresistibile comicità, deliziosamente interpretati da:

ISA POLA — MIMI' AYLMER
LUIGI CIMARA — SERGIO TOFANO

Direzione artistica di NUNZIO MALASOMMA
Musica originale di **Stransky**

PROGRAMMA CINES

Buster Keaton il più divertente e il più originale comico dello schermo,
in una commedia d'armi e d'amori, di burrascose avventure, di tempestose imprese, di comicità irresistibile

Chi la dura, la vince

Superproduzione «METRO-GOLDWYN-MAYER» - PARLATO IN ITALIANO

Domani al TEATRO NAZIONALE

5 MAGALÌ

Il dilemma di Val d'Inferno

Riassunto delle prime puntate

Il romanziere Drummont ha perduto al Casino di Ostenda i suoi ultimi ventimila franchi. Nell'oscurità della terrazza viene avvicinato da uno sconosciuto che lo fa stupire per l'esatta conoscenza della sua vita e gli offre un milione. Gli dà anzi subito un acconto di trentamila franchi affinchè acquisti il solitario che aveva rifiutato alla ballerina Mabel Orvil, causando così la loro rottura. Drummont scorge improvvisamente la principessa Danieli, antica cavallerizza e vedova del vecchio principe Danieli, da lui conosciuta pochi mesi prima ad una festa. Allora il vecchio principe era ancora in vita, ma le male lingue mormoravano che la principessa ne avrebbe volentieri affrettata la fine. Lo sconosciuto intanto è scomparso. Fra i biglietti di banca Drummont trova un pezzo di carta con alcune parole scritte a matita. Turbato da questa lettura, egli, poco dopo, consegna al guardiano dell'albergo una lettera da spedire, diretta alla direzione generale di polizia, e dice che partirà col prossimo treno. A San Remigio di Provenza il notaio Cornebille, che raramente ha dei clienti, riceve la visita di una signora arrivata in automobile. La signora è la principessa Danieli che ha acquistato, per mezzo di lui, il castello di Torre di Val d'Inferno. Il notaio l'avverte che il castello è solitario e pauroso, ma essa non cede e vuole recarsi a visitare la sua nuova tenuta.

— Volete scherzare. Un'«Hispano» che ha fatto 1200 chilometri in due giorni... Del resto m'hanno assicurato che la strada è carrozzabile.

Il notaio s'informò con fare innocente:

— E chi terrà il volante?

— Ma, il mio autista, naturalmente.

La voce stentorea del notaio si fece più ironica:

— Il vostro autista? Lo credete? E bene, mi dispiace di dirvelo, ma sono certo che egli non andrà a Val d'Inferno.

— Signore, il mio autista non discute i miei ordini.

Senza dispondere il notaio ritornò alla finestra e l'aperse. Un rumore di voci saliva dalla strada, fra le quali dominava una femminile che s'esprimeva con veemenza nel più puro accento provenzale.

— Margarita! — chiamò il notaio — fai salire l'autista della signora principessa... ed anche la donna...

Poi voltandosi verso la principessa, meravigliata:

— Ritengo che la persona, seduta accanto all'autista, sia la vostra cameriera.

— Certo... sono marito e moglie... Ma che cosa significa tutto ciò?

Venne bussato alla porta.

— Potrete dare i vostri ordini — disse il notaio.

Poi più forte:

— Entrate.

Un uomo in livrea apparve sulla soglia e dietro a lui s'avanzò timidamente la sua metà, la quale fissava la principessa con occhi smarriti.

— Preparate la vettura, — ordinò la signora. — Partiremo fra cinque minuti.

L'autista imbarazzato, gettò uno sguardo di traverso a sua moglie, un altro verso la padrona e infine si decise:

— Sono dispiacente, — disse in tono risoluto, — di non poter fare ciò che mi ordina vossignoria, ma se si tratta di accompagnarla alla torre d'Inferno...

— Di Val d'Inferno, — rettificò il notaio con aria trionfante.

— E bene, lo dico francamente, preferisco di ritornarmene a Parigi subito.

— E che significa....? — fece la principessa, rossa dalla collera.

La cameriera congiunse le mani in atto di preghiera:

— La signora principessa, non deve prendersela con noi... Ma questa gente dice che laggiù regna una terribile malattia, molto contagiosa... E' quindi per il bene della signora principessa che ci rifiutiamo d'accompagnarla... Saremmo troppo desolati, se dovesse accaderle sventura...

— E che accadesse a noi stessi... — dichiarò il marito con voce ferma.

— Sciocchezze! — interruppe la signora — come fate a credere a simili fandonie di campagnoli ignoranti e superstiziosi?

Il notaio Cornebille, offeso da quelle parole le lanciò un'occhiata di rimprovero.

— Se non fossero che i paesani a raccontare queste storie — soggiunse la cameriera — ma è scritto in modo chiaro anche nei giornali.

— Perbacco! — intervenne il notaio — io avevo ben visto Margarita che mostrava loro tutta la collezione di articoli publicati dai giornali sulla faccenda della valle d'Inferno, documentati da fotografie.

La giovane donna rimase per qualche istante in silenzio, osservando le facce spaventate dei suoi domestici, poi disse:

— Sta bene. Potete ritirarvi.

La coppia se ne andò a testa bassa mentre il notaio si fregava le mani con aria soddisfatta.

— Siete convinta finalmente? — le chiese in tono paterno.

Senza rispondere, la principessa si informò ancora:

— Vorreste avere la compiacenza, signor Cornebille, di dirmi che interesse abbia avuto la vostra domestica a raccontare tutte quelle storie ai miei servi? Io non arrivo a credere che essi si sieno lasciati impressionare per delle leggende sugli spiriti.

— Ma non si tratta affatto di spiriti, — fece il notaio con voce cupa, — si vede che non conoscete la leggenda della torre di Valle d'Inferno.

— Raccontatemela dunque. Ora che la vendita è conclusa, non c'è più da temere che possa cambiare idea.

— Sapete quale nome sinistro la gente del paese ha dato a quella torre? La Torre dei Suicidi!

— Brr! Mi fate rabbrividire! — fece la principessa in tono ironico. — Pare il titolo di una film sensazionale!

— Signora, — fece serio il notaio, — voi ignorate certo che altri, prima di voi, hanno voluto burlarsi del destino e che ci hanno rimessa la vita.

— Signor Cornebille, capisco che avete giurato d'impedirmi di dormire!... Non vi arrabbiate e continuate!... I vostri suicidi m'interessano.

— Oh! la storia non è lunga, ma risale molto indietro. Circa trent'anni fa, — cominciò il notaio mettendosi a sedere accanto alla sua interlocutrice, — arrivò alla Torre di Val d'Inferno una giovane coppia di sposi, che aveva comperato da poco quella tenuta per finirvi la luna di miele... Due giorni dopo il loro arrivo i giovani furono trovati impiccati nella loro camera da letto, senza che nulla potesse spiegare il loro tragico gesto.

— Perbacco! — fece la principessa continuando a sorridere. — Si vede che il matrimonio li aveva delusi!

— Il terrore si sparse allora nel paese — continuò il notaio senza curarsi dell'interruzione, — e gli eredi tentarono a lungo ma invano di trovare un compratore... Del resto bisogna dire che la posizione di quella tenuta è molto tetra, per non dire sinistra, senza contare che il vento di Mistral vi s'ingolfa, mandando i suoi urli più lugubri. Pensate: in piena montagna, il lamento del Mistral ha qualche cosa d'allucinante!

— E dopo?...

— Otto o dieci anni fa, non ricordo più bene, ma so che fu qualche anno dopo la guerra, la torre venne acquistata da un grosso mercante di Orange, che aveva fatto fortuna con le spedizioni di primizie.

La principessa sembrava interessarsi al racconto del notaio, il quale, soddisfatto dalla visibile attenzione con la quale seguiva le sue parole, continuò enfatico:

(Continua)

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata